Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 13 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9015 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipas. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 780 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.950) - Copia arretrata L. 300

INGENTI STANZIAMENTI DI FONDI E UNA VASTA SERIE DI MISURE URGENTI APPROVATE DAL GOVERNO

382 miliardi per la rinascita del Friuli

La gran parte della somma sarà gestita dagli organi regionali - Tutta una scala di provvidenze a favore dei lavoratori
Contributi assistenziali, sgravi fiscali ed altre agevolazioni - La riparazione dei danni - Semplificati gli scrutini e gli esami
La situazione nella zona: i morti sono saliti a 908 - Smottamenti dopo le ultime scosse: 1200 hanno lasciato Trasaghis

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Ammonta a 382 miliardi e non a 200, come si prevedeva in sede ufficiosa nei giorni scorsi, l'entità dello stanziamento immediato deciso dal governo a favore delle zone terremotate. Il provvedimento, approvato stasera dal Consiglio dei ministri nella forma del decreto legge e pertanto con immediata operatività, sarà presentato la prossima settimana alle Camere per la rapida conversione in legge, prima dello scioglimento delle due assemblee legislative.

Si tratta, nel complesso, di circa 80 articoli sui quali il governo — riunitosi con la partecipazione anche del presidente della regione Friuli - Venezia Giulia, Comelli — ha discusso per oltre due ore. Il provvedimento — sottolinea il comunicato diramato da palazzo Chigi al termine della riunione — mira a «venir incontro nei modi più tempestivi ed organici alle necessità delle popolazioni, per avviare l'opera di ricostruzione e di rinascita economica dei territori così gravemente colpiti».

Ed ecco i particolari del decreto. «E' prevista innazitutto l'erogazione alla regione di un contributo speciale di lire 200 miliardi per gli interventi, ai sensi della recente legge regionale anche mediante delega agli enti locali, nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura delle opere pubbliche e dell'edilizia; nel contempo si istituisce una gestione speciale presso il fondo di rotazione di Trieste, a cui affluirà l'importo di 100 miliardi, di cui alla legge 30 aprile 1976, per gli interventi della regione nelle provincie di Udine e Pordenone.

«Per i lavoratori sono assicurate speciali provvidenze e in particolare: 1) integrazione salariale nella misura dell'80 per cento della retribuzione in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese di tutti i settori economici (impiegati, operai, dirigenti e apprendisti); 2) corresponsione per 12 mesi dell'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori subordinati che ne abbiano diritto ed elevazione della misura da 800 a 5000 lire giornaliere; 3) contributo «una tantum» di 200 mila lire a favore dei titolari di pensione sociale e di pensioni non superiori ai trattamenti minimi delle pensioni Inps; 4) sovvenzione speciale «una tantum» di 300 mila lire a favore dei lavoratori autonomi la cui attività lavorativa sia stata gravemente danneggiata dal terremoto; 5) assimiliazione dei cittadini risultanti invalidi, deceduti o dispersi in conseguenza del terremoto alla posizione giuridica ed economica dei lavoratori colpiti da infortuni sul lavoro.

Altre provvidenze: 6) sospensione dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dalle aziende in tutti i settori produttivi fino al 31 dicembre 1976 e' sgravio nella misura del 50 per cento dei contributi stessi; 7) sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori autonomi per le rate comprese nel periodo dal maggio 1976 al dicembre 1976; per gli stessi lavoratori, ove abbiano subito gravi danni dal terremoto, è previsto uno sgravio contributivo totale per il periodo da maggio 1976 a giugno 1977; 8) possibilità per la regione di istituire speciali cantieri di lavoro da affidare in gestione alle amministrazioni comunali o ad altri enti pubblici per il ripristino di opere e i servizi di pubblica utilità danneggiate dal terremoto.

Il decreto governativo prevede inoltre proroghe dei termini legali e convenzionali dei protesti, delle procedure di ammortamento e dei provvedimenti di rilascio degli immobili a favore dei residenti nei comuni terremotati che saranno indicati con apposito provvedimento. Circa le modalità e i tempi di approvazione di questo provvedimento non è stata ancora fornita alcuna precisazione.

E torniamo al decreto governativo approvato oggi. Gli interventi del ministero dell'Interno contemplano: 1) contributi ai comuni per il pareggio dei bilanci; 2) provvidenze per i comuni e per le amministrazioni provinciali di Udine e Pordenone; 3) interventi assistenziali; 4) contributi alle famiglie sinistrate; 5) contributi per la perdita di vestiario e per l'acquisto di altri generi di necessità; 6) fondo per interventi di soccorso.

E vediamo i particolari del decreto concernenti le disposizioni in materia tributaria. Il provvedimento stabilisce: a) la sospensione dei termini per gli adempimenti tributari scadenti nel periodo dal 6 maggio al 31 dicembre 1976; b) la proroga al 30 settembre 1976 dei termini per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e giuridiche aventi domicilio fiscale nei comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, nonché dei dipendenti pubblici, civili e militari impegnati nell'opera di soccorso delle zone terremotate. A riguardo è da rilevare che, in una dichiarazione fatta al termine della riunione governativa, il ministro del lavoro Toros ha parlato di proroga dei termini al 30 settembre per tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Come si vede, il comunicato governativo precisa che la proroga riguarda specificamente i comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia.

E ancora: la sospensione fino al 31 dicembre 1976 dei tributi erariali diretti e dei tributi locali; d) il rinvio alla di-

R. P.

Continua in 2.a pagina



Osoppo — I francesi della protezione civile per le vie di Osoppo intervengono a demolire le case danneggiate dal terremoto

LA SOTTOSCRIZIONE OLTRE I 207 MILIONI

TRIESTE È MERAVIGLIOSA

E' impresa difficile scansare i luoghi comuni, evitare la retorica e tuttavia dire, gridare a gran voce ciò che è vero di questa Trieste meravigliosa, che si è messa con tanto slancio a donare per il Friuli sconvolto. E' bastato un cenno, una mano tesa, e siamo stati travolti. Nonostante tutte le molte, bellissime esperienze del passato, siamo rimasti sorpresi, stupiti. E il nostro stupore si è rinnovato ogni giorno, ed ogni ora, ogni volta che abbiamo chiesto alla gente esausta che lavora agli sportelli della raccolta se il flusso delle offerte continuava. Sorridendo da dietro le pieghe della stanchezza ci si rispondeva: Ancora!

Mai avremmo previsto di raggiungere la cifra che dopo solo quarantotto ore era nelle casse del fondo di solidarietà; e la gara non è finita: sono stati superati i duecentosette milioni e continua ancora. Si potrà fare molto con tanto denaro; e lo faremo presto come la gente vuole. Ma tanto denaro, tanto slancio, tanto cuore generoso hanno già fatto molto di più. Hanno dato vita a una regione che fino a ieri era solo sulla carta e che oggi invece esiste forgiata nel crogiuolo del sisma, con il coraggio dei friulani e la generosità e lo slancio dei triestini.

IL LUNGO CALVARIO DELLA TERRA FRIULANA NON E' FINITO: ANCHE LE MONTAGNE DIVENTANO NEMICHE

Cadono le frane sui paesi martoriati

La resistenza e il coraggio messi a dura prova - Due carabinieri feriti durante le ultime scosse - La terra ha sussultato oltre sessanta volte - Monte San Simeone incombe con i suoi massi - Sgomberati a Pordenone cinquanta condomini

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 12

No, al terremoto non ci si abitua: oltre 60 scosse sensibili in sei giorni hanno prima distrutto, poi martoriato questa vasta zona friulana che va da Udine fino a Moggio ed oltre, lungo il Tagliamento, una zona in cui la vita comincia a diventare impossibile a dispetto di tutta la forza di volontà, di coraggio e di abnegazione di cui hanno dato prova, in questa tragica settimana, le genti di quassù. Qui la terra continua a tremare e hanno un bel dire scienziati e tecnici che si tratta solo di assestamento; purtroppo da queste parti, nonostante rassegnazione e fatalismo, godono più credito ciarlatani e falsi profeti che continuano ad annunciare nuove catastrofi: l'ininterrotto susseguirsi delle scosse, alcune delle quali di notevole violenza, continua a provocare danni, continua a erodere il pur forte spirito friulano.

Il terremoto, dunque, non si è ancora spento e fra ieri sera e questo pomeriggio si è fatto ripetutamente sentire. Fortunatamente non ci sono state altre vittime; la voce che due persone sarebbero rimaste uccise dalla caduta di una ruspa a Buia è stata smentita all'alba. Risulta solo che due carabinieri, nell'inseguire due «sciacalli» sono rimasti contusi e in stato di choc in seguito agli ultimi crolli. La lunga serie di scosse notturne — sette sensibili, delle quali la più forte quella delle 23.44, pari al settimo grado della scala Mercalli — ha ulteriormente colpito anche la zona di Trasaghis, Braulins, Peonis, Avasinis, a pochi chilometri da Osoppo, verso il lago di Cavazzo. Lassù, dove il primo bilancio parlava già di 18 morti, incombe la minaccia di un'enorme frana dal monte San Simeone: vi si sono aperte profonde crepe e almeno diecimila metri cubi di pietre potrebbero precipitare sui paesi sottostanti.

Stamane, appena i tecnici hanno individuato il pericolo, hanno fatto sgomberare circa 1200 persone e hanno precipitosamente fatto spostare di 300 metri la tendopoli di Trasaghis, più a sud verso il Tagliamento. In questi paesi la gente è terrorizzata, la montagna «maledetta» viene guarda come fosse l'inferno. Qualcuno giura che questa notte, quando la terra tremava, dal monte si sprigionavano sinistri bagliori. Allucinazioni? Forse, ma come ci si può permettere di giudicare o di deridere chi, da una settimana, vive in questo tremendo stato d'animo, chi non trova neanche il tempo di sperare, di pregare.

Sempre in seguito alle scosse di questa notte e di questa mattina è stato deciso di chiudere il centro storico di Gemona, ormai raso al suolo, e di proibirne il sorvolo agli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso. Frugare fra le macerie, con la terra che continua a tremare, è estremamente pericoloso e i responsabili non se la sentono di far correre rischi a militari e civili che, con tanta generosità, si stanno prodigando nella pietosa opera di ricerca dei cadaveri. A Gemona, infatti, dove il lugubre elenco di vittime conta già 312 nomi, mancano all'appello ancora tante persone e neanche l'incombente pericolo di nuovi crolli era finora riuscito a rallentare i lavori di scavo. Adesso è venuto l'ordine di fermarsi: risparmiare altre vite umane è un imperativo categorico.

E' così che si combatte in Friuli, notte dopo notte, giorno dopo giorno, in una frenesia di lavoro troppo spesso interrotta dall'invisibile nemico che continua a martellare. Sette scosse la scorsa notte, abbiamo detto, fra le 23.18 e l'una, altre tre abbastanza sensibili quest'oggi, alle 10.30, alle 16 e alle 19. Queste ultime sono state particolarmente avvertite nella zona di Tolmezzo, Amaro e Carnia. Altri edifici lesionati, altri cornicioni pericolanti, altro terrore nelle popolazioni. L'epicentro è sempre là, sotto quel monte San Simeone dagli «agghiaccianti bagliori».

Fino a quando questa improba lotta? Fin quando si resisterà a questo paralizzante bombardamento? E' una domanda spontanea, anche se ingenerosa verso questo esercito con e senza uniforme che non solo pensa a difendersi ma che dimostra perfino una disperata volontà di sfida, di attacco al terremoto. Una sfida che parte direttamente dal comando operativo, dal centro che continua a raccogliere dati, diramare disposizioni, predisporre iniziative, dalla prefettura udinese, un edificio che risulta non del tutto sicuro per le ferite riportate in questi tristi giorni.

Ufficialmente non si vuole ammettere che la stessa prefettura porta i segni del terremoto: si sa che l'evacuazione di uno stato maggiore crea inevitabilmente caos nel caos, panico nel panico. E così che l'attività continua regolarmente in un andirivieni che non conosce soste: non c'è nemmeno il tempo di fermarsi per lanciare un'occhiata ai soffitti. Ed è là, al centro, che ci si rivolge dopo ogni missione nelle zone più colpite; è là che si traducono in cifre i drammi che si continuano a vedere da Osoppo a Gemona, da Artegna a Venzone, a Maiano, solo per citare i nomi che tanto tragicamente si sono impressi nei nostri cuori.

E' giusto andare in questi posti, farsi impregnare dall'odore di morte che vi aleggia, assistere al ricupero di poveri corpi ormai quasi irriconoscibili, e poi entrare nelle tendopoli, parlare con queste persone (ce ne sono 93 mila in tutto il Friuli che vivono nelle tende), vedere i bambini che giocano ma non sorridono. E' giusto perché, quando alla sera, in prefettura, ti consegnano il ciclostilato intitolato «Situazione numero dei morti alle ore 13 del 12 maggio 1976» ti viene spontaneo un moto di dolore, una fitta dentro che ti dice come ci si possa abituare a un certo genere di statistiche.

Ieri il numero delle vittime era 870, alle 13 di oggi era di 900, gli aggiornamenti hanno portato a 908, ma nello stesso momento in cui lo si comunica, il macabro bilancio cambia. Mentre stiamo scrivendo ci dicono che forse, entro la notte, arriveremo a 950. Ecco, a questi numeri non dobbiamo abituarci: ogni unità in più è una vita stroncata, è uno di quei miseri ammassi senza più forma che abbiamo visto tante, troppe volte apparire fra detriti, tavole e pietre. Numeri che inghiottiamo con la rabbia dell'impotenza. Ritroviamo la stessa rabbia quando si parla dei 1500 feriti, molti dei quali rimangono in gravi condizioni.

Gualberto Niccolini

Continua in 2.a pagina



Trasaghis — Rotolano i massi dalle montagne sui paesi dopo la forte scossa dell'altra sera

PROROGA DECISA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il 24 maggio ultimo giorno per la denuncia dei redditi

Zone terremotate: il termine scadrà il 30-IX

Roma, 12

Il Consiglio dei ministri ha deciso, nella riunione odierna, di far slittare al 24 maggio il termine per la dichiarazione dei redditi. Per le regioni terremotate del Friuli - Venezia Giulia (province di Udine, Pordenone e Gorizia), il termine è stato prorogato al 30 settembre.

Lo slittamente del termine al 24 maggio è stato determinato dalle richieste giunte da più parti e motivate dalle difficoltà crescenti incontrate dai contribuenti, sia per autotassarsi sia per presentare la dichiarazione vera e propria. Da una parte, infatti, lo sciopero del personale bancario stava rendendo sempre più problematico l'assolvimento dell'obbligo dell'autoliquidazione dell'imposta, entro il termine stabilito del 15 maggio; dall'altra, la tardiva e, in alcuni casi, non ancora completata distribuzione dei modelli 101 necessari per certificare al fisco i redditi da lavoro dipendente, rendeva impossibile per alcuni contribuenti rispettare il termine di sabato prossimo.

Ora si aggiungono altri nove giorni per completare la dichiarazione ed effettuare i pagamenti stabiliti. Lo slittamento dovrebbe essere sufficiente per consentire a tutti di mettersi in regola, nonostante la continuazione degli scioperi dei bancari annunciati a tutto il 21 maggio. E' da tenere presente che il 24 maggio è un lunedì, per cui l'ultimo giorno utile per presentare la dichiarazione viene a coincidere con un giorno di apertura delle banche. Non si è cioè più ripetuto l'errore del 15 maggio che, cadendo di sabato, faceva anticipare di un giorno il termine per autotassarsi.

L'ESEMPIO DI UN FRIULANO TUTTO D'UN PEZZO

Ha perduto ogni cosa e va a pagare la tratta

Un invito: «Il Friuli è in lutto, uniamoci nel dolore»

Udine, 12

«Il Friuli è in lutto — Uniamoci nel dolore»: questo l'invito quasi superfluo, ma è l'unico richiamo ad una realtà che i friulani vogliono con tutte le loro forze cancellare dai ricordi. E' esposto in tutti gli esercizi ed è listato a lutto. Ma ora il capitolo va chiuso, per riaprire quello della ricostruzione: è la volontà di tutti, lo si è detto e scritto tante volte. Non si piange più, ma si recupera dalle macerie quanto può essere utile per ricominciare a vivere come prima della sciagura. Si ricordano impegni e si rifanno programmi.

In banca, a Udine, si è presentato un uomo con la barba lunga e vestito dimessamente: ha perduto la casa, alcuni parenti, tutti i soldi che teneva con sé, ma aveva anche una tratta da pagare. Puntuale all'impegno, anche in un momento così drammatico e così tragico, è andato a saldare il suo debito.

Rete elettrica

Roma, 12

A seguito dei continui e intensi lavori l'Enel ha pressoché ultimato la riattivazione della rete di distribuzione nella zona terremotata. Le reti a media tensione che interessano i centri storici colpiti dal terremoto, vengono sostituite con linee e cabine provvisorie per l'alimentazione della periferia, dove generalmente sono state sistemate le tendopoli. Per quanto riguarda la produzione, è stato messo in servizio il primo gruppo della centrale di Somplago e si conta di ripristinare quanto prima anche il secondo gruppo dello stesso impianto.

Elicotteri

Udine, 12

Sono continuate anche oggi le ricognizioni da parte di elicotteri dell'Esercito sulle zone più isolate che sono state colpite dalle varie scosse sismiche dei giorni scorsi. Dai voli effettuati sopra la zona di Musi non sono emerse novità circa la presenza di persone ferite. Le ricognizioni continuano in attesa che anche quelle località possano essere raggiunte dalle squadre di soccorso.

Auto sinistrate

Udine, 12

L'ACI sta operando, con speciali squadre di intervento attrezzate con i mezzi del soccorso stradale, il recupero degli autoveicoli sinistrati dal terremoto. Nel quadro di queste iniziative l'ACI ha invitato la Fiat, l'Alfa Romeo, la Lancia e le Case estere ad accordare particolari facilitazioni per la sostituzione degli autoveicoli danneggiati.

ARTEGNA: RECUPERATO il corpo di un militare

Udine, 12

All'ultima ora si apprende che il corpo di un militare in servizio presso il settimo battaglione «Cuneo» di stanza ad Artegna è stato recuperato dalle squadre di soccorso questa notte. Si chiamava Luigi Fusco, avrebbe compiuto 24 anni l'8 maggio, due giorni dopo il terremoto. Il giovane era originario di Ercolano (Napoli); la famiglia è stata avvertita.

La preghiera del Papa per i friulani

Città del Vaticano, 12

Paolo VI, all'inizio dell'udienza generale odierna, dicendosi sicuro di interpretare il sentimento comune dei presenti, ha voluto inviare ancora una volta il suo pensiero «trepidante, commosso, ai fratelli del Friuli, che — ha rilevato — ancora questa notte sono stati provati, fortunatamente senza gravi conseguenze, da nuovi, paurosi risvegli del fenomeno sismico».

«Vogliamo far sapere a quei carissimi figli, pazienti, coraggiosi, tenaci come la loro forte terra tanto dolorosamente segnata dalle cicatrici della tremenda catastrofe — ha proseguito il Papa — che siamo vicini a loro, che siamo con loro, non soltanto con la presenza e l'opera della nostra missione pontificia a nostro nome, ma col pensiero, con la solidarietà, con la preghiera soprattutto.

«Sì, gente friulana, noi preghiamo perché il Signore vi conforti in questo amarissimo momento, vi confermi nei vostri propositi, vi dia rassegnazione, serenità, forza di ricominciare da capo nell'opera di ricostruzione delle vostre case delle vostre comunità. E come siamo vicino a voi che tutto o quasi tutto avete perduto, tanto più lo siamo agli orfani ai feriti, ai languenti, a quanti piangono per il vuoto tremendo lasciato d'un tratto dai cari che la morte ha rapito».

PRIMI INTERVENTI CON DENARO E DERRATE MENTRE SI PENSA GIA' ALLA RICOSTRUZIONE

Aiuti dalla Comunità europea

Roma, 12

Le prime manifestazioni di concreta solidarietà verso le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto decise nell'ambito della Comunità economica europea sono considerate alla Farnesina soddisfacenti e rispondenti ai crescenti vincoli che uniscono fra loro i paesi membri. Su istruzioni del ministro degli esteri Rumor, la grave situazione delle zone colpite era stata fin dal primo momento portata a conoscenza delle autorità comunitarie, perché potessero esser presi al più presto i provvedimenti opportuni.

Gli aiuti sino a questo momento decisi dalla Comunità europea sono i seguenti: 1) un aiuto finanziario d'urgenza di circa 100 milioni di lire; 2) una ulteriore erogazione pari a circa 400 milioni di lire; 3) l'invio di 150 tonnellate di latte in polvere; 4) una sottoscrizione, tuttora in corso, aperta fra il personale della Comunità; 5) la concessione di speciali franchige doganali per materiali necessari alla ricostruzione non disponibili nella Comunità.

In vista della ricostruzione, la commissione ha costituito un gruppo di lavoro incaricato di approfondire le possibilità di intervento in vari settori tramite il Feoga (Fondo agricolo europeo), il fondo regionale, il fondo sociale e il fondo Ceca (comunità carbone acciaio), quest'ultimo per finanziamenti di alloggi e riconversioni industriali. Per il tramite della nostra rappresentanza permanente a Bruxelles, il ministero degli esteri fornirà tutti gli elementi necessari per una sollecita ed efficace definizione e realizzazione degli interventi comunitari.

Il vice di Ford oggi in Friuli

Roma, 12

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Nelson Rockefeller, incaricato da Ford di recarsi nelle zone terremotate del Friuli per rendersi conto dei danni e dei mezzi necessari per rimediarvi, arriverà domani a mezzogiorno all'aeroporto della base Nato di Aviano a bordo dell'aereo presidenziale «Air Force Two». Lo accompagnerà il co-

Continua in 2.a pagina

NERVI TESI OVUNQUE PER LE NUOVE SCOSSE

LA CITTA' SFIORATA DAL SISMA VIVE NELL'INQUIETUDINE

Notti di paura a Udine e lunghi giorni di tensione

La gente si tiene sempre pronta a raggiungere le uscite degli uffici e dei negozi - Accampamenti notturni - Inagibile quasi ogni scuola

Udine, 12

Udine sta vivendo ore di angoscia incredibili e impossibili: la nuova serie di movimenti tellurici registrata la scorsa notte e nella giornata odierna ha finito per fiaccare la resistenza anche di coloro che finora avevano dimostrato un'invidiabile saldezza di nervi. La popolazione ha raggiunto il culmine della sopportazione e non riesce più a scaricarsi dello stato di tensione provocato dall'alternarsi continuo di speranza che tutto sia finito, e della cruda realtà sotto forma di nuove scosse che rendono interminabile il trascorrere della notte e cariche di preoccupazioni le ore del giorno.

Ieri era sembrato che Udine potesse riprendere quanto prima il suo normale ritmo di vita, che la gente si fosse ormai convinta dell'opportunità di ritornare nelle proprie case, ma il rinnovato terrore della scorsa notte ha rotto gli indugi in senso opposto. Anche i più refrattari ad abbandonare la propria abitazione hanno cercato una sistemazione di fortuna nelle automobili, in tende o nelle roulottes nel prato più vicino, in uno spiazzo qualsiasi che fosse a distanza di sicurezza dalle costruzioni in muratura o addirittura nelle tendopoli che sono sorte nelle zone a più ampio respiro.

La stragrande maggioranza della popolazione attende ormai in queste condizioni che la maledizione del terremoto se ne vada, permettendo il ritorno a condizioni psicologiche normali. Del resto l'atmosfera che si respira in città è molto drammatica e pesante: uffici pubblici e privati hanno ripreso l'attività, ma con gli addetti in costante attesa della scossa e sempre alla ricerca della posizione migliore per darsi a precipitosa fuga; hanno riaperto gli esercizi commerciali, ma il personale addetto alle vendite cerca di servire con la massima celerità i pochi clienti per portarsi poi all'esterno, in posizione di quasi sicurezza e per lo meno strategicamente più felice per la fuga. La poca gente che cammina per le strade cerca di farlo procedendo in mezzo alla via per evitare le conseguenze di possibili crolli, fosse anche di solo un cornicione.

Anche se infatti non è stato compiuto ancora un censimento vero e proprio degli edifici pericolanti o che per lo meno hanno riportato danni a seguito della scossa micidiale di giovedì sera e che anche delle altre che si sono susseguite con il passare dei giorni, e soprattutto di quella della scorsa notte, molti monumenti e case appaiono lesionati in misura più o meno grave, soprattutto quelle del centro storico che presentano crepe e fessure. Numerose sono di conseguenza le strade chiuse del tutto o parzialproprio per consentire la demolizione delle parti pericolanti.

Situazione molto delicata anche per quanto riguarda l'edilizia scolastica: tranne uno di recentissima costruzione, tutti gli edifici che ospitano le scuole medie superiori sono inagibili, e così dicasi per quelli delle scuole elementari; per quanto riguarda le superiori la situazione è meno grave, ma ciononostante appare molto probabile che l'anno scolastico debba considerarsi ormai chiuso.

Addirittura anche la Prefettura. sede del centro operativo di tutta la macchina dei soccorsi, è gravemente lesionata (come diciamo in altra parte del giornale) anche se ufficialmente non lo si vuole annunciare; precauzione comunque che nello stato d'animo attuale appare quasi pleonastica, perché la gente non sente altra ragione che quella dell'irragionevole ma comprensibile terrore. Nei bar, per le strade, nella piazza, si parla poco, si fa cenno all'amico scomparso, al parente che ha perso tutto, si versa qualche lacrima di dolore ma anche di rabbia e di raccapriccio per la portata di una tragedia «ingiusta», crudele, infine nei confronti di una popolazione da sempre abituata a soffrire ma che cominciava da qualche anno ad assaporare il gusto di una condizione economica se non invidiabile per lo meno gonfia di speranze per un futuro migliore.

E' con le prime ore della sera che la città assume un aspetto allucinate: scompaiono le poche persone che più per necessità che per svago avevano fino a quel momento circolato, si spengono le insegne anche di trattorie, bar e ristoranti (dopo le 22 anche un caffè diventa proibitivo), le strade piombano quasi nel buio e in un silenzio che danno l'esatta sensazione della tragedia che tutti stiamo vivendo e dell'orrore al quale nessuno sfugge nemmeno il ripetersi di un dramma di così vaste proporzioni.

Giorgio Verbi

Al San Biagio di Vicenza

RIVOLTA IN CARCERE dopo una scossa

Vicenza, 12

La maggior parte dei detenuti nel carcere giudiziario di San Biagio a Vicenza — circa un centinaio di persone — in seguito alla scossa di terremoto avvertita anche a Vicenza poco prima della mezzanotte, hanno manifestato con violenza contro le guardie carcerarie.

Poco dopo le cinque di stamani i detenuti sono scesi dal tetto della casa di pena rientrando ordinatamente nelle loro celle.

(Ansa)

PANICO A CROTONE per una scossa

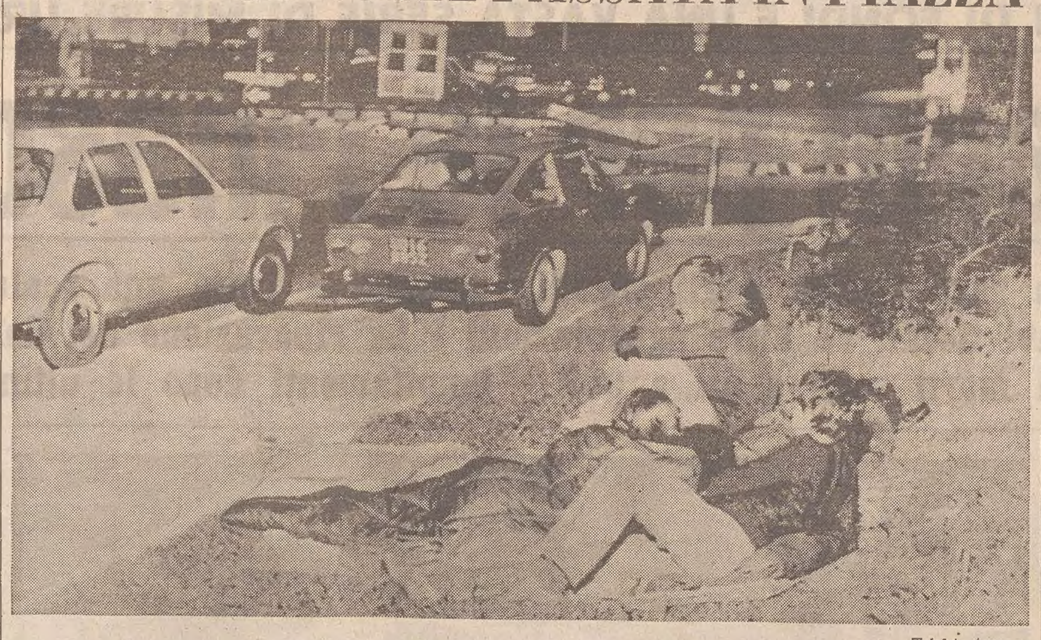
Crotone, 12

La cittadinanza di Crotone si è riversata, da circa un'ora, per le strade della città in seguito ad una scossa di terremoto, di grado imprecisato, avvertita alle ore 17.50. L'osservatorio geofisico di Reggio Calabria non ha registrato alcun movimento tellurico a quell'ora.

Il panico, comunque, si è impadronito della popolazione che ha cercato di raggiungere con ogni mezzo le zone di campagna e la spiaggia sullo Jonio. Giovedì scorso, sempre a Crotone, era stata avvertita un'altra scossa di terremoto, registrata dal sismografi di Reggio Calabria e pari al quarto grado della scala Mercalli. Non si segnalano danni a persone ed edifici.

Polizia e carabinieri sono intervenuti per riportare la situazione alla normalità, ma la psicosi che in questi giorni grava sul paese crea notevoli ostacoli. Secondo alcune testimonianze, il terremoto ha avuto carattere sussultorio ed è stato avvertito nell'intera area urbana.

UN'ALTRA NOTTE PASSATA IN PIAZZA



Telefoto Ansa

Udine — Un'altra notte nelle piazze, nei giardini e nelle strade per gli udinesi dopo la forte scossa delle ore 23.44 di ieri

PER LA RINASCITA

Dalla prima pagina

chiarazione annuale da presentare nel 1977 di tutti gli adempimenti relativi all'imposta sul valore aggiunto; e) l'abbandono delle imposte suppletive e complementari per i trasferimenti degli immobili distrutti, danneggiati o demoliti a causa del terremoto nonché l'esenzione dai tributi successori per l'eredità dei deceduti per la stessa causa; f) l'esclusione dalla base imponibile ai fini dell'ILOR e dell'IRPEF e della IRPEG dei redditi dei fabbricati e dei terreni ubicati nei comuni terremotati; g) lo sgravio dei contributi erariali relativi al 1976; h) l'esenzione da ogni imposta delle liberalità effettuate a favore dei sinistrati.

Altri interventi previsti nei vari articoli del decreto legge riguardano: il ripristino di edifici pubblici e acquedotti; provvedimenti urgenti per la riparazione degli edifici scolastici; interventi sanitari e profilattici; la sospensione delle domande di esodo degli ex combattenti in servizio nelle province di Udine e Pordenone; prestazioni per decessi e invalidità; agevolazioni in materia di telecomunicazioni; il conferimento di posti gratuiti nei convitti per gli alunni dei comuni terremotati; il ripristino delle strade statali; interventi per il restauro del patrimonio archeologico, storico e artistico.

Necessarie disposizioni semplificative — specifica il comunicato diramato dal Palazzo Chigi — vengono adottate per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole comprese nell'area terremotata. In pratica, le disposizioni consentiranno, attraverso agevolazioni, la regolare chiusura dell'anno scolastico. Infine, allo scopo di assicurare, anche nell'attuale situazione di grave disagio, il regolare svolgimento delle elezioni già indette, è stato previsto che la ricostituzione e l'aggiornamento delle liste elettorali può avvenire anche altre i termini ordinari e comunque fino al decimo giorno precedente quello delle elezioni stesse. Gli elettori sono poi ammessi a votare anche fuori del comune in cui sono iscritti. Come si vede, la data resta fissata per le consultazioni elettorali al 20 giugno.

Nel testo del comunicato governativo non trovano riscontro alcune informazioni che erano trapelate in serata circa iniziative prese dal governo stesso, su proposta del ministro della difesa, per quanto riguarda i militari di leva. In particolare, erano corse voci, secondo le quali sarebbe stata sospesa la chiamata alla leva per i giovani interessati ai prossimi turni nelle zone colpite dal terremoto. Alcune indiscrezioni ma occorre ripetere che non si ha conferma ufficiale davano per certo per i giovani chiamati alla leva la possibilità di svolgere il servizio stesso di leva nella forma di servizio civile, partecipando alricostruzione delle zone disastrate.

All'inizio della seduta governativa il presidente del consiglio ha rinnovato la commossa solidarietà del governo verso le popolazioni friulane così duramente colpite e ha rivolto un vivo ringraziamento alle forze dell'ordine, alle forze armate, ai vigili del fuoco, alle guardie forestali, agli organi dell'amministrazione regionali, ai prefetti, ai sanitari civili e militari, al funzionari di ogni ordine e grado dell'amministrazione degli interni, dei lavori pubblici, ferrovie e trasporti e aviazione civile, poste e telegrafi, sanità, Croce rossa ed Enel, e a tutti coloro — istituzioni e privati — che volontariamente si sono prodigati con tanto slancio e fervore nell'opera di soccorso e di assistenza.

Numerose le dichiarazioni fatte al termine della riunione governativa, per sottolineare che si tratta di un provvedimento addirittura «massiccio». Ma è solo una prima fase di avvio del processo di ricostruzione. «Solo un avvio — ha sottolineato il presidente della regione Friuli - Venezia Giulia — poiché l'entità dei danni non è ancora commisurabile».

R. P.

Frane

molti dei quali sono già condannati a morire.

Ed è sempre rabbia la nostra davanti alle cifre dei senzatetto, cifre che a ogni scossa continuano ad aumentare. E' di oggi la notizia che anche Pordenone, finora solo sfiorata dal dramma, si è trovata coinvolta: 50 grandi condomini sono stati fatti evacuare per le lesioni riscontrate ed altre 1500 persone sono rimaste all'addiaccio. Tra le due province, quindi, almeno 100 mila persone sono costrette fuori casa, forse altrettante non hanno il coraggio di rientrare nelle loro abitazioni e stanno sfidando il violento temporale che si è abbattuto tra scrosci d'acqua, tuoni e fulmini. Un nuovo motivo d'angoscia.

Ora nel buio, sotto le tende, vicino alle macerie, la gente si stringe nella coperta, si tappa le orecchie. E' giunto il tempo di pregare, è il tempo di ricordare i propri morti. Domattina riprende la battaglia contro il terremoto sul «fronte» e nella centrale operativa della prefettura, si ricomincia con le liste, le statistiche, le disposizioni. Ma dentro, nel cuore, ogni giorno una ferita in più.

G. N.

Il vice

ordinatore speciale dell'Agenzia governativa per lo sviluppo internazionale, Daniel Parker. Ad accoglierlo vi saranno l'ambasciatore americano John Volpe e le autorità militari americane di stanza nella base. Mancheranno le autorità italiane poiché il Vicepresidente degli Stati Uniti arriva in forma privata.

Rockefeller sosterà ad Aviano brevemente; quindi, a bordo di un elicottero, raggiungerà l'aeroporto militare di Udine intorno alle 13. Qui sarà accolto dal ministro degli esteri Rumor e dal commissario di governo Zamberletti, con i quali avrà un primo colloquio. Successivamente, sempre a bordo di un elicottero, l'inviato del Presidente Ford sorvolerà le zone terremotate: è previsto l'atterraggio e la sosta in uno dei comuni maggiormente colpiti dal terremoto.

Il rientro all'aeroporto di Udine sarà seguito da una visita alla prefettura della città, dove Rockefeller si incontrerà con le autorità regionali e locali. Successivamente, tra le 15 e le 16, il Vicepresidente americano si recherà all'ospedale civile di Udine per visitare i feriti. Il ritorno ad Aviano, dove Rockefeller farà probabilmente una dichiarazione ufficiale, avverrà intorno alle 17. Qualche istante dopo lascerà l'Italia diretto in Germania.

VILLAGGIO DI ROULOTTE partito per Maiano

Milano, 12

Un villaggio — in grado di funzionare subito in modo autonomo — verrà «montato» domani a Maiano, a cura di un gruppo di milanesi (per lo più professionisti esperti in imprese alpinistiche) su un'area messa a disposizione dalla locale amministrazione comunale che ha già provveduto agli allacciamenti per l'acqua potabile.

Il villaggio — che sarà in grado di ospitare 250 persone — si compone di 50 roulotte dotate di tutto, comprese scorte di cibi a lunga conservazione e medicinali. L'energia elettrica sarà fornita da un gruppo elettrogeno funzionante a gasolio. Il villaggio resterà di proprietà del comune di Maiano, il quale provvederà autonomamente all'utilizzo.

(Italia)

RISVOLTI NEL MONDO DELLA GARA DI SOLIDARIETA' A FAVORE DELLE POPOLAZIONI

A qualche miliardo le offerte di enti, fondazioni e privati

Domani serata di sottoscrizione in tutti i circhi italiani - Tre milioni e mezzo dai baraccati di Poggioreale - I mobilieri del Pordenonese offrono lavoro agli operai disoccupati del settore

Roma, 12

Qualche miliardo, (è difficile avere un quadro riassuntivo) è già stato raccolto da enti, privati, fondazioni per soccorrere la gente del Friuli colpita dal sisma. Nel bilancio bisogna mettere anche un arresto: è avvenuto ad Ancona e ha colpito Mario Lillocchi, 23 anni, che spacciandosi per un incaricato della Croce Rossa chiedeva soldi per i terremotati. Una curiosa forma di sciacallismo, che pare abbia un seguito anche in altre città, anche se non ci sono stati ulteriori arresti.

Le offerte. Il contributo più significativo è forse quello raccolto tra i baraccati di Poggioreale: 3 milioni e mezzo. Le somme più consistenti continuano ad affluire ai giornali: oltre al nostro, hanno raccolto 475 milioni «Il Giornale Nuovo»; 260 «La Stampa»; 187 «La Nazione»; 32,5 «Il Popolo»; 71 un gruppo di testate tra cui «La Sicilia», «Il Giornale del Popolo», «L'Adige», «L'Arena», «Il Giornale di Vicenza». 251 milioni sono stati raccolti dalla Charitas, tra questi i 50 milioni donati dal Papa e 30 dalla Conferenza episcopale italiana; la Charitas tedesca ha dato 25 mila marchi (8,5 milioni di lire). 100 milioni sono stati offerti dal Comune di Roma e 100 dalla Regione Abruzzo.

La confederazione delle cooperative ha dato 100 milioni, 5 la Confagricoltura, e mezzo milione il Sunia (Sindacato unitario inquilini). Dall'estero sono in arrivo: 600 milioni del fondo europeo per le calamità naturali, 80 milioni dal governo austriaco, 200 milioni dal governo svedese, 210 dalle autorità australiane e 200 dalle comunità italiane in Australia. 40 milioni sono stati raccolti dai sindacati austriaci e una sottoscrizione è in corso presso il personale della CEE.

Molti paesi esteri (come l'Inghilterra, il Canada, la Francia, l'Olanda, la Germania federale, la Turchia) invieranno o hanno già mandato aiuti materiali, nel timore che inviando denari, questi possano venire utilizzati con minore immediatezza e tempestività. L'esempio degli stanziamenti per il Belice è abbastanza illuminante. Gli Stati Uniti che, oltre a grossi quantitativi di materiali, hanno deciso un consistente stanziamento in contanti, invieranno dei funzionari per verificarè la situazione e la gestione delle somme devolute a favore dei terremotati. Tutte le cifre raccolte saranno consegnate direttamente ai comuni interessati, per evitare distorsioni, e per poterle impiegare immediatamente.

Altre iniziative, in Italia e nel mondo. Carinzia: il Land della Carinzia ha messo a disposizione della Regione Friuli-Venezia Giulia materiale e mezzi per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto.

Circhi italiani: venerdì una «speciale serata» sarà dedicata dai circhi italiani ai terremotati in favore dei quali devolveranno l'intero incasso degli spettacoli e la metà della quota dei «diritti musicali» da pagare alla SIAE, che ha accettato di ricevere il versamento solo di metà della somma.

Veneto: L'Unione commercianti ed esercenti della provincia di Venezia ha aperto una sottoscrizione; le amministrazioni di alcuni ospedali del Veronese hanno deciso di alternarsi per fornire un'assistenza sanitaria ai terremotati; per iniziativa della federazione degli industriali del Veneto è stata aperta una sottoscrizione tra gli imprenditori a favore delle industrie danneggiate dal sisma.

Montedison: in collaborazione con il laboratorio di igiene e profilassi, la prefettura di Udine e la Croce Rossa italiana hanno coordinato l'invio di materiali e dei prodotti chimici necessari per la potabilizzazione delle acque.

Centro del mobile di Pordenone: il centro del mobile Livenza-Pordenone, che raggruppa oltre 60 aziende del settore mobili, con circa quattromila dipendenti nelle province di Treviso e Pordenone, per venire incontro agli industriali del settore colpiti dal terremoto, si è dichiarato disposto a impiegare manodopera eventualmente disoccupata per tutto il periodo di ricostruzione; a produrre semilavorati o parti finite per conto delle industrie che ora non possono funzionare; a mandare nelle zone terremotate tecnici specializzati per favorire la ripresa delle aziende colpite. Gli associati del centro di Livenza metteranno a disposizione dei sinistrati più in difficoltà nella provincia di Pordenone una trentina di arredamenti, non appena sarà ripresa l'opera di ricostruzione e di risanamento delle case danneggiate.

Compagnia aerea canadese: la «CP Air Canadian Pacific» ha offerto la possibilità agli emigrati italiani originari del Friuli e residenti in Canada, di rientrare in Italia gratuitamente a bordo dei suoi aerei con partenza dal Canada entro il 15 maggio incluso. Potranno avvalersi dell'offerta due persone per famiglia. Sarà necessario presentare una dichiarazione che dimostri la nascita o l'origine in una delle località nel Friuli colpite dal terremoto, dichiarazione ottenibile presso i consolati italiani.

(Ansa - Italia - Ap)

DISINFEZIONE DOPO IL LAVORO



Telefoto Ansa

Gemona — Volontari vengono irrorati di disinfettante dopo aver lavorato alle sepolture delle bare

PRIMA ECO PARLAMENTARE DELLA TRAGEDIA IN FRIULI

IL CORDOGLIO DI SPAGNOLLI DAVANTI AL SENATO IN PIEDI

Devoluti alla ricostruzione dieci milioni da ciascuna assemblea I due presidenti chiederanno ulteriori contributi ai parlamentari

Roma, 12

Il presidente del Senato, Giovanni Spagnolli, aprendo i lavori dell'assemblea di Palazzo Madama, convocata per convertire in legge ordinaria un decreto legge, ha espresso il suo commosso e vivo cordoglio per la gravissima sciagura abbattutasi nel Friuli. «In questo doloroso momento — ha detto Spagnolli mentre tutti i parlamentari erano in piedi — il nostro pensiero e tutta la nostra solidarietà vanno alle famiglie duramente colpite negli affetti più cari. Il risanamento di questa terribile piaga, mentre ancora non si conoscono con certezza il numero delle vittime e l'entità dei danni, richiede un grande slancio di solidarietà nazionale ed internazionale ed un grande impegno di tutte le forze politiche, economiche e sociali. Debbono esserci, non possono mancare, larghi ed incisivi concorsi e collaborazione».

«E' in realtà, — ha proseguito il presidente del Senato — in questo momento gli uomini di qua e di là dalle frontiere stanno dimostrando di sentirsi fratelli. Domenica ho compiuto una breve visita nelle zone sinistrate in forma privata, cercando di non recare intralcio all'opera dei soccorritori. Ho avuto incontri commoventi che hanno lasciato una indelebile impronta nel mio animo; anche da questi incontri ho potuto rendermi conto di quanto elevate siano la forza d'animo, la volontà di ripresa e la generosa intraprendenza delle genti friulane, non piegate dalla sventura».

Concludendo, il presidente Spagnolli ha sottolineato che «nelle prossime ore il governo presenterà al Senato un decreto legge per le zone terremotate del Friuli. Sarà nostra cura discuterlo celermentè dando immediato e concreto contenuto alle nostre espressioni di solidarietà. E ciò facendo stimoleremo i legislatori di domani che dovranno affrontare in modo più organico i problemi della completa rinascita delle zone distrutte o danneggiate».

Alle parole di Spagnolli si sono associati il ministro dell'industria Donat Cattin, a nome del governo, ed i rappresentanti dei vari gruppi politici. Tutti hanno sollecitato una rapida ricostruzione delle zone colpite dal sisma. La seduta è iniziata con circa mezz'ora di ritardo a causa dell'assenza del ministro Donat Cattin. Poco dopo le 17 Spagnolli ha aperto la seduta, ma l'ha poi subito sospesa, in segno di protesta, proprio per l'assenza del rappresentante del governo.

Il Senato ha così iniziato questa sera l'esame del decreto legge, emanato il 30 aprile scorso dal governo, con il quale si stanziano circa 1.600 miliardi di lire per provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato. Oggi si è conclusa la discussione generale mentre la replica del ministro e il voto sono stati rinviati alla seduta di domani mattina.

Frattanto Spagnolli ha inviato 10 milioni di lire in segno di solidarietà ai terremotati. Anche il presidente della Camera Pertini ha disposto la devoluzione, in favore dei terremotati del Friuli della somma di 10 milioni prelevati dal fondo a disposizione della presidenza della Camera. Le associazioni sindacali dei dipendenti della Camera dei deputati hanno da parte loro deciso di devolvere ai terremotati l'importo di una giornata di lavoro, per una somma pari a 20 milioni. Il presidente Pertini, infine, nella prossima conferenza dei capi gruppo rivolgerà a tutti i gruppi parlamentari l'invito a prendere una analoga iniziativa. *(Italia)*

L'OPERA DI POLIZIA E CARABINIERI PER FRENARE I FURTI FRA LE MACERIE

SONO GIÀ CINQUE GLI SCIACALLI TRATTI IN ARRESTO DAGLI AGENTI

Altri trenta sospetti sono stati rispediti con foglio di via - Una rete di posti di blocco

Udine, 12

Cinque persone arrestate e denunciate per furto aggravato (quattro di esse verranno giudicate per direttissima, la quinta è caduta oggi nelle maglie della Polizia) due la cui posizione è ancora al vaglio degli organi di P.S., una trentina di fermati e rispediti alle località di prevenienza, parte con foglio di via obbligatorio, in quanto persone con precedenti penali e giudicate pericolose per la sicurezza pubblica, parte con foglio di via di indigenza, in quanto persone giudicate genericamente sospette, forniscono il quadro dell'attività finora svolta dalla polizia e carabinieri, volta a reprimere il fenomeno della presenza, nelle zone terremotate del Friuli, di «sciacalli» che sempre, purtroppo si accompagna alle calamità, anche le più tragiche.

L'azione delle forze di polizia, in questo senso, si sta sviluppando in modo sempre più organico, con l'impiego di forze abbastanza consistenti (numerose le pattuglie dei carabinieri, circa 120 agenti di P.S., tra appartenenti alla «Celere» di Padova e alla squadra mobile di Udine), impegnati in pattugliamenti diurni e notturni, sia nel capoluogo, sia nelle zone maggiormente colpite, e nell'istituzione di posti di blocco nei quali vengono controllate centinaia di persone e di autovetture.

Del resto, appena due ore dopo la seconda forte scossa di terremoto, quella cioè dell'1.56 di venerdì scorso, il primo «sciacallo» è incappato nella polizia: si tratta di Renato Elegante, di 30 anni, di Udine, che alle 3.30 era stato notato uscire da un condominio udinese ed era stato subito rintracciato da una pattuglia della Mobile, che lo aveva tratto in arresto e associato alle carceri, per essere stato trovato in possesso di un bloccchetto di assegni, di indumenti vari, di un apparecchio radio, di uno fotografico e di altri oggetti, risultati rubati nell'appartamento di un inquilino che si era dato a precipitosa fuga dopo il terremoto.

Successivamente hanno subito la stessa sorte Rolando De Carlo, 30 anni, di Udine, trovato alla guida di un'auto attrezzata per trascorrere la notte, rubata nei pressi di Tarcento; Francesco Del Vecchio, 21 anni, di Ischia, sorpreso a Gemona mentre stava per appropriarsi di un motorino, e trovato successivamente in possesso di una macchina fotografica, di un accendisigari e di altri oggetti, che si ritiene si trovassero in case diroccate di Gemona.

Dai carabinieri è stato invece arrestato a Gemona Orazio De Cassan, 29 anni, di Pozzano Veneto, che veniva pedinato da alcuni giorni dai militi dell'Arma e dai militari, e che è stato trovato in possesso di apparecchi radio, fotografici e di una raccolta di monete di notevole valore, tutte cose risultate rubate in case della stessa Gemona.

I, quattro inqualificabili malviventi verranno giudicati venerdì; questa mattina è invece stata di turno una pattuglia della Polstrada, che, nei pressi del bivio per Tarcento, sulla «Pontebbana», hanno tratto in arresto, dopo averlo sottratto alle ire degli abitanti della zona, Severino Vador, 44 anni, di Cavazzo Carnico, che era stato rilasciato 5 giorni fa dal carcere di Napoli, pregiudicato per reati comuni: era stato sorpreso con un fagotto contenente indumenti e oggetti rubati in case sinistrate della zona.

G. U.

LA SITUAZIONE IGIENICA VIENE DEFINITA SODDISFACENTE

PIÙ ROBUSTO IN FRIULI IL CORDONE SANITARIO

Guarisce il vigile del fuoco triestino: non si trattava di tifo

Udine, 12

Anche nella giornata di oggi viene confermato lo stato soddisfacente della situazione sanitaria delle popolazioni colpite dal sisma. Non si è avuto alcun caso di malattia infettiva. Il vigile del fuoco triestino Alfonso Pelizzon, di 43 anni, ricoverato due giorni fa nell'ospedale civile di Udine per una sospetta forma enterica, è in via di guarigione. I sanitari hanno escluso che si sia trattato di una forma tifoidea. Per l'eventuale ricovero di infermi da forme infettive anche sospette, è stato scelto l'ospedale di Gorizia, che dispone di venti posti letto.

E' atteso l'arrivo da Roma di una equipe medica di specialisti dell'ospedale «Spallanzani», che darà il cambio ad altri colleghi i quali, nei giorni scorsi, hanno coadiuvato le autorità sanitarie nel settore della vigilanza sulla diffusione di malattie infettive.

Nella serata di ieri si è svolta ad Udine una riunione di tutti i veterinari dei comuni terremotati al fine di coordinare l'azione di profilassi e il controllo igienico degli alimenti. In particolare, si raccomanda di procedere alla sollecita vaccinazione antiaftosa di tutti i bovini importati di recente dall'estero; mentre prosegue il trasferimento dei bovini dalle zone sinistrate a quelle di pianura con l'interessamento della stessa associazione degli allevatori. La vaccinazione antiaftosa dei bovini delle zone di montagna è stata portata a termine.

Per quanto riguarda il reperimento del bestiame morto e il relativo interramento, il ministero della sanità, in base ai dati forniti, informa che tutt'oggi sono stati interrati, limitatamente ai comuni della provincia di Udine, 269 capi grossi. Il rifornimento di medicinali, materiale profilattico, disinfettanti e materiale di impiego è stato notevole anche nella giornata di ieri.

Il ministero della sanità ha inviato, a tutt'oggi, il seguente materiale: vaccino antitifico, dosi 364 mila e 500, vaccino antitetanico dosi 11 mila; siero antitetanico dosi 10 mila; antibiotici capsule 230 mila; sulfamidici capsule 300 mila; siringhe a perdere unità 400 mila; soluzioni reidratanti flaconi 223 mila e 400; disinfettanti per oltre 500 quintali; cloratori 241; mezzi di impieghi unità 269.

A cura del ministero della sanità e dell'assessorato regionale alla sanità del Friuli Venezia Giulia sono stati stampati 150 mila volantini contenenti raccomandazioni igienico-sanitarie di distribuire capillarmente.

(Ansa)

Il destino di un patriota

L'OSCURO incidente in cui è rimasto ucciso, a soli 37 anni, Alessandro Panagulis, uno degli uomini di punta della resistenza politica al passato regime dei colonnelli, ripropone inquietanti interrogativi sul destino della ritrovata democrazia greca instaurata da neanche due anni con il ritorno al potere di Costantino Karamanlis. Ancora una volta in Grecia il destino di un uomo singolo si salda con il destino stesso di tutto un paese che da sempre resta in balìa di forze illiberali in un miscuglio incredibile di sprazzi e di aperture a cui fanno seguito pesanti condizionamenti e nere atmosfere da restaurazione reazionaria.

La fine di un uomo così significativo come Panagulis diventa in realtà un fatto prettamente politico e rimette in gioco il paziente meccanismo di ricostruzione e di rinnovamento, prima degli animi che delle cose, iniziato da Karamanlis. Certo il premier, per quanto abile e ricco d'esperienze, per quanto navigato manovratore di uomini e di strutture, si è trovato egli stesso condizionato in un groviglio di lacci che non è facile sciogliere in breve tempo se non con metodi sbrigativi che ha voluto, evidentemente, tralasciare. L'ampia ragnatela di connivenze e di convenienze tracciata dal corrotto regime militare ha fatto sì che la nuova democrazia greca non sia stata in grado di rigettare in blocco le tendenze conservatrici e reazionarie che ancora convivono nel tessuto sociale del paese e questo spiega l'ostilità verso un uomo come Panagulis deciso invece a denunciare coloro che pur essendo stati gravemente compromessi col passato regime restavano, e stabilmente, «en place».

Le analogie della morte di Panagulis con quella di Gregorio Lambràkis sono impressionanti e non possono non venire subito alla mente. Perfino la meccanica e il tipo dell'incidente automobilistico, oltre che vari retroscena, presentano singolari similitudini: come Panagulis aveva in animo di rivelare numerosi documenti, rimasti segreti o fatti sparire, dell'archivio del torturatore Ioannìdis, così Lambràkis doveva tenere un discorso per smascherare le mene liberticide del potere. L'assassinio di Lambràkis, un noto parlamentare di sinistra, avvenuto a Salonicco nel 1963 a opera di estremisti di destra (la vicenda è narrata magistralmente nel reportage di Vassilis Vassilikòs dal quale fu poi tratto un eccellente film dal regista Kosta Gavràs con il titolo «L'orgia del potere»), ebbe conseguenze pesanti provocando una gravissima crisi politica sfociata poi nel colpo di stato dei colonnelli nell'aprile del 1967.

La gravità dell'avvenimento consiste nel pericolo, sempre chiaro del resto, della persistenza e della mancata sradicazione dei tentativi revanchisti che sono sempre all'erta in Grecia in attesa soltanto dell'occasione propizia. La morte di Panagulis mette a nudo in certo senso l'attuale debolezza della democrazia greca che deve ancora essere consolidata attraverso uno sforzo che, ormai alla luce di quest'altro inquietante episodio, deve risultare deciso e sostanziato di fatti concreti. D'altra parte, seppur tenute in una cortina di riserbo, erano trapelate in almeno un paio di circostanze, voci di oscuri tentativi di golpe da parte dei nostalgici amici di Papadòpulos e di Ioannìdis. In ogni caso la scomparsa di Panagulis ripropone con estrema urgenza l'esigenza di un processo di verifica della forza e della democraticità dell'attuale governo greco e dei suoi rapporti con il vecchio regime militare; un'esigenza che dovrà portare al taglio netto dei fili che ancora legano, in maniera visibile o invisibile, i due modi di concepire e di attuare la democrazia. Gli sforzi di Panagulis, in fin dei conti, erano diretti proprio in questa direzione e non avevano in mente nessun sovvertimento dell'ordine e della struttura statuale ma solo l'eliminazione delle sacche reazionarie che minano dall'interno la stabilità e la credibilità democratica dello Stato greco. Panagulis si batteva infatti per un'epurazione totale e senza debolezze di tutti coloro che erano stati coinvolti nel passato regime, ma senza odio, senza acredine, anzi ancora con spirito d'amore e di tolleranza pur dopo tante crudeltà fisiche e spirituali subite, per mero senso di giustizia e non già di vendetta. Perciò, comunque si siano svolti i fatti, la morte di Panagulis resta un fatto politico capitale per la Grecia del «dopo colonnelli», e ciò che più conta è l'esistenza di chi aveva interesse alla sparizione di Panagulis dalla scena.

Tutta la breve ma intensa esistenza di Alessandro Panagulis si è svolta all'insegna della dedizione all'ideale della libertà del proprio paese e della salvaguardia della dignità umana dei suoi abitanti. Questo amore e questa dedizione hanno portato Panagulis anche alla letteratura e all'idea più pura e immediata di essa, la poesia, con alcuni testi (talora musicati da Mikis Theodorakis) che, al di là del loro valore formale, sono prima di tutto fervida testimonianza della sua milizia politica (da noi sono apparse tempo fa due sue raccolte di poesie, la prima col titolo «Altri seguiranno», con una presentazione di Ferruccio Parri e un saggio introduttivo di P. P. Pasolini, la seconda con il titolo «Vi scrivo da un carcere in Grecia», ancora con un'introduzione di Pasolini). Le vicende politiche resero dunque Panagulis anche poeta, forse non eccelso, ma istintivo sì, vero, sincero perché tutto era sincero in lui, in quello che esprimeva e che faceva, con un raro senso di equilibrio e una esatta percezione delle proporzioni, nel contesto della complessa matassa di tematiche esprimenti la necessità di un impegno diretto e concreto nella vita quotidiana e caratterizzanti la nuova cultura greca sulla scia di autori, nel campo della narrativa, come Samaràkis, N. Kàsdaglis, Plaskovìtis, Rùfos, Tsìrkas, I. Thetokàs, Hàtzis, Vassilikòs e, nel campo della poesia, Rìtsos, Anagnostàkis, Vrettàkos, Sinòpulos e gli esponenti dell'ultima generazione.

Ben lungi dall'estremismo che facilmente ci si poteva attendere da chi ha patito orribili torture — i nomi infami dei suoi biechi torturatori resteranno per sempre consegnati al tribunale dell'ignominia umana: Theofilo Jannàkis, Màllios, Bàbalis — Panagulis aveva mantenuto la moderazione e la temperanza dell'uomo forte e saggio, secondo l'antico ideale etico della classicità greca, aderendo infatti politicamente, con il ritorno della libertà, al raggruppamento dell'«Unione di centro» di Giorgio Màvros con il quale fu eletto deputato nelle elezioni susseguenti alla caduta dei militari, anche se di recente se ne era distaccato per contrasti di varia natura.

Il dramma della famiglia Panagulis assume così i contorni dell'eterno, ancestrale dramma del popolo greco. E' una famiglia ferocemente provata ma votata anche alla lotta per la libertà; è una famiglia che pare uscita dalle pagine cupe e sanguinanti delle tragedie greche ove morte e dolore sono i naturali elementi che ne scandiscono e timbrano le cadenze e i movimenti; e la madre, Athina, questa moderna «Madre Courage», è davvero personaggio euripideo, con quel suo eterno vestire in nero, che vive nel lutto prima della morte misteriosa ed equivoca del primogenito, Giorgio, e ora di quella di Alessandro, dopo avere visto anche il figlio minore, Stathis, imprigionato e torturato. Quest'aria di tragedia aleggia greve da sempre su questa famiglia destinata al dolore e alla morte, elevata a simbolo di tutto un popolo. «Col sangue si scrive la favola della libertà», ha scritto Alessandro sul filo inesausto e cosciente della traiettoria irresistibile vita-libertà-dolore-morte che marchia a fuoco la sua gente. L'omologia tra queste costanti è perfetta e indefettibile. Nella sua letteratura — ebbe a rilevare anche Pasolini a proposito di Panagulis — c'è la stessa sfida alla retorica che c'è in Euripide quando parla del nipote del tiranno che sa che gli Dei lo vogliono come capro espiatorio ed egli lo accetta e fa in modo di essere ucciso malgrado il parere contrario delle autorità. Tanto che viene spontaneo dire di non poter immaginare e pensare per Alessandro Panagulis una fine diversa. Perché sono questi i personaggi tragici della vita che si dedicano totalmente all'amore per la libertà, ad essa tutto votano, tutto offrono, anche la vita. Patriota nel vero senso della parola, Alessandro Panagulis ha percorso tutte le tappe del suo calvario fino al supremo sacrificio di sé. Un momento atteso, forse, certo presentito, come testimoniano i versi scritti per la morte di Nikìforos Mandilaràs, un militante politico tra i primi a cadere sotto i colpi dei colonnelli: «Sapendo della tua morte / non sono riuscito a piangere. / Mi giravo nel letto / dell'ospedale. / Mordevo le coperte con rabbia / ricordando il nostro ultimo incontro. / Non oseranno, dicevi. / Non hanno altra strada, / ti rispondevo...».

Tino Sangiglio

GRAVE E DOLOROSO LUTTO DELLA CULTURA INTERNAZIONALE

È morto Alvar Aalto architetto purissimo

Ha sempre cercato con le sue opere di portare un po' di sole nell'anima di un'umanità infelice - Da una pietra senza valore a una pepita d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 12

E' morto Alvar Aalto. Il famoso architetto finlandese si è spento ieri sera in una clinica di Hensinki, a 78 anni di età, e ne ha dato notizia oggi il nipote Yrio Alanen.

Alanen ha spiegato che lo zio era stato ricoverato alla clinica Meilahti un mese fa, a causa di disturbi coronarici. La fine è stata provocata da una complicazione alle coronarie.

La notizia della morte del 78enne maestro, le cui opere sono considerate simboli della moderna architettura, ha dolorosamente sorpreso i finlandesi. Non era stato annunciato l'ingresso di Aalto in clinica, si ignorava che fosse ammalato.

Il primo ministro Martti Miettunen ha dichiarato che la Finlandia ha perso uno dei suoi grandi uomini: «Alvar Aalto — ha detto — divenne celebre decenni or sono al di là dei confini del nostro paese. Egli era proprietà dell'architettura internazionale, ma era del tutto finlandese. Quel che gli ha dato il successo nel mondo traeva origine dalla Finlandia e dalla sua essenza finnica».

Miettunen ha aggiunto: «Alvar Aalto ha diffuso la fama dell'architettura finlandese in tutto il globo. Ha creato uno stile nuovo nella nostra architettura, per il nostro modo di vita. Alvar Aalto è scomparso, ma ha lasciato a noi e alle generazioni che ci seguiranno l'opera della sua vita, il cui valore rimarrà per secoli a venire».

Aalto era nato il 3 febbraio 1898 a Kuortane, nella Finlandia occidentale, e si laureò in architettura all'Università di tecnologia di Helsinki nel 1921. Era ancora studente quando realizzò la prima opera, una casa per i suoi genitori.

Fra le prime realizzazioni di Aalto un piccolo padiglione per una mostra agricola e forestale di villaggio. Recava l'impronta delle idee che Aalto doveva poi applicare per tutto il resto dell'acclamata carriera, con l'impiego del legno e le pareti ondulate.

Il primo lavoro di eco internazionale lo fece nel 1930, allorché realizzò l'edificio del giornale «Turun Sanomat» di Turku. Dovevano seguire molte altre opere applaudite come capolavori: i padiglioni finlandesi alle esposizioni di Parigi del 1937 e di New York del 1938 (la Fiera mondiale) contribuirono ad estendere la fama dell'architetto finnico anche fra il grande pubblico.

Un altro edificio ammirato dagli specialisti e dalla gente comune fu quello della biblioteca municipale di Viipuri, attualmente in territorio sovietico; venne distrutto dagli eventi della seconda guerra mondiale. La maggior parte delle sue opere Aalto le realizzò in Finlandia. La più celebre è il Palazzo delle Convenzioni, la Casa della Finlandia, che è stato descritto come iceberg di marmo sulla sponda del mare. Si affaccia su un'insenatura del golfo di Finlandia, e nel luglio del 1975 è stato sede della conferenza per la sicurezza europea.

Il Museo d'arte moderna di New York ha tenuto una mostra dell'opera di Alvar Aalto. Egli era grande amico di Frank Lloyd Wright e insegnò per un anno al Massachusetts Institute of Technology. Per il famoso istituto realizzò il Dormitorio Baker. Fra gli altri lavori il collegio benedettino di Mount Angel nell'Oregon, il teatro dell'Opera di Essen nella Germania federale, l'Institute of International Education di New York, diverse case di appartamenti a Lucerna, a Brema e a Berlino Ovest.

Ad Aalto i finlandesi, che per lui avevano i sentimenti di stima e di affetto riservati agli eroi nazionali, affidarono gran parte del lavoro di pianificazione e di costruzione dopo la fine della guerra con l'URSS nel 1944. L'esempio più tipico della sua opera di ricostruzione è costituito da Rovaniemi, la capitale della Lapponia finnica, che i nazisti avevano dato alle fiamme prima di ritirarsi.

Oltre agli edifici Aalto ha realizzato mobili di legno curvo; e per la loro vendita aveva aperto a Helsinki un negozio che richiama clienti da ogni parte. Ebbe onorificenze e riconoscimenti da governi e università di tutto il mondo. Nel 1975 la Fondazione delle arti di sede nel Liechtenstein lo inserì fra le sei persone che gli esperti di trentanove paesi consideravano personaggi di primo piano della civiltà occidentale nei rispettivi settori culturali.

Fattore tipico dell'architettura di Alvar Aalto la curvatura, che gli procurò da qualche parte la critica di chi vedeva nel suo disegno uno sciupio di spazio. In un saggio del 1957, «La coscienza dell'architetto», Aalto ha descritto in parte il suo processo mentale: «Tutti i disegni esagerati ci prendono in giro, e anche peggio. Io credo che se si terrà conto di aspetti più morali l'industria, con i suoi vasti potenziali, potrà evitare le comiche esagerazioni di progettazione, e aiutare in molti modi l'uomo a vivere in modo più armonioso. Se si riuscirà a migliorare così la pianificazione delle città, la casa, l'appartamento e gli accessori degli interni, avremo la soddisfazione di poter portare anche noi un poco di sole nell'anima di un'umanità infelice».

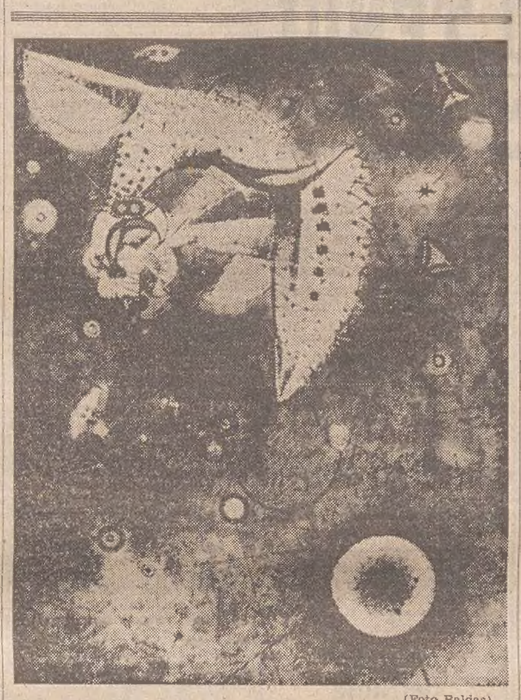
Un giorno, dopo aver ascoltato una conferenza di Frank Lloyd Wright, Aalto disse che l'architettura consisteva nella trasformazione di una pietra priva di valore in una pepita d'oro.

George Hansen



Telefoto Ansa

Roma — L'attrice Zeudi Araya è stata giudicata da 35 mila lettori francesi e belgi «La più bella copertina» del 1975



(Foto Baldas)

«Uccello notturno»: è il titolo di questo olio del pittore Federico Righi, che oggi inaugura a Trieste una mostra antologica

LUSINGHIERO RICONOSCIMENTO AL CANTORE DI GRADO

A Biagio Marin il Premio Taormina

Nel momento del successo commosso pensiero al Friuli



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grado, 12

Al poeta gradese Biagio Marin è stato assegnato il Premio internazionale di Poesia di Taormina. Il riconoscimento ottenuto è stato comunicato all'ottantacinquenne poeta dell'Isola d'oro, questa mattina da un telegramma inviatogli dal critico Giancarlo Vigorelli. La premiazione avverrà a Taormina alla fine di questo mese.

Per Biagio Marin si tratta di un'autentica sorpresa. Infatti, intervistato nella sua abitazione di Grado, ci ha detto:

«Per me è un premio che non mi sarei mai atteso, proprio per il suo carattere internazionale, ed è, quindi, con grande meraviglia che ho appreso la notizia. Che la mia poesia (espressa in un linguaggio particolare, che si dice dialetto ma, in ultima analisi, è la mia lingua) abbia potuto essere presa in considerazione in un ambiente di quel livello e accanto a illustri nomi stranieri, tutto ciò è una indicazione che mi conforta, dopo che la mia poesia ha trovato tante resistenze nella critica nazionale prima di essere riconosciuta».

«Già nel 1974 a Viareggio c'era stato un conflitto nella Commissione, ma poi all'unanimità mi era stato dato il Premio del Presidente, con una motivazione (di Carlo Bo) molto lusinghiera per la mia arte. Questa unanimità io non posso immaginarla semplicemente come una convenienza sociale, che liberava da ogni responsabilità di giudizio tutta la commissione. Penso, invece, che fosse un consenso consapevole... Per questo, l'unanimità con cui mi è stato assegnato il Premio Internazionale di Taormina, mi fa pensare che perlomeno una qualche quotazione questa poesia doveva avere nelle coscienze di questi giudici, se hanno convenuto di premiarmi e di riconoscere, quindi, a un poeta marginale in tutti i sensi, una posizione che si può considerare già di qualche valore, di qualche dignità. Questo, naturalmente, ha per me un significato molto umano, poiché sono alla fine dei miei giorni e anche della mia opera ed è per me gran cosa trovare una qualche sede che in questo momento sancisca la dignità della mia poesia e dell'aspirazione a salvare attraverso questo linguaggio l'anima del mio piccolo paese, della mia piccola comunità, isolata, marginale a tutta la vita, a tutta la storia, e che a me era parsa degna di essere salvata, di essere trasferita sul piano della durevolezza. In questo senso, sono orgoglioso di aver portato il nome di Grado fino agli estremi limiti dell'Italia».

Ma, pur nella soddisfazione per un premio tanto ambito quanto inatteso, Biagio Marin, profondamente sconvolto dal cataclisma che ha distrutto gran parte del Friuli, ha concluso così:

«Il mio pensiero è altrove: al Friuli in lutto. E' un dramma che stiamo vivendo tutti, perché siamo tutti friulani: anche noi veneti! Non possiamo assolutamente pensare di distinguerci da loro, di separarci da loro. Sono i nostri conterranei in tutto e per tutto. E a Grado ci sono tante donne friulane mamme di gradesi e tanti uomini friulani padri di gradesi. Siamo figli di Aquileia. Quindi, se Aquileia è il simbolo più alto, più antico della friulanità, ebbene: noi siamo friulani».

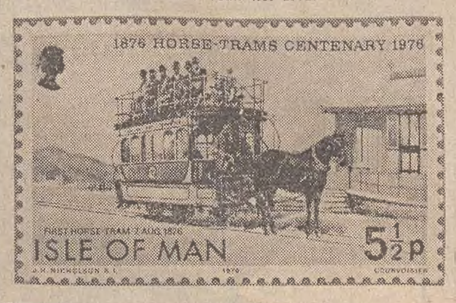
Renzo Sanson

CORRIERE FILATELICO

Jersey e Man: bicentenario e centenario



Le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza americana dilagano — è proprio il caso di dirlo — sui francobolli di ogni continente. Ovviamente le emissioni più numerose si registrano nel mondo occidentale e, più in particolare, nei paesi del Commonwealth e affini. Con ogni probabilità, sul piano filatelico il «giro» del bicentenario surclasserà quello, sempre molto ampio, della XXI Olimpiade di Montreal. Oggi, per il particolare interesse di cui gode il settore anche fra i collezionisti italiani, appare opportuno segnalare l'emissione del bicentenario annunciata dalle Poste di Jersey. L'isola inglese della Manica ha molti e interessanti vincoli storici con la nascita della Nazione americana. Navigatori, uomini di governo, militari, artisti di Jersey ebbero ruoli non indifferenti negli eventi che portarono e accompagnarono l'indipendenza delle colonie inglesi del Nuovo Mondo. A titolo emblematico basti citare che lo Stato del New Jersey ebbe nome proprio dall'isola della Manica. Tutto ciò è sintetizzato nella serie di quattro valori (facciale 36 pence) che uscirà il 29 maggio. I francobolli sono ricchi di ritratti, di navi, di episodi bellici, di mappe geografiche. Quello in pagina rappresenta l'ammiraglio ed esploratore Philippe Dauvergne, che effettuò un grosso sbarco di truppe sulle rive dell'Hudson durante la guerra d'indipendenza. L'isola di Man, la terza delle isole inglesi che raggiunse l'autonomia postale e filatelica, ha già celebrato — come forse si ricorderà — il bicentenario americano. Ora essa si appresta a celebrare un centenario di casa, che porta con sé una nota non poco suggestiva: l'entrata in funzione nell'isola, nell'estate del 1876, del tram a cavalli. La serie di quattro francobolli (valore pence 36 e mezzo) si conclude con il «tram reale a cavalli» allestito per la visita di Elisabetta a Man nel 1972.



«Italia 76»: successo già acquisito

La grande e complessa macchina di «Italia 76» gira silenziosamente a pieno regime, ma tutt'altro che a vuoto. Superati i tempi di collaudo, è entrata in crescente attività produttiva. I primi concreti risultati, resi noti ufficialmente dall'ufficio stampa ministeriale «ad hoc» — invero molto avaro d'informazioni — vengono a confermare in modo brillante la validità dell'impostazione generale della manifestazione che — giova ricordarlo — avrà svolgimento a Milano dal 14 al 24 ottobre, l'efficienza dell'organizzazione e il forte richiamo esercitato da questa grande fiera del francobollo la cui qualifica di «mondiale» appare già sufficientemente suffragata dai fatti. Finora all'invito del Ministro delle Poste, sen. Giulio Orlando, a «Italia 76» hanno aderito ben 42 amministrazioni postali, le quali saranno presenti nella classe espositiva ufficiale con la loro migliore produzione filatelica. in esse figurano i principali paesi europei (Unione Sovietica, Germania federale, Francia, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, Cecoslovacchia, Norvegia, eccetera), dell'Africa, dell'Asia, dell'America, dell'Oceania. E se questo sul piano internazionale rappresenta già un molto rilevante successo, appare ancora maggiore quello della partecipazione commerciale: qui ormai si sta per raggiungere il «tutto esaurito». A tutt'oggi sono ben 84 gli stands prenotati e confermati da ditte e operatori filatelici di paesi diversi, e le richieste continuano a pervenire da tutto il mondo. Nove degli stands sono stati accaparrati da altrettante amministrazioni postali che, con senso molto pratico e buon fiuto, provvederanno direttamente alla vendita e alla propaganda del loro francobolli. Questa imponente presenza commerciale significa che gli organizzatori hanno fatto pieno centro con le loro previsioni. E' bene sottolineare, infatti, che sulla partecipazione degli operatori filatelici si basava la gran parte dell'autofinanziamento dell'esposizione. Ora l'anticipo di un miliardo assicurato dal Ministero delle Poste si avvia alla totale copertura. E sta proprio in questo, fino al momento, il maggior successo di quanti, con molto coraggio e decisione, hanno voluto e portato avanti il progetto di «Italia 76» contro le incertezze ministeriali, lo scetticismo della stessa FIP che aveva consigliato il rinvio della manifestazione, contro le facili critiche di sperpero inutile di denaro, contro le polemiche venate di demagogia e di assurdi personalismi. Tutte barriere di carta che di fronte ai fatti acquisiti sono destinate a cadere senza neanche far rumore. Recentemente era sorto un contrasto piuttosto vivace che questo «Corriere» non ha mancato di registrare: riguardava, come si ricorderà, la partecipazione alla mostra dei collezionisti iscritti ai sodalizi aderenti all'Unafne. Anche qui, come in tutte le divergenze, non erano mancati gli accenti polemici. Ora, per buona pace di tutti, la controversia è stata superata con l'accoglimento della richiesta del presidente dell'Unafne Carlo Cerutti, al quale il Ministro Orlando ha assicurato che «la non appartenenza a circoli aderenti alla Federazione fra le società filateliche non costituirà preclusione alla partecipazione alla mostra mondiale "Italia 76"». Ovviamente, per l'ammissione bisognerà avere le credenziali in regola.



Sono questi i tre francobolli italiani di posta ordinaria del ciclo turistico che saranno agli sportelli venerdì 21 maggio: il castello di Fenis in Val d'Aosta, il borgo di Forio nell'isola d'Ischia e Valle d'Itria con i caratteristici e suggestivi trulli di Puglia. Le vignette sono opera del bozzettista Emidio Vangelli. Il valore è uguale per tutti e tre i francobolli: 150 lire. Il formato è gigante, come quello dei cinque precedenti; ogni foglio contiene 25 esemplari; per ciascun soggetto la tiratura ammonta a 15 milioni di esemplari. L'emissione di tali francobolli è dettata da saggi intendimenti di propaganda turistica. E' da osservare, però, che tale propaganda, data la tariffa, è rivolta esclusivamente all'interno, cioè agli italiani. Se questo appare utile, altrettanto però sarebbe conveniente, specie nell'attuale temperie economica e valutaria, rivolgere anche verso gli altri paesi un'azione di propaganda turistica attraverso i francobolli, emettendoli in tagli adeguati alle relative tariffe per l'estero. La tabella di marcia delle emissioni programmate per il 1976 è già in notevole ritardo: come si sa, i tre francobolli dedicati all'Arte italiana sono ancora di là da venire; per il 22 maggio dovrebbe essere agli sportelli la serie «Europa 76», ma fino a questo momento non se ne ha alcuna conferma.

Jugoslavia



L'8 maggio è stato ricordato filatelicamente lo scrittore sloveno Ivan Cankar, del quale ricorre il centenario della nascita, avvenuta in una povera e numerosa famiglia di Vrhnika. Cankar ebbe una vita travagliata e certamente anche per questo seppe rendersi interprete delle dolorose condizioni del popolo del suo tempo, propugnandone l'elevazione e il miglioramento. Autore di numerosi drammi, romanzi e poesie, egli occupa un posto di primo piano nella letteratura slovena e la sua opera è considerata fra le più notevoli e importanti della letteratura europea del primo Novecento. Ivan Cankar morì a Lubiana nel 1918, a soli 43 anni. Il francobollo dedicatogli (dinari 1,20) lo ritrae accanto alla sua casa natale. Altre emissioni jugoslave: 15 maggio, due francobolli (dinari 10,20) per l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria Belgrado-Bar, sull'Adriatico vicino al confine albanese, un'opera di primaria importanza. 25 maggio, serie di sei francobolli dedicati alla fauna terrestre e acquatica per la Giornata della gioventù (dinari 25,50); 29 maggio, commemorativo (dinari 1,20) dello scrittore e uomo politico croato Wladimir Nazor.

Marcello Lorenzini

controllate qui la vostra vista

Ponete il giornale alla distanza delle vostre braccia e fissate il centro della raggiera. Se un raggio vi appare più distintamente degli altri, è bene consultiate uno specialista: forse siete astigmatici.

E' bene comunque curare subito i vostri occhi, proteggerli dall'usura del tempo, dal fumo, dal pulviscolo e dal sole, con l'uso quotidiano di COLLIRIO ALFA.

COLLIRIO ALFA® gocce

la giovinezza negli occhi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL «PONTE» DELLA SOLIDARIETA'

SENZA SOSTA L'AFFLUSSO DEI SOCCORSI

Senza un attimo di sosta, con un entusiasmo e uno spirito di sacrificio veramente encomiabili, centinaia di triestini hanno mantenuto in funzione anche ieri, singolarmente od organizzati in gruppi, la macchina dei soccorsi al Friuli che già all'indomani della terribile e catastrofica scossa di giovedì scorso si era messa in moto con grande tempestività. Accanto a quelle già in corso ormai da una settimana, nuove iniziative sorgono ogni giorno e altre ancora sono annunciate. E' una manifestazione corale di solidarietà umana che non accenna a diminuire e che fa grande onore ai triestini.

Tra le ultime iniziative citiamo innanzitutto quella presa dai venditori ambulanti di piazza della Libertà che hanno raccolto fra di loro una somma di 2 milioni di lire, con la quale sono stati acquistati fornelli da campo, stivaloni, torce elettriche, lampade a gas e tubi di gomma per gli allacciamenti idrici. Gli ambulanti hanno poi acquistato un ingente quantitativo di materiale igienico-sanitario per donne e bambini, raccogliendo altresì nei loro magazzini generi di vestiario per dieci milioni di lire. Il tutto è stato caricato su un autocarro, spedito nelle zone terremotate dietro le indicazioni fornite dall'emittente radiofonica privata «Radio Sound». Altri quantitativi di materiali di soccorso sono stati poi consegnati ai centri di raccolta della Stazione marittima e della sede sindacale della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni..

L'industria farmaceutica «Don Baxter» ha messo a disposizione medicinali per 3 milioni di lire, mentre i dipendenti dell'azienda hanno promosso una raccolta di fondi. Denaro e medicinali saranno consegnati al vicesindaco di Venzone, che è un dipendente della «Don Baxter». Il titolare del calzaturificio «Re David» ha dal canto suo messo a disposizione ottanta paia di scarpe per bambini. L'Associazione panificatori ha assicurato da domenica, attraverso i propri consociati, un quantitativo di 1200 chilogrammi di pane fresco. La Associazione rammenta che i quantitativi di pane debbono essere consegnati al magazzino P.A.C. di via S. Rita 2 entro le 8, ora in cui gli automezzi della Prefettura passano a ritirarli. Le segnalazioni possono anche essere trasmesse all'Associazione stessa (telefoni 794434 e 794512), che provvederà direttamente al ritiro del pane.

L'unione regionale della Confederazione italiana dirigenti d'azienda ha aperto un conto corrente (n. 9210) con la Banca del Friuli di Udine, invitando i propri aderenti a versarvi i loro contributi.

Nel corso di una riunione dei direttori provinciali dell'Enal, è stato concordato di organizzare varie iniziative, sia attraverso la raccolta di fondi, sia con interventi nelle zone colpite. Alle iniziative ha già aderito la direzione nazionale dell'ente, che ha invitato le varie federazioni provinciali a fare altrettanto. I circoli e i gruppi affiliati sono invitati a prendere contatto con la direzione provinciale dell'Enal di Trieste di via Giulia 1 (tel. 726232 e 795181).

Particolarmente intensa è stata in tutti questi giorni l'attività del Centro immunotrasfusionale di via della Pietà, che ha potuto contare sul contributo veramente encomiabile dell'Associazione donatori di sangue. Il Centro ha fatto inoltre da «ponte» con le zone colpite per gli ingenti quantitativi di sangue offerti da altri centri d'Italia (Torino, Firenze, Bologna, Monfalcone, Pietra Ligure, Biella, Vercelli) oltre che quello di Lubiana.

Di particolare utilità si è rivelata l'azione svolta dai radioamatori «CB», che hanno mantenuto costantemente i rapporti fra i vari centri con ponti-radio e staffette motorizzate, oltre che dall'impianto rice-trasmittente dello stesso Centro di via della Pietà. Poiché si profila in tempi brevissimi l'eventualità che la popolazione friulana, sottoposta a vaccinazione, non possa ulteriormente essere idonea a salassi trasfusionali, il Centro di Trieste ha deciso di interrompere i prelievi nella nostra provincia, scaglionando i donatori triestini nell'arco dei prossimi giorni. Gruppi aziendali e singoli donatori saranno pertanto convocati mano a mano che si renderà necessario compensare le scorte del Friuli.

Ieri, intanto attraverso l'ufficio competente dell'amministrazione postale, sono cominciati a pervenire alla tesoreria regionale di Trieste le offerte di cittadini, enti e associazioni, attraverso il conto corrente n. 11/1255, istituito dalla Regione per il «Fondo di ricostruzione del Friuli terremotato». Non è ancora possibile un bilancio preciso delle somme raccolte, in quanto, pur essendo stato semplificato e accelerato al massimo possibile il meccanismo di segnalazione e di smistamento fra l'ufficio dei conti correnti e la tesoreria regionale, l'iniziativa è in pratica nella primissima fase di avviamento.

L'Amministrazione regionale, nel ringraziare gli oblatori, auspica che anche i versamenti frutto di specifiche raccolte, di sottoscrizioni lodevolmente in atto in tutto il Paese e all'estero confluiscano al «Fondo» per mezzo del conto corrente postale n. 11/1255, e ciò per ovvie ragioni di regolarità, di unitarietà e di scioltezza nei calcoli e nei tempi e modi di destinazione. E' opportuno nuovamente sottolineare che il «Fondo» è direttamente gestito dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, d'intesa con i diversi Enti locali direttamente interessati, ed amministrato da un'apposita Commissione, dove sono rappresentati tutti i gruppi politici del Consiglio regionale.

Il Land della Carinzia ha comunicato alla Regione di avere messo a disposizione materiale e mezzi per la ricostruzione dei paesi distrutti dal terremoto. A seguito di contatti con il Commissariato straordinario del Governo, è stato deciso che il materiale sarà raccolto a Villaco. Un elenco dello stesso verrà inviato al Commissariato, che provvederà a ritirarlo progressivamente in rapporto alle richieste che perverranno dai singoli comuni disastrati.

Il Land della Carinzia ha pure offerto l'accoglimento di bambini di famiglie terremotate, d'età compresa fra i due e i dieci anni, presso famiglie private della vicina regione o nella colonia estiva di Hermarger.



(Italfoto)

Continua incessante, accanto a quella di somme in denaro, l'offerta di generi di vestiario e di altro materiale per i terremotati del Friuli. La raccolta continuerà anche oggi e nei prossimi giorni alla Stazione marittima, dove il centro appositamente istituito si avvale, come è possibile vedere nella foto, dell'opera entusiasta e preziosa di tantissimi giovani

I PARTITI E LE LISTE PER CAMERA E SENATO

DOMANI I CANDIDATI DC: L'ON. BOLOGNA RINUNCIA

Designati per il Senato Roberto Hausbrandt e Anita Slatti
Le rose dei nomi nei vari gruppi e la raccolta delle firme

Via libera, domani sera, al varo delle candidature democristiane per la Camera. L'on. Bologna ha infatti comunicato, piuttosto seccamente, d'aver rinunciato a una propria ricandidatura e di aver dato comunicazione ufficiale in questo senso alla segreteria provinciale del partito. Era questo — per la maggioranza «pro Zaccagnini» che regge la DC triestina — il principale ostacolo che fin qui si opponeva alla scelta dei candidati, di proposito ritardata fino a domani sera.

Nei confronti del deputato uscente, fanfaniano, sono state infatti esercitate, negli ultimi giorni, stringenti pressioni: ad esempio gli sarebbe stata offerta, in compenso di una rinuncia, la presidenza della Cassa di Risparmio (tuttora detenuta dal socialista Terpin, al quale sarebbe stata prospettata la presidenza dell'Ente Porto, che il democristiano Tonutti, segretario regionale del partito, si accinge a lasciare dopo aver candidato per la Camera a Udine proprio nel collegio ritenuto più sicuro e nel quale, in precedenza, la stessa direzione nazionale del partito si era riservata di candidare esponenti nazionali per assicurarne la matematica elezione).

Pressioni sarebbero state esercitate dalla segreteria «morotea» anche nei confronti del «numero due» dei fanfaniani triestini, il presidente dell'Azienda di soggiorno ing. Tombesi, affinché a sua volta insistesse presso l'on. Bologna perché rinunciasse a ricandidare, a conclusione di quattro consecutive legislature: in compenso sarebbe stato assicurato allo stesso Tombesi un posto nella lista. Preoccupazione della DC triestina è sembrata soprattutto quella — anziché di mantenere fedele al proprio simbolo l'elettorato istriano che si riconosceva nell'on. Bologna anche per la posizione polemica da questi assunta in Parlamento in ordine al trattato italo-jugoslavo per la cessione della Zona B — di eliminare un pericoloso concorrente al «morotei» Belci, che invece viene ricandidato.

In sostanza, la DC locale — piuttosto di ricuperare il proprio elettorato sconcertato dall'accordo di Osimo — avrebbe considerato prevalentemente il rischio di una perdita di voti tale da non consentirle la rielezione di entrambi i deputati uscenti, e quindi si sarebbe premurata di assicurare comunque il posto alla Camera per Belci, che trattandosi invece di uno dei più attivi fautori del trattato italo-jugoslavo avrebbe potuto soccombere di fronte a Bologna, suo tradizionale rivale.

Superato dalla segreteria provinciale della DC quello che essa considerava il maggiore intoppo, la lista è ora praticamente fatta (essa verrà ratificata domani sera, come detto, dall'apposita commissione), la rosa dei candidati essendosi ormai ristretta, per la Camera, all'on. Belci, all'ing. Tombesi, alla signora Camerini — consorte del noto cardiologo — ed a due medici, Filippo Rossi e De Bernard ed allo stesso segretario provinciale Rinaldi, dopo che il rettore dell'Università, prof. De Ferra, ha declinato l'invito rivoltogli per una candidatura in veste d'indipendente. Per il Senato sono già state decise le candidature dell'industriale dottor Roberto Hausbrandt (indipendente) nel collegio I e dell'ex consigliere comunale Anita Slatti nel collegio II.

Tuttora in alto mare l'eventuale accordo fra i partiti laici (PSDI, PRI, PLI) per la partecipazione di liste comuni per il Senato, i tre partiti interessati tardano a formulare le rispettive candidature anche per la Camera. Una decisione dovrebbe intervenire fra oggi e domani in sede nazionale; in caso positivo, il seggio senatoriale triestino verrebbe affidato quasi sicuramente a un candidato socialdemocratico, con tutta probabilità su indicazione della segreteria nazionale del partito (si fa il nome del vicesegretario nazionale, Longo, di Matera).

I socialisti (nel cui ambito sono stati raccolti i nomi dell'on. Fortuna, come possibile capolista per la Camera, del capogruppo al Comune, Kervin, dell'ex segretario regionale, Tringale, di Nadia Pahor, di Dusan Cossutta, di Sabina Benedetti, dell'architetto Semerani e — per il Senato — del prof. Pesante) prenderanno una decisione nei prossimi giorni: il comitato provinciale dovrebbe riunirsi al più tardi lunedì, appena all'indomani dell'apertura dei termini per la presentazione delle liste. Nell'ambito del PLI girano sempre gli stessi nomi (Zimolo, Pampanin, Cecovini) e così nel MSI (de' Vidovich, Giacomelli, Tagliaferro, Tomasi).

Sono alla ricerca di firme di presentazione, fra i partiti non rappresentati in parlamento, ben quattro movimenti politici: il Movimento indipendista (che intanto ha designato per la Camera i seguenti candidati: Giovanni Marchesich, suo figlio Giorgio, Natale Favento ed Emo Tossi), l'Unione slovena (che presenterà capolista l'ex assessore comunale Raffaele Dolhar), nonché il Partito radicale, Lotta continua ed anche il neocostituito Partito popolare.

Gli indipendentisti comunicano che la raccolta di firme si effettua presso il notaio Flora, in via Genova 14, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18, nonché presso il notaio Lussiani, in via Galatti 24, dalle ore 18 alle 19, e presso la sede del movimento, dalle 19.30 alle 21. Lotta continua (nell'annunciare il proprio intendimento di concorrere alle elezioni con una «lista unitaria della sinistra rivoluzionaria») raccoglie firme presso la propria sede, in via Molino a Vento 70, dalle 19 alle 20.30 e presso i notai Clarich (via XXX Ottobre 19, dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 19), Giordano (Galleria Protti 4, dalle 18 alle 20), Dei Rossi (via S. Nicolò 33, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30) e Modugno (via Cassa di Risparmio 6, dalle 17 alle 19). E infine la segreteria provinciale del Nuovo Partito Popolare comunica che la raccolta di firme avviene presso il notaio Pastor, in via S. Spiridione 6, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 20.

La DC ringrazia l'onorevole Bologna

Nel prendere atto della decisione dell'on. Bologna, la segreteria provinciale DC — in un comunicato emesso ieri sera — ha inteso rivolgergli «il ringraziamento più vivo del partito per l'opera svolta al Parlamento nazionale per diciotto anni, dal 1958 in poi, quale rappresentante eletto nella circoscrizione di Trieste, sempre sostenuto da una considerevole parte dell'elettorato democristiano».

Nell'esprimere apprezzamento nei confronti dell'on. Bologna — continua il comunicato — da parte della DC si rileva come «la decisione da lui assunta appare frutto della sensibilità e della disponibilità volte a corrispondere ad una diffusa esigenza espressa a tutti i livelli ed in tutte le parti del Paese e dall'opinione pubblica nei riguardi della DC, e cioè quella di favorire la possibilità di avvicendamenti nelle rappresentanze parlamentari, che possano testimoniare nel concreto la volontà di rinnovamento del partito, nel momento in cui esso affronta una prova elettorale decisiva per il futuro dell'Italia democratica».

«La decisione dell'on. Bologna — continua il comunicato della DC — va pertanto collocata nel quadro più ampio degli intendimenti già annunciati, fino a questo momento, da circa una settantina di parlamentari della DC, tra i quali alcuni esponenti di grande rilievo e parecchi ex ministri e sottosegretari, di non ripresentare la propria candidatura alle prossime elezioni politiche».

Nel comunicato della segreteria provinciale della DC si esprime infine «l'auspicio che l'on. Bologna, dopo la lunga fase dell'impresa parlamentare, resti al servizio del partito e continui la sua attività politica a favore della città, utilizzando l'esperienza acquisita in tanti anni di appartenenza alla Camera dei deputati».

Due scuole che riaprono

La presidenza della scuola statale «Caprin» ha comunicato che le lezioni del corso lavoratori e delle classi di scuola media già funzionanti nella succursale della canonica del Gesù Divino Operaio si svolgeranno nelle ore pomeridiane nelle aule della sede di salita di Zugnano. L'orario del corso lavoratori rimane invariato, mentre quello delle classi di scuola media ha inizio alle ore 14.30.

Tutte le classi della scuola media annessa al conservatorio «G. Tartini», in attesa del ripristino dei locali dell'istituto, riprenderanno regolarmente le lezioni dalle 15 alle 18 nella sede del liceo ginnasio «F. Petrarca» di via Domenico Rossetti 74, a partire da oggi. Le lezioni seguiranno col medesimo ordine del mattino. Le lezioni del conservatorio rimangono invece sospese sino a nuovo ordine.

LA «GIORNATA SISMICA» IERI IN CITTA'

ANCORA NOVE SCOSSE MA SEMPRE PIÙ TENUI

Non sono stati superati i 5,5 gradi della scala Mercalli «Fenomeni di assestamento» i movimenti dell'altra notte

Altre nove leggere scosse sismiche sono state avvertite nella giornata di ieri dalle apparecchiature installate all'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta. Di alcune si è avuta una labile percezione anche in città il che non ha certo contribuito ad allentare quella apsicosi sismica che si fa particolarmente intensa di sera, sia perché svaniscono le preoccupazioni quotidiane di ognuno, sia perché in effetti le scosse più violente sono state avvertite proprio di notte.

Ed ecco la cronologia delle scosse registrate ieri che ormai sono arrivate, con l'ultima, avvertita alle 21.15, a quota 63. La prima, dopo la mezzanotte di ieri, è stata avvertita alle 0.23'9", con magnitudo 3,6 Richter equivalente al quinto grado della scala Mercalli; la seconda alle 0.37'3" con 3,7 Richter - 5,5 Mercalli; la terza alle 3.38'34" con 3,2 Richter - 4,5 Mercalli; la quarta alla 4.1'32" con 3,6 Richter - 5 Mercalli; la quinta alle 4.3'5" con 3,2 Richter - 4,5 Mercalli; la sesta alle 10.4'24" con 3,6 Richter - 5 Mercalli; la settima alle 15.48'35" con 2,9 Richter - 4 Mercalli; l'ottava alle 19.7'13" con 3,5 Richter - 5 Mercalli; la nona alle 21.15', estremamente leggera.

I tecnici dell'osservatorio hanno inoltre diramato un comunicato ufficiale nel quale si rileva che «le scosse dell'altra notte rientrano nel normale fenomeno di assestamento, anche se purtroppo, in questa fase si è avuto un reale incremento dell'energia sviluppata».

Nello stesso comunicato, inoltre, i sismologi triestini sottolineano che la scossa sismica rilevata l'altro pomeriggio alle 18.02 nel Mar Jonio «non si ricollega in alcun modo al fenomeno che si sta evolvendo nell'Alto Friuli».

Altri tre feriti dal Friuli al «Maggiore»

Altri tre feriti nel terremoto del Friuli sono stati trasferiti nel nostro Ospedale Maggiore. Essi sono Sofia Adele Agnola, Antonio Predan, e Angelina Giordani ved. Dita, tutti e tre di 63 anni.

La Agnola, che è residente a Cornino, in via della Posta 22, era rimasta ferita nel crollo della sua casa, ed era stata ricoverata nel Policlinico di Udine, con prognosi di 60 giorni, per la frattura della parte inferiore del bacino e la lussazione della testa del femore destro.

Il Predan abitava, invece a Raune, ed era stato travolto da un crollo nello stesso paese, riportando la frattura del metatarso della mano sinistra. Da Raune era stato trasportato a Udine, e ricoverato all'ospedale civile, con prognosi di 30 giorni.

La Giordani, infine, era rimasta sepolta dalle macerie della sua casa a Buia, la fatale sera del 6 corrente. La signora, che ha riportato la lussazione della scapola omerale destra, nonché ematomi e contusioni varie, ha raggiunto in questi giorni la figlia Rosalia Goslina, che abita nella nostra città, in via Flavia 76, la quale l'ha convinta a farsi ricoverare. Lei stessa ha accompagnato la madre all'ospedale. La Giordani è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

Le due donne e l'uomo sono stati ricoverati nella divisione ortopedica.

Centro pedagogico. Domani, venerdì 14, con inizio alle 16 nella sede di via Mazzini 25, il prof. Aldo Raimondi, docente di scienze dell'alimentazione e direttore del Centro studi sull'alimentazione e il dott. Gian Leonardo Lorenzini, del Centro educazione dell'alimentazione e della nutrizione, parleranno, per il Corso di educazione sanitaria-alimentare, sul tema: «L'educazione alimentare nella scuola».

La piscina comunale «Bruno Bianchi» domenica prossima verrà aperta al pubblico dalle 14 in poi, in quanto in precedenza vi si svolgeranno delle gare di nuoto.

Settanta terremotati a Trieste

Una settantina di persone, per la maggior parte donne e bambini, sono arrivate ieri sera a Trieste provenienti da Trasaghis, uno dei centri friulani maggiormente colpiti dal terremoto. Il trasferimento nella nostra città, avvenuto su indicazione della Prefettura, è stato effettuato con un pullman messo a disposizione della ditta «Olivo» di Cavazzo Carnico.

Il pullman ha lasciato la località friulana nel tardo pomeriggio ed è arrivato ad Opicina in serata. Una decina di donne sono state ospitate gratuitamente all'hotel «Obelisco», che si è anche offerto di distribuire i pasti all'intera comitiva, mentre tutti gli altri hanno preferito sistemarsi in tende e roulotte messe a loro disposizione nel vicino campeggio. Ad accompagnare le donne e i bambini sono venuti anche tre capifamiglia, mentre gli altri sono rimasti a Trasaghis dove la loro presenza è estremamente preziosa.

ALLE 18 NELLA SALA DI CORSO ITALIA 12

L'asta d'arte domani al C.d.S.

Banditori d'eccezione saranno Alessi, Devetta e Mascherini
Un'altra asta seguirà nei prossimi giorni al C.C.A.

Tutti gli artisti triestini — e molti anche dal resto della regione — stanno rispondendo con prontezza e sensibilità all'appello per l'eccezionale asta d'arte a favore dei terremotati, promossa dal Circolo della cultura e delle arti, dal Circolo della stampa e delle organizzazioni sindacali degli artisti.

Sono oltre cento le opere d'arte già raccolte nella sede del Circolo della stampa e le offerte continuano con slancio incessante. Manifestazione toccante del generoso contributo offerto dagli artisti all'opera di soccorso, è la vasta partecipazione all'iniziativa, che accomuna i nomi più prestigiosi alle più «fresche» ma già affermate firme dell'arte regionale, nonché quelle della galleria d'arte.

Mentre continua a ritmo serrato la consegna delle opere, gli organizzatori si propongono di avviare rapidamente anche le manifestazioni di vendita per corrispondere al clima che tutti mobilita nelle opere di solidarietà. Pertanto una prima asta avrà luogo già domani, venerdì 14 maggio, alle ore 18, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12); banditori saranno il presidente del Circolo, Chino Alessi, e gli artisti Marcello Mascherini e Edoardo Devetta. Una seconda asta seguirà, nei prossimi giorni, nella sede del Circolo della cultura e delle arti.

Ecco un primo elenco degli artisti e delle Gallerie che partecipano all'iniziativa: Luciano Trojanis, Franco Orlando, Ennio Steidler, Eva Ronaj, Marcello Mascherini, Popy Piazza, Claudio Furlan, Sebastiano Insaldo, Renato Daneo, Federico Righi, Centro Artistico CAIBA con un'opera di Sambo, Carlo Mazzoleni, Enzo Sollazzi, Ottavio Bomben, Claudio Villatora, Nelda Stravisi, Gino Borin, Luigi Spacal, Pina Bonazza, Annamaria Ducaton, Otty Stock, Wally Kailer, Roberto Tigelli-Tichtel de Tutzingen, Maria Letizia Steppan, Lucio Damini, Marino Sormani, Mario Cassisa, Galleria degli Artisti con un'opera di Monachesi, Gualtiero Cornachin, Bruno Mastacchi, Giacomo Chiodi, Giorgio Velia, Renato Manuelli, Amilcare Rambelli (dono della Stamperia Cartesius), Ernesto Treccani (dono della Stamperia Cartesius), Romolo Bertini, Nino Perizi, Corrado Devide, Livio Officia.

Livio Scattareggia, Lea Tedeschi Bocciai, Dante Pisani, Galleria Forum, Aldo Rigotti, Aldo Gasparini, Armando Cucchi, Antonietta Beltrame, Vittorio Zago, Galleria Tribbio, Adriano Burgher, Beatrice Movia, Romeo Princivalli, Armando Zanini, Villibossi, Gianni Brumatti, Antonio Guacci, Edoardo Devetta, Anita Toneatti, Vilma Allibrante, Pedra Zandegiacomo, Romeo Daneo, Livio Rosignano, Fabio Zubini, Corrado Alzetta, Isabella Del Tin, Luciano Corrier, Graziella Petracco, Pino Ferfoglia, Mario Padoa, Mariano Cisco, Giusy Bradaschia, Lilian Caraian, Guido Massaria, Renato Borri, Edoardo Triscoli, Anita Rovere Gentili, Corvidge, Giorgio Cisco, Laura Portione, Riccardo Bastianutto, Luigi Fattorello, Arnaldo Petrone, Franco Rosso, Adriano Stok, Renato Ariosi, Giordano Sedmak.

Nora Carello, Maria Chiaccigh, Maddalena Springher, Lido D'Ambrosi, Ermanno Molca, Bruno Chersicla, Giuliano Babuder, Olivia Siauss, Domenico Ragnetti, Emilio Primossi, Alfredo Seriani, Luigi Forghini, Antonio Rodriguez, G.E. Cucek, Franco Stagni, Ettore Devidé, Argentina Cerne, Romano De Mejo, W.M.C. Cord, P. Patelli, F. Plessi, Galleria Tommaseo, Mario Bessarione, Alice Zeriali, Carmen Fillini, Nino Gergolet, Ferruccio Rudes, Ferruccio Kochman, Zora Koren Skerk, Guido Beltramini, Aldo Bressanutti, Giovanni Duiz, Luigi Danelutti, Ugo Carà, Lino Monaco, Lia Levi, Vincenzo Cianciolo, Bruno Mander, Emidio Eredità, Rinaldo Lotta, Antonio Stracca.

La consegna delle opere continua oggi al C.d.S. dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

STATO CIVILE

MORTI: Grasso ved. Bearzi Anna, anni 90; Luis Maria Giuseppina, 81; Carini ved. Rubini Maria, 79; Mengemann Giuseppina, 84; Roiz Francesco, 70; Batic in Umer Augusta, 88; Balbi Marcello, 72.

NATI: 9.

SULLE STRISCE PEDONALI A BARCOLA

Non si ferma l'auto che investe il bimbo

Dieci giorni di prognosi per il piccolo Marco

Un'automobile ha investito un piccino sulle strisce pedonali ed ha proseguito la corsa, scomparendo. Il fatto è avvenuto l'altra sera a Barcola, all'altezza dello stabilimento balneare. Il bambino è Marco Federici, di tre anni (li compiva proprio ieri), abitante in via Sottoripa 8. Egli si trovava in compagnia della mamma, Maria Rosa Sabile Federici, e mentre attraversava assieme a lei la zona pedonale, è stato urtato di striscio da una vettura «Fiat 124 S» di colore giallo. Può darsi che il guidatore non si sia accorto dell'incidente; comunque egli è rimasto ignoto, perché la signora, nel colmo dell'apprensione per il proprio figlioletto, non ha potuto pensare a rilevare il numero di targa della macchina.

Il piccolo Marco ha riportato un trauma con escoriazioni alla gamba destra. Con un'autolettiga della CRI egli è stato trasportato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo4 di via dell'Istria, dove è stato ricoverato nel reparto di primo accoglimento. La prognosi è di dieci giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Servazio — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.27; la luna nasce alle 19.13 e cala alle 4.14.

Ieri: temperatura massima 23,7, minima 16,9; pressione mb. 1009,3 stazionaria; umidità 50 per cento; calma di vento; temperatura del mare 17,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via Diaz 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via San Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 711444.

Croce Rossa: tel. 68388.

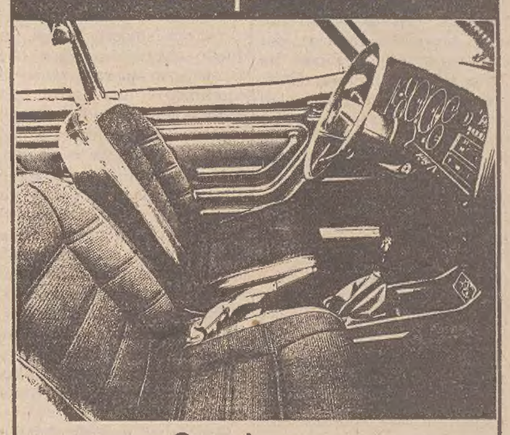
Vigili del fuoco: tel. 2222.

Dr. Ng. Payot
Ritz
YVES SAINT LAURENT
Biotherm
HANORAH
paco rabanne
GUERLAIN 68 Champs Elysées - PARIS
Dior
CHANEL
HERMÈS

MIMOSA
Profumeria Via Roma 11
DI PIÙ NON SI PUÒ!

LANCÔME
ORLANE
REVLON
carita

Il Coupè Ford



Capri
il coupè giovane con 5 posti
da lire 2.530.000 I.V.A. esclusa
PRONTA CONSEGNA
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l. Ford
via s. francesco 11 via caboto, 24 trieste

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PASTRAMI

ortopedia estetica



modellatori, busti, ventriere, reggiseni, articoli per gestanti, calze elastiche riposanti e per varici
udine g.porzio
ortopedia · riabilitazione
TRIESTE · Via Gatteri 12 · Telefono 772180
GORIZIA · Corso Verdi 113 · Telefono 83876

BUDAPEST
in autopullman
27-30 maggio L. 114.000
— stanze con bagno —
— pensione completa —
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SOGGIORNI CON IL CLUB MEDITERRANEE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FIRMATE PER LA LISTA INDIPENDENTISTA
presso il notaio Flora, via Genova 14 dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18, oppure in via dell'Istria 118 dalle ore 19.30 alle 21. Giovedì e Venerdì.



Speciale Philips
Sinto-amplificatori
Ab 760 potenza totale 22 Watt
Prezzo L. 168.000*
(compreso casse acustiche)
RH 742 potenza totale 44 Watt
Prezzo L. 268.000*
* (IVA inclusa) prezzo suggerito
radioancona
Via Fabio Severo 95
Telefono 722379
TRIESTE

ININTERROTTA FIUMANA DI BONTA' PER PORTARE CONFORTO ALLA POPOLAZIONE FRIULANA

D'UN BALZO OLTRE I DUECENTO MILIONI

Di slancio oltre i 200 milioni. La gara di generosità intrapresa dai triestini registra giorno dopo giorno nuove, commoventi tappe. E' la risposta corale di un'intera città che sta dimostrando una solidarietà umana eccezionale. Nessuno vuole sottrarsi all'appello; tutti sono mobilitati. Ieri, Trieste ha donato al Friuli colpito altri 47 milioni, che, sommati a quelli raccolti dalle nostre redazioni periferiche, hanno dato un totale di 48.805.974 lire. Così, con i fondi raccolti nei giorni scorsi, il totale raccolto fino ad oggi ammonta a 207.713.699.

A raggiungere questa considerevole somma hanno contribuito offerte grandi e piccole, tutte egualmente generose perché date nei limiti delle disponibilità di ognuno e spesso con non pochi sacrifici. Sono bambini di scuole elementari che hanno vuotato i loro salvadanai; operai che hanno offerto una o più giornate di lavoro; pensionati che hanno sottratto ai loro esigui proventi cifre preziose. Tutti danno e vogliono continuare a dare, senza sosta.

Ed ecco alcune delle più significative e consistenti offerte che sono state fatte pervenire ai nostri uffici nella giornata di ieri: Unione sportiva Triestina 6.388.220; Riccardo, Franco e Bruno Gropaiz 1.500.000; il personale della casa di spedizioni Billitz 500 mila; gli alunni e gli insegnanti della scuola elementare di Domio 238.900; i dipendenti della Coffex 122.500; gli impiegati dell'agenzia generale dell'Ina 208.000; le fioraie del cimitero di Sant'Anna 83.000; la Congregazione dei servi dell'eterna sapienza 100 mila; i dipendenti della ditta Tomaso Prioglio 810.000; Raoul Konstadt 500 mila: il Centro universitario sportivo 100 mila; la società «Saul «Sadoch» 1.000.000; i dipendenti della «Sadoch» 1.240.000; la soc. «Smolars» 1.000.000; i dipendenti industriali della «Smolars» 500.000 e quelli commerciali 255.000; la squadra «Duina» di pallamano 170 mila (incasso dell'ultima partita); i «muli» dell'Autoradio 100 mila; la classe 1/F della scuola «Dante Alighieri» 53.000; due sposi (Furio e Liviana) 170 mila; l'hotel Lido di Muggia 123.000; gli operai della fonderia AFA 125 mila; il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della Mc Barcola 701.250; la ditta Rigutti 350 mila; il comitato organizzatore del I congresso nazionale di termografia 300 mila; l'Associazione bridge 246 mila; i dipendenti della RAS e dell'Assicuratrice italiana 8.420.504 (una giornata di lavoro); i fattorini e gli impiegati del telegrafo 152 mila; 24 operai della Cipci 156 mila; i dipendenti della Saspi che lavorano all'inceneritore 150 mila; il personale paramedico del dispensario Prov. infantile e del Serv. di fisiopatologia 112 mila; Carlo e Vera Wagner 300 mila; i dipendenti dei cinema Excelsior e Fenice 130 mila; i dipendenti dell'Istituto bancario italiano 880 mila; le officine Strukel 300 mila.



(Italfoto)

Una foto emblematica e sconvolgente che dice quanto umane parole non possono dire. Per combattere contro il dramma di chi ha perduto casa, averi, ricordi i triestini si affollano agli sportelli del nostro giornale perché vogliono dare un concreto aiuto, a chi è stato tanto duramente colpito, per ricostruire, o ricominciare, con coraggio e speranza una nuova vita

Associazione Nazionale Autieri d'Italia (Sezione di Trieste) 50.000; Vatta 20.000; Alfredo Lepore 10.000; Lidia Perentin e fam. 10.000; Club A. A. A. 20.000; Maria Zgrablic 10 mila; Egi e Franco Milelli 10.000; Duca Gorlato 10.000; Cettina 10.000; fam. Mario Fonda 10.000; Mario e Alfeo (Buffet Benedetto) 20.000; N. N. 50.000; N. N. 10.000; Fausto Menis 5000; Licia, Nerio e Chiara Ponte 20.000; Equipaggio motocisterna «Charitas» 248.000; Giampaolo Deluca 30.000; Giuliano Adami 10 mila; D. M. 10.000; B. M. 10.000; Giordano e Carmen Gratton 20.000; Manlio Ravasini 10.000; Stelvio e Maria Polita 20.000; Attilio e Gilda Polita 10.000; Vittoria Orel 10.000; Claudio Bernardi 10.000; famiglie Di Donato - Novak 20.000; Euro Paoli 10.000; Silvana ed Edoardo Ricci 10 mila; CRAL Calza Bloch (Trieste) 50.000; Anna e Mario Pocusta 10 mila; Giorgio Robba 10.000; Antonio e Giuseppina Valberghi 10.000; Aldo Sabadin 10.000; Luigi e Lidia Sterpin 10.000; E. M. P. 10.000; M. V. 10.000; Silvia e Tonino 10.000; Mary e Federico 10.000; famiglie Pacorini - Comparini 20.000; Sergio Pittini e fam. 10.000; Stegù Saccheri 50 mila; Giorgio Ratkovich 10.000; Luciano Santich 5000; esule istriano 10 mila; dipendenti Difer 35.000; Uccia e Mario Redivo 10.000; Pipan 10.000 N. N. pensionato 5000; Pietro Cavestro 15.000; N. N. 5000; un pensionato 3000; Alfieri Seri 10.000; Domenico Braico 10.000; N. N. 10.000; falegname Mario Lonza 10.000; Missaglia 30.000; Angelo Devescovi a Fortunato Deponte 5000; Aurora Venturini 10.000; N. N. 5000; Officina Fratelli Bartoli 20.000.

Mario e Dora Segulin 10.000; M. W. G. 20.000; N. N. 10.000; Peschechera 10.000; famiglia B. 10.000; Scuadra Duina Pallamano (Trieste) 170.000; Paolo Corradi 5000; Emilia Pellizzaro 5000; Vittorio Guidolin 10 mila; Rinaldo Salvioli 5000; i «muli» dell'Autoradio e Iviani 100.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000; Aida e Vittorio 10.000; fam. Murolo 10.000; una pensionata 10.000; fam. Ramani 10.000; Gianmario Gionchetti 20.000; Romano 10.000; Antoni 10.000; N. N. 40.000; N. N. 30.000; cugina Maria di Enrico Pittini 5000; Elena e Massimo Matassi 5000; Alma Hervato 5 mila; Marcella e amiche 50.000; Gemma e Umberto 10.000; Alma e Giorgio 20.000; fam. Prete - Brandolin 45.000; fam. Cosimo Divincenzo 10 mila; Smolars S. p. A. 1.000.000; dipendenti Smolars S. p. A. industria 500.000; dipendenti Smolars S. p. A. commercio 255.000; Alma e Renato 20.000; Antonio ed Elvira Gattuso 30.000; classe I F Scuola media «D. Alighieri» 53.000; N. N. 10.000; Emma ed Enzo 50.000; Michele Vernavà 5000; Laura e Guido 10.000; Leopoldo Gullich ved. Lizzi 5000; Michele Fungone 5000; Teresa Fungone 5 mila; Giuseppe Fungone 5000; N. N. 5000; Olga e Giordano 20.000; N. N. 5000; Gisella Canevari e Lea Galazzi 30.000; N. N. 10.000; Vittorio Gasperini e fam. 50.000; Raseni 10.000; N. N. 20.000; Giuseppe Dagnello 10 mila; Sormani 30.000; Spagnol - Marega 8000; Gennaro Bassi 5000; Anna e Cesco Ferluga 10.000; Botteri Marani 5000; Libera Clemente 10.000; Armando Zambon 5000; fam. Petris 75.000; Matteo Valle 10.000; Turcotta L. 10.000; don Bruno Menegoni 25 mila; N.N. 20.000; Bussetti 5000; Esperia Vaglieri 20.000; dipendenti e titolare «Bar Pipolo» (viale Miramare) 65.000; A.Z. 5000; Elena e Stefano Karis 10.000; Mario e Giuditta 15.000; fam. Busdachin 25.000; Giovanni Frangipane 30.000; G.P. 10.000.

Ilda Rebelli 10.000; Giustacolbi 10 mila; Fausta Ponton 5000; Edoardo Radessi 10.000; operai AFA Fonderia 125.000; Bruno Ibardi 10.000; Vittoriano Rinaldi 10.000; famiglie Saranz-Bozzetti-Pignatelli 15.000; Fede 10.000; A.A. 180.000; Ida e Furio Cusma 20 mila; G. Curatolo 5000; il titolare della Ditta «Valerio» e dipendenti 62.000; Dina Rugo 10.000; N.N. 30.000; Caterina Kosovel 50.000; Comandante, ufficiali ed equipaggio MC Barcola 701.250; Fausto Dobrilla 5000; Francesco Greco 5000; Nevia Vlassich 10 mila; Ida Rudmann 20.000; Facchini Tomasini 20.000; Ondina Orzetta 7000; Mario Condini 10.000; M.G. 1519 30 mila; Santina e Iolanda Zanolin 5000; Nella Luzzatto 5000; Lina Dell'Oro 20.000; pensionato Lionello Tretene 100.000; Lidia Frausin 20.000; Roberto Behar 2000; N.N. 11.000; Ugo Sindici (pensionato) 2000; Gabriella (ol. III B - Fonda Savio) 5000; Giovanni Cociani 20.000; Carla Marzari 15.000; Amalia Di Micheli 10.000; Irma Punzo 10.000; Bruno e Roma Gallo 10.000; Elda Tommasini 15.000; Giuseppe Razza 10.000; Dodi Brenno 200.000; fam. Milani 20.000; Marco Ogliо 10 mila; Mariuzza Giuseppina 10.000; Società Automatic Service 100.000; Attilio Grego 10.000; Enea Guillermin 10.000; Nerina Feresini 10.000; Maria Miceu 10.000; Savino Lombardo 5000; Andreina Ventura 10.000; Ines Bonomo 10.000; Natalina Capone 20.000; Giovanni Favilca 10.000; Mario Daltin e figlio 2000; Carlo Fava 5000; Ada e Lucy 10.000; F.Z. 10.000; Steno Donati 50.000; T.M. 2000; Liviana e Antonietta 10.000; Anna e Alfonso Galterosa 10.000; Luciana Pontolano 5000; C. Pallini 20.000.

N.N. 10.000; ditta Rigutti 350.000; dipendenti ditta Rigutti 50.000; N.N. 10.000; Mario Devescovi 10.000; Livio Dolcetti 20.000; Nadia e Walter Palazzo 15.000; Lucia e Carlo Cossutta 2500; Mariagrazia e Rodolfo Dellavalle 2500; Comitato organizzatore I Congresso nazionale di Termografia 300.000; Galdussi 10.000; Francesco Fichera 10 mila; Tulliani 10.000; A.E. pensionata 10.000; Antonia Basso 10.000; Mario Edel 30.000; Vito Cassata 20.000; Ruggero e Maria Uicigrai 10.000; Walter e Carmen Prando 10.000; Piero e Antonietta Zuliani 10.000; coniugi Lina e Giordano Bensi 25.000; fam. Strappo 50.000; fam. Friedrich 10.000; fam. Shragi 10.000; Rinaldis 6000; Rodolfo Giacinto 10.000; Antonio De Carlo 10.000; Emma Fernando Cacciatori 50.000; Mery e Fulvio Pesco 20.000; N.N. 10.000; V.B.M. 20.000; Associazione bridge Trieste 246.000; socio Antonio Sincotti 15.000; bridgisti Cral-Inps 20.000; Lucio Delbianco 5 mila; Claro Cicognani 20.000; Reana Serafini 10.000; personale calzaturificio Donda 53.000; G. Della Zotta 10 mila; N.N. 10.000; i dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Assicuratrice Italiana della sede di Trieste offrono una giornata di lavoro 8.420.504; Livio e Oriella 10.000; Giovanni Peras 10.000; Romano Indrigo 10.000; M.Q. 5000; Mary Saiz ved. Flego 100.000; N.N. 15.000; Laura e Maria 40.000; N.N. 5000; P.I. 10.000; fattorini e impiegati del Telegrafo 152 mila; fam. Graziadei 30.000; V.M. e M.P. 100.000; Clara Biggio 5000; N.N. 2000; Pietro Mascellani 200.000; Ernesto Nicolin 10.000; Teodoro Giuliani 10.000; Maria e Angelina Foretich 15 mila.

24 operai della ditta Cipci 156.000; Antonio Misdaris 10.000; N.N. 10.000; R.F. 10.000; Gino Moretti 5000; Virgilio Iacobini 5000; Alvise Mocenigo 10 mila; Mario e Rita Bugamelli 10.000; Elio, Bruna, Euro Buzzi 50.000; dipendenti Amm.ne stabili Buzzi 50.000; Diana Ponton e fam. 20.000; Mauro Dobrillovich 10.000; Ofelia Maicos 5 mila; Margherita Valenti 5000; lavoratori Acciaierie A.F.A. 315.000; coniugi Chiodi 20.000; fam. Bergamin 10 mila; M.G. Norio 30.000; dipendenti Società Saspi - Impianti incenerimento 150.000; Mario Rigacci 10.000; Anna Cozzolino 10.000; Nora Batic 5000; M.B. 10.000; M.M. 10.000; Mariola Pirn 10.000; Gregorio Pini 10.000; A. Dessanti 10.000; R. e L.B. 20.000; Licia Vascotto 16.000; N.N. 5000; Gasperina Favretto 20.000; Marina 10.000; personale paramedico del Dispensario prov. infantile e del servizio Fisiopatologia 112.000; Silvano e Maria Angeli 5000; Irma Cuppo 10.000; Adriana e Marina 5000; A.Z. 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Anna Grassi 5000; Carlo Potossi 10.000; Virgilio Vascotto 10 mila; S.S. e R.R. 10.000; Pahor 10 mila; Elisabetta e Giacomo 5000; Emma Ciuffarini 10.000; fam. Dino Gubertini 20.000; D.A.E. 10.000; N.N. 10 mila; Gina Zessar 10.000; dott. Antonio Passagnoli 10.000; Carlo, Dinora e Riccardo Tomsig 30.000; Ranieri Menis 10.000; G.S. 20.000; Luigia Volpi 10.000; Bianca D'Agostino 10.000; Dreste Milocco 5000; fam. Gagliani 20.000; Ass.ne naz. cavalieri di Vittorio Veneto 10.000; Albina Zora 10 mila; Paulella 5000.

B.U. 10.000; P.R. 10.000; P. Luterotti 5000; N.N. 10.000; L.N. 5000; Elisabetta Morosutti 20.000; E.C. 5 mila; Gina Depangher ved. Milievoi 10.000; N.N. 5000; Irene Possa 10.000; Rossano 20.000; Maria Nazzini, Mercedes e Gastone Burba 30.000; G.M. 50.000; N.N. 20.000; M.F. 5000; Michele Porcelluzzi 5000; fam. Stelio Fernetich 10.000; Carlo e Vera Wagner 300.000; Dario e Claudia Cogoi 150 mila; incasso amichevole CMM-Stock 35.000; Lally (Algeria) 10.000; Giutty 10.000; Flavio Gudagnin 30.000; Fabio e Serena 10.000; Paolo e Carlo Vernari 10.000; Gianni e «Sperando» Mauro 20.000; Nida e Carlo Sancin 10.000; fam. Aurelio Amoroso 30.000; Enrico e Flavia Bronzatto 20.000; dipendenti Ditta Cavaliero 60.000; Bosini 5000; con amore N.N. 10.000; signora Regalzi 15.000; Minutello 10 mila; Degrassi 10.000; Bandelli 10.000; classe III B scuola elem. Tarabochia 40.000; Cosmotex di Giacomo Kleimann 50.000; dipendenti Ditta Guscila 60.000; Irma Razza 5000; Mario e Frida 10.000; Filippo 10.000; Alessandro e Luisa Giustina 30.000; Andreina e Alfredo 20.000; insegnante e alunni classe IV C scuola elem. Padoa 30 mila; Foto Pozzar 50.000; Claudio, Rossana e Carla 10.000; fam. Braccini 10.000; Ferdinanda Marsilli 10.000; Camiceria Vincenzo Riccardi 50.000; famiglia Cassio 20.000; Profumeria Rosa 20.000; Narciso Caluzzi 100.000; E. e V. Battilana 15.000; Pezzicari 10.000; Silvia, Paola e Aldo 20.000; Maria Balzia 10.000; Rita 5000; personale Ditta Linea 50.000; Mariagrazia Degrassi 18.600; Maria e Ondina Stella 10.000; classe V H liceo «G. Oberdan» 110.000; Alda Rusconi 10 mila; Elettrotecnica «Fragiacomo» e dipendenti 100.000.

Alberto Sgubbini 5000; B.L. 10.000; fam. Angelini 10.000; Aurelio De Bernardi 10.000; Laura Valmarin 10.000; I.K. 10.000; Giugovaz 40.000; Rina e Piero 10.000; Ariston s.r.l. (piazza Garibaldi 2) 100.000; fam. Samassa 20 mila; Gemma Gabersi 10.000; una pensionata 10.000; fam. Vlach 30.000; Uccia 10.000; L.M. 120.000; I.B.C. S.R.L. 100.000; Lucio Prodam 10.000; Giuliana Gressani 10.000; Emilia e Libero 50.000; Colautti Angela e Augusto 10.000; Celestino Fonda 5000; N.N. 10.000; Riccardo 5000; Aldo Menossi 20.000; Aurelia Raimondi 5000; N.N. 20.000; Kilpatrick 100.000; Bianca 5000; Lucia Nisi 5000; dipendenti E.C.I. cinema Excelsior e Fenice 130 mila; N.N. 50.000; Fuvio Zeper 10.000; Silvia Dellapietra 10.000; dipendenti Istituto Bancario Italiano - Trieste 880.000; N.N. 10.000; Vichi e Silvio 10.000; Laura 5000; fam. Zorzenon 20.000; fam. Botteri 10.000; B.E. e Maria 10.000; V.B. 10.000; fam. Flora Osanna 10.000; Ferrari 5000; Circolo sportivo ricreativo Cassa di Risparmio Trieste 100.000; Ferruccio 10.000; Giancarlo Pelloni 100.000; Ferruccio 100.000; Scocchi 5000; Roiaz 10.000; Manlio Fulizio 10.000; De Rin 5000; Enrica e Mario Andrighetti 20.000; N.N. 5000; Perosa 20.000; Roberto 3000; impiegati INA Agenzia generale Trieste 208.000; Franco Maraschiello 10.000; De Rosa 52.000; Alice e Mario 10.000; Confezioni «Gabriele» 85.000; fam. R. Bartole 50 mila; Bosedniak G. 5000; pensionato Giovanni Stocovaz 10.000; Michele Castellana 20.000; Marchesini 20 mila; Giorgio Piapan 50.000; ragazzo Benito Colmani 10.000; N. N. 30.000; Fulvio Silli 50.000; fam. Carlo Rubini 20.000; N. N. 10.000; A. M. 20 mila; fam. Bonaldo 10.000; Matteo e Stefano 20.000; N. N. 1500; Lydia e Argia Cattelani 5000.

Babuder 4000; Alessandro Ciona 10 mila; Mimi e Giorgio 20.000; Mario Timeus 10.000; Gualtiero e Frida Krischan 20.000; fam. Renato Tarondi 20.000; Giulio Covelli 10.000; M. N. 10.000; fam. Bassa - Braico 10 mila; Lucia Colmani 20.000; Giassi e Rasman 20.000; Silvio e Margherita Moro 20.000; Sandro Anna 10 mila; Nino Depangher 15.000; N. D. 10.000; N. N. 5000; dipendenti «Coffex Italiana» 122.500; N. N. 10.000; Alice e Dante Cian 15.000; in pensionato 5000; Alma Scaramella 20 mila; fam. Kodrix 10.000; N. N. 20 mila; Paolo Zacchigna 10.000; Cesare 10.000; M. G. 20.000; dipendenti ditta «Campos» 100.000; Giovanni Cossetto 10.000; Oronzo Aloisio 5 mila; Antonio Esopi 10.000; P. E. 10 mila; famiglie Donati - Iob 10.000; Giorgina Azzarita 5000; Lidia e Carlo Venier 10.000; Maria Cocevar 5 mila; N. N. 5000; V. Genzo 5000; Anna e Sergio 5000; Delia e Mario 30.000; fam. Marcon 10.000; A. N. 10.000; Balanzin 15.000; Enrico e Susanna Selmo 5000; Ferruccio e Gioia 20.000; fam. Ubaldo Tandoi 20.000; e Bruno Gropaiz 1.500.000; Piero, Gioconda e Paolino 5000; F.M. 10.000; fam. C. 5000; personale dipendente della Società «Alessandro Billitz» succ. SpA - Casa di spedizioni 500.000; A.Z. 15.000; dott. Virgilio e Mariuccia Tositti 70.000; Maria 5000; N.N. 10.000; Riccardo Giordani 10.000; C.A. e T.F. 10.000; O.M. Moretti 20.000; Luigi Bonifacio 20.000; Silvio Suttorini 10.000; Erman 3000; Francesco Siditi (MI) 10.000; Unione Sportiva Triestina 6.388.220.

Pasini Giuseppe Laura 5000; Camma Club 86.000; Pers. Ist. Magistrale «Carducci» 70.000; V. Madalen 10.000; Igino e Fides 50.000; Giacomo e Gemma Agapito 30.000; Ravalico Giuseppe 10.000; Massimo e Filippo Campailla 10.000; N.N. 10.000; Ditta f.lli Ursini 100.000; fam. Giovanni Dudine 30.000; Operai e impiegate delle ditta Bradaschia 55.000; G.P. 10.000; fam. Pirodda 20.000; Ida e Franco Pon 30.000; i dipendenti della Nav.ne Sperco 165.000; Domini Marisa 10.000; Arianna Devit 5000; Carla Pegani 10 mila; Pina e Gildo 10.000; Norma 2000; M.S. 30.000; 25 dipendenti della Rip. X Economato 190.000; Gabriella Fischianz 10.000; Dipendenti ditta Tomaso Brioglio 810.000; Pinotto Guido (pensionato) 10.000; Luciani Jolanda 10.000; Bianchi Andrea 20.000; Trovi Abrami 10.000; Libero Luciana 10.000; Raoul Konstandi 500.000; L. N. C. 10.000; Gisella ed Ernesto Cadelli 100.000.

P.C. 5000; Furlanetto Lionello 10.000; A. S. E. C. 15.000; dott. Giorgio Tarabocchia 50.000; Valentina e fratelli Zoratto 5000; Mariella e Ferruccio Cossini 20.000; Umberto e Nives 20 mila; G. Ciaccia 10.000; M.M. 2000; Eugenio Marini 10.000; fam. Olper 100.000; Giulietta e Rodolfo Zorba 10.000; N.N. 20.000; N.N. 1000; Elisa Pitacco 10.000; C.C. 10.000.

Mariella, Loredana, Nilda e Rosella del Comune di Trieste 25.000; Nadia e Pino Brecelli 10.000; fam. Ermanno Di Chiara e Turisini 50 mila; Ubaldo e Giordano Stafuzza 50.000; assoc. «Fameia Portolana» 10.000; Lucio Klein 50.000; fam. Giurgevich 25.000; A. P. T. 15.000; N. N. 15.000; Iolanda Vascotto 10 mila; L. N. 15.000; N. N. 20.000; Pierina Santi Smuts 20.000; Gerardo Romano 20.000; Unione Cooperativa Trasporti 100.000; Arona e Davide 10.000; scuderia «Belvedere» 50 mila: Bruno Cterle 10.000; fam. Zancolich 10.000; N. N. 100.000; D. I. G. 20.000; Jolanda e Sergio Filini 10 mila; fam. Carla Treselli 10.000; Massimiliano e Valentina 10.000; SAI 20.000; dott. Antonio Metelli 30.000; Agostino Miliani 10.000; Giuliana Luglio 10.000; N. N. 5000.

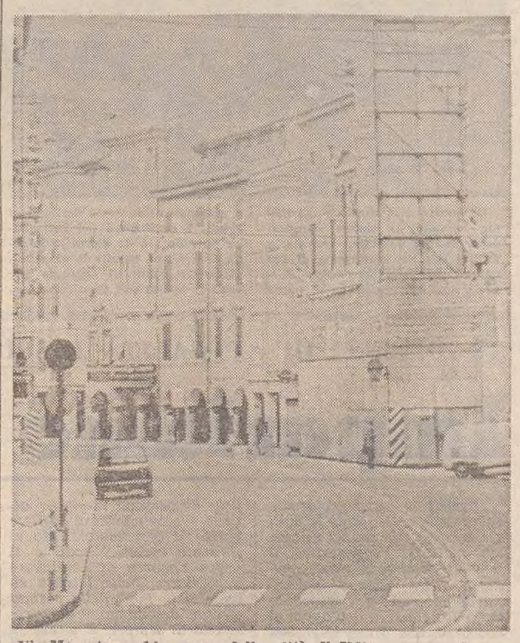
Romana Umani 20.000; Anna Carmelli 10.000; due nonni 50.000; famiglia cap. Meriggioli Elvino 100.000; Stanislao e Titty de Smecchia 20.000; Renar Marino 10.000; Francesca e Giorgina Rota 10.000; famiglia Bartolini 20.000; Cvitanich Maria 5000; Kiss Oscar ed Elda 20.000; Marovelli Marcello e Olga 10.000; Livia Stefani Milocco e mamma 20.000; Cespa Raffaella 67.500; Burla 10.000; Nella Monai 10.000; Ines Sestan 5000; Mario Baschiera 10.000; N.N. 20.000; Bianca e Paolo Challeris 10.000; N.N. 10.000; Maurilia Lago 10.000; Olga Sivelli 10.000; Emma e Francesco Rughano 30.000; Dreas Giorgio 30.000; Bernardi Virgilio 30.000; Masolini Pino 30.000; Basezzi Stazione 10.000; Carlo Hebert Cook 10.000; Giorgio e Luciana 10.000; Guido Lama 10.000; Aimoe Rosset 7000; Centro universitario sportivo 100.000; Silvano Vianelli 5000; Silvia Sangiorgio 5000; Ugo Pippo Alberto 21.000; Laura, Luciana, Nina Cattaruzza 110.000; Tomasini Alberta 30.000; fam. Paulizza 10.000; M.A. 30.000; Silvana e Antonio 20.000; M.P.B. 30.000; gli insegnanti e gli alunni della classe V A scuola di Banne 30.000; Romano Mario 5000; N.N. 15.000; Carbonafta 100.000; Termo 30.000; Pontoni Livia 10.000; N.N. 10.000; N.N. 50.000; Ermefer S.A. e personale 50.000.

N.N. 10.000; N.N. 5000; N.N. 50.000; Egon Meyer - Amburgo 100.000; N.N. 50.000; Creatti Jolanda 10.000; Agatini Rosa 50.000; Giancarlo e Davide Biekar 10.000; Carlo e Clara 15.000; Budin 5000; Mario Ienco 10.000; Nerina e Rodolfo Peios 50.000; N.N. 10.000; Bandel Ferruccio 10.000; Benvenuta e Nella Caruana 50.000; Urdih Anna 1000; N.N. 50.000; Soc. Saul Sadoch Spà 1.000.000; dipendenti Soc. Sadoch 1.240.000; Bortolosso 20.000; N.N. 10.000; Nia e Nella 10.000; M. L. A. 5000; Marino e Angela 10.000; impiegati e operai ditta Deangeli 130.000; ditta Lodovico Deangeli 500 mila; fam. Danesi 15.000; C.B. 10.000; A.B.C. 10.000; Rossetti 10.000; Luigi Moretti 10.000; Mari e Valerio Mandherli 10.000; Anita 5000; personale Banca Cattolica del Veneto 188.000; Gigliola e Alessandro 50.000; N.N. 10.000; prof. L. e Classe I e III F scuola media «Sauro» - Muggia 62.000; A.G.F. 10.000; N.N. 100.000; N.N. 10 mila; Varni Francesco 25.000; XY 20 mila; Paolo 10.000; dip. delle Assicurazioni Generali: Rusca Serafini, De Polla, Bianchi, Iacono, Segina, Cosciani, Valenti, Bertora, Zennaro, Mosetti, Silli, Rota 150.000; Fiorello Franco Adriana de Farolfi 25.000; Buchi Giuseppe 20.000; M.G. 20.000; Opassich Carlo ed Edina 7000; N.N. 5000; N.N. 50.000; B.V. 10.000; Anonimo 20.000; Orlando Oliva 20.000; P.C. 20.000; N.N. 10.000; Mary Grace Thompson 5000; L.P. 20.000; Marta Candelieri 10.000; Ombretta 25.000; N.N. 10.000; N.N. 50.000; Giorgio Predonzani 20.003; M.F. 10.000; Alesssandro e Danilo 30.000; Ernesta Pompei 5000.

Fossi Fortunato ed Elena 50.000; Alberi Piero 15.000; Mario Bilucaglia - Gorizia 20.000; Giannina e Donato Depicolzuane - Gorizia 50.000; Nives de Meda 10.000; dipendenti ditta Rustia 25.000; Staffieri Flavio 30.000; Mazza Carlo 10.000; ditta Genzo 100.000; Alessandro e Lorenzo 20.000; N.N. 3 mila; Mauro Rebula 20.000; Amalia Hlavaty 10.000; Cvitanich Vlad. e Ina 20.000; fam. Mariano Trani 50.000; Galiano e Antonia Busettini 10.000; E e C. 10.000; Giacomo Quaia 50.000, Marina Dalla Via in Leban 100.000; Bruno e Stefania Vecchiet 10.000; Mirella e Sergio Battaglia 15.000; impiegati Martinoli succ. 110.000; Agenzia Marittima Martinoli 100.000; Angela e Umberto Fassetta 50.000; Erika 10.000; Claudio Biagi 10.000; Andreassich Paolo e Davide 10.000; dipendenti Total Gas - Muggia 85.000; personale Ente Zona Industriale - Trieste 401 mila; Valentino Vergerio 5000; Nives Svageli e Sergio Bari 50.000; Mosetti Rodolfo 10.000; Ianach Gabriella 10 mila; D.B. 10.000; Fam. Gorgatto 40 mila; Quintilli Giuseppe 20.000; Visintini Riccardo 10.000; N.N. 10.000; Gerebizza Enrico 10.000; Pahor Paolo 10.000; Wanda e Laura Carnieli 20 mila; Zustovich Iliori 50.000; Zupan Luigia e Giuseppe 10.000; Officina Strukel 300.000; Ugotti Ludmilla 5 mila; Tutta Carlo 10.000; Usco Maria 20.000; Caterina Camus 50.000; Benci Licio 20.000; fam. Lodovico Tomaseo 25.000; Luigi Alberti SpA 100.000; pers. Ispettorato Prov. Agricoltura di Trieste: Pajoni Pia, Fonda Renata, Hrovatin Danilo, Furinani Rodolfo, Romanelli Maria, Simoni Nerina, Tagliaferro Italico e Zudenigo Aldo 83 mila; ing. Giovanni Beer 20.000; Ursic Sergio 40.000.

Redazioni periferiche L.	1.519.000
Totale della giornata L.	48.805.974
Elenco precedente L.	158.907.725
TOTALE L.	207.712.699

Mercatovecchio riapre i battenti



Via Mercatovecchio, cuore della città di Udine, appare deserta in questi giorni cupi e pieni di preoccupazioni. Appena ieri la vita è ricominciata con la riapertura dei negozi e degli uffici

Riprende il servizio da Sacile a Pinzano

Sulla linea Gemona del Friuli - Sacile, a cominciare dal treno 4638 odierno (Sacile p. 21.32) sarà ripristinato il regolare servizio viaggiatori da Sacile a Pinzano.

Sportelli sempre aperti al «Piccolo», alla «PK» e alla Banca Commerciale

La raccolta per i terremotati del Friuli continua nella sede del nostro giornale, in via S. Pellico 8, e negli uffici della Publikompass, via Einaudi, mattina e pomeriggio con il seguente orario:

dalle ore 10 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

Le offerte possono essere versate anche presso gli sportelli della Banca Commerciale Italiana a Trieste e a Gorizia, nell'orario d'ufficio.

A Trieste: sede centrale: piazza Repubblica 2; Agenzia 1, via Cellini 3; Ag. 2, viale XX Settembre 25; Ag. 3, Barriera Vecchia 15; Ag. 4, piazza della Borsa 15/A; Ag. 5, via Caboto 12 (Zona Industriale).

A Gorizia: corso Italia 4.

Invito di Radio Sound

Continua da Trieste il lavoro di raccordo operato da Radio Sound per l'invio di aiuti ai sinistrati friulani. Da ieri è in funzione presso Artegna un campo installato dai volontari dell'Ente porto in collaborazione con Radio Sound: dal centro di smistamento creato in Friuli vengono inviati generi di sostentamento specifici, che sono richiesti via radio direttamente all'emittente triestina. A questo proposito si invitano tutti i triestini che intendessero continuare nell'opera di aiuti, a far pervenire presso la Stazione Marittima (che continua a raccoglie materiale con orario 7 - 22) solamente questi generi di sostentamento: materiale per la lavorazione del legno, attrezzature per cucine da campo, generi di cancelleria, impermeabili e giacche a vento, sacchi a pelo, torce elettriche e lampade da campo con bombole di ricambio.

La redazione di Radio Sound Trieste informa che gli speciali programmi per il terremoto continueranno ad essere trasmessi 24 ore su 24, sempre sulla frequenza di 102 mega hertz in modulazione di frequenza; numeri telefonici di Radio Sound, 61373 e 35333.

Valida testimonianza nell'opera dei giornali

L'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia esprime incondizionata gratitudine alla numerosa schiera di colleghi connazionali e stranieri, che unanime e con grande abnegazione opera sui luoghi sinistrati della nostra regione, spesso in condizioni di disagio e di pericolo. Gli inviati forniscono, con obiettività e cuore, una nuova drammatica testimonianza dell'indispensabile servizio che il giornalismo garantisce alla società. Essi costituiscono altresì il tramite più efficace fra le popolazioni colpite e il mondo desideroso di alleviare le sofferenze degli sventurati con atti materiali e con il conforto morale.

Lo stesso sentimento l'Ordine rivolge alle testate giornalistiche ed alle organizzazioni radiotelevisive per il largo e cordiale spazio che concedono agli avvenimenti, alle conseguenze ed alle umanitarie iniziative in atto.

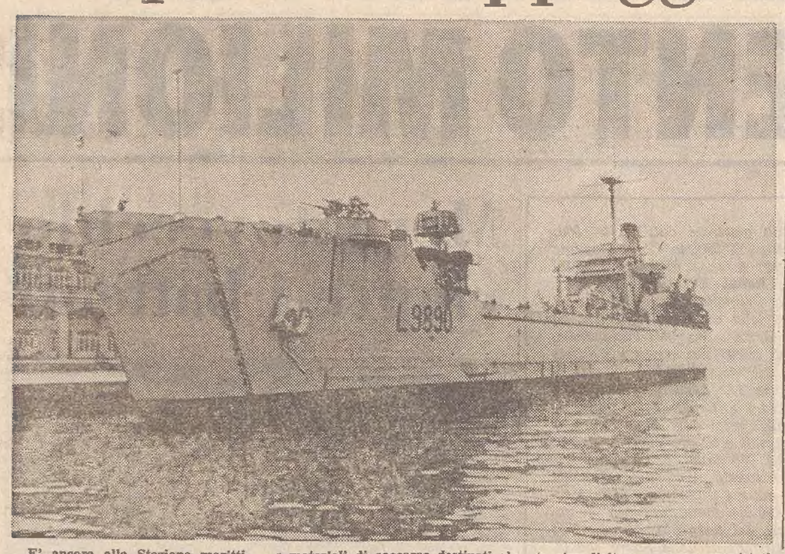
I giornalisti della nostra regione saranno perennemente grati ai colleghi di ogni parte del mondo che in queste dolorose circostanze sono venuti qui a risollevare lo spirito, a collaborare a sanare le rovine ed a ripristinare i segni della cultura, dell'arte e della civiltà di questa regione.

Bosso Amstici 15.000; Malutta 10 mila; Samer 10.000.

Ernesto Mattioni 10.000; Marino e Gina Marini 20.000; Amalia Toffoletti 10.000; Mila Calognomi 5000; Leonilda Trobiz 10.000; Rodolfo Trobiz 10 mila; Antonio Petretich 10.000; sposi Furio e Liviana Giorgi 170.000; personale Ricreatorio E.E. Gentili - Servola 50.000; Sidonia Cornelia Kreitz 20.000; Basso 10.000; Alberta M. 10 mila; Michele e Maurizio 5000; Norina Caruso 10.000; Costantino Paita 10.000; N.N. 10.000; Gianni Guerin 10.000; N.N. 10.000; Hotel Lido - Muggia 123.000; Maria Landi 10.000; Lidia e Mario Periatti 10.000; fam. Tiziana Stregola 10.000; fam. Vincenzo Affatato 30.000; bambino Andrea Lalovich 10.000; Maria Birsa 50.000; Ludmilla Persoglia 10.000; Filomena Cortigiano 10.000; L.Q. 20.000; N.N. 10.000; Silvia Benedetti 5000; Rosa Nocent in Urbani 20.000; fam. Ciaccia 10.000; Gianni Marka 10.000; Maria e Ida Villanera 10.000; Alice e Marco Bruschi 10.000; Frida e Ucci Grasso 50.000; Enrico Tommaseo 10.000; Giovanni Tommaseo 10.000; Nicolò Rossi-Sabatini 10.000; N.N. 10.000; Rita e Doro 20.000; Bianca Rosa e Gianfranco 10.000; Edoardo e Brunilde 10.000; Luciana e Romano 10.000; Umberto Fabris 10.000; Maria e Carlo Furlan 10.000; Gastone Lucas 5000; Maria Tomasini 20.000; Ondina Orzetta 7000; Mario Condini 10.000; M.G. 1519 30 mila; Santina e Iolanda Zanolin 5000; Nella Luzzatto 5000; Lina Dell'Oro 20.000; pensionato Lionello Tretene 100.000; Lidia Frausin 20.000; Roberto Behar 2000; N.N. 11.000; Ugo Sindici (pensionato) 2000; Gabriella (ol. III B - Fonda Savio) 5000; Giovanni Cociani 20.000; Carla Marzari 15.000; Amalia Di Micheli 10.000; Irma Punzo 10.000; Bruno e Roma Gallo 10.000; Elda Tommasini 15.000; Giuseppe Razza 10.000; Dodi Brenno 200.000; fam. Milani 20.000; Marco Ogliо 10 mila; Mariuzza Giuseppina 10.000; Società Automatic Service 100.000; Attilio Grego 10.000; Enea Guillermin 10.000; Nerina Feresini 10.000; Maria Miceu 10.000; Savino Lombardo 5000; Andreina Ventura 10.000; Ines Bonomo 10.000; Natalina Capone 20.000; Giovanni Favilca 10.000; Mario Daltin e figlio 2000; Carlo Fava 5000; Ada e Lucy 10.000; F.Z. 10.000; Steno Donati 50.000; T.M. 2000; Liviana e Antonietta 10.000; Anna e Alfonso Galterosa 10.000; Luciana Pontolano 5000; C. Pallini 20.000.

N.N. 10.000; ditta Rigutti 350.000; dipendenti ditta Rigutti 50.000; N.N. 10.000; Mario Devescovi 10.000; Livio Dolcetti 20.000; Nadia e Walter Palazzo 15.000; Lucia e Carlo Cossutta 2500; Mariagrazia e Rodolfo Dellavalle 2500; Comitato organizzatore I Congresso nazionale di Termografia 300.000; Galdussi 10.000; Francesco Fichera 10 mila; Tulliani 10.000; A.E. pensionata 10.000; Antonia Basso 10.000; Mario Edel 30.000; Vito Cassata 20.000; Ruggero e Maria Uicigrai 10.000; Walter e Carmen Prando 10.000; Piero e Antonietta Zuliani 10.000; coniugi Lina e Giordano Bensi 25.000; fam. Strappo 50.000; fam. Friedrich 10.000; fam. Shragi 10.000; Rinaldis 6000; Rodolfo Giacinto 10.000; Antonio De Carlo 10.000; Emma Fernando

Un punto d'appoggio



E' ancora alla Stazione marittima la nave da sbarco «Grado», della Marina militare, arrivata a Trieste con un contingente di 300 uomini del battaglione «San Marco» e una vera montagna di mezzi e materiali di soccorso destinati ai Friuli. I contingenti del battaglione operano già da giorni nella zona di Gemona, mentre la nave funziona da punto di appoggio per tutte le operazioni. Quotidianamente, tra l'altro, vengono acquistati generi alimentari freschi che poi vengono spediti con gli autocarri del battaglione a Gemona, dove sono in funzione cucine da campo e un ospedale. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Trecento miliardi

«In questi momenti in cui il soccorso ai fratelli friulani colpiti dal terremoto e la ricostruzione nelle zone terremotate costituiscono evidentemente un obbligo perentorio, ampiamente riconosciuto anche dai politici e responsabili di Governo, faccio una proposta che mi sembra lapalissia: perché non vengono devoluti ai terremotati e alla ricostruzione del Friuli i trecento miliardi destinati a costruire le infrastrutture della zona franca a cavallo del confine, la strada a favore della Jugoslavia in territorio italiano (sotto sorveglianza jugoslava) e quella in territorio jugoslavo a spese dell'Italia previste in attuazione del Trattato di Osimo?

«Queste spese, la cui utilità è oltre tutto tanto contestata, possono ben attendere, mentre il soccorso ai fratelli friulani è sicuramente assai più importante ed urgente. Lino Sardos Albertini».

«Care "Segnalazioni", meno parole più oneste. Sono d'accordo con il signor Arcangelo Gentile che ieri ha scritto, sotto questo titolo, la sua segnalazione, in cui suggeriva di devolvere i circa 80 miliardi di spese di propaganda pro elezioni dei diversi partiti ai terremotati del Friuli.

«Ormai lo sanno tutti: la fiducia degli italiani è ad un punto molto basso. Troppe promesse non mantenute, troppe mafie, troppe fazioni, troppe demagogie, troppi incitamenti alla violenza e conseguenti violenze ed odio. Diano dunque tutti i partiti almeno questa prova d'intelligenza che ridarà a tutti un po' di fiducia: le spese di propaganda ridotte ad un solo decimo della spesa preventivata; tutto il resto ai terremotati.

«Dopo tanti anni di strombazzamenti, per le prossime elezioni qualche dialogo aperto in televisione è più che sufficiente.

«Le parole, specialmente quelle gridate con gli altoparlanti, oltre che offendere, perchè i tempi odierni richiedono silenzio e lavoro, scuotono ancora di più i molti sistemi nervosi che specialmente in questi giorni si trovano in uno stato precario. Così pure offendono i muri delle case imbrattati di "slogans", i manifesti e gli scritti che incitano all'odio, alle violenze, alle divisioni. Angelo Bronzin».

Dopo la telefonata alla scuola di Muggia

«A parziale retifica della nota del Comune di Muggia da voi pubblicata con il titolo "Telefonata minatoria a una scuola di Muggia", in data 11 maggio, vorrei chiarire, anche a nome di alcuni miei colleghi insegnanti della scuola media "N. Sauro", alcune inesattezze.

«Infatti non è assolutamente vero che siano state immediatamente accorse, le autorità comunali e quelle proposte all'ordine pubblico" a far sgomberare la scuola. Infatti entro pochissimi minuti dal momento in cui è stata ricevuta la telefonata minatoria, nella quale si invitava a far sgomberare la scuola entro dieci minuti (si è solo intuito trattarsi di una bomba, in quanto parte della conversazione è stata perduta nel passaggio della cornetta dalla segreteria al preside), tutti gli alunni avevano già lasciata la scuola per ordine del preside, ing. Stelio Zafred, e si erano rifugiati nel campetto adiacente lo stadio sotto la sorveglianza dei loro insegnanti. Poco dopo, avvertiti dal preside, erano accorsi sillecitamente funzionari ed agenti del commissariato e carabinieri per i sopraluoghi di prammatica in questi casi: di tecnici o di amministratori comunali nemmeno l'ombra, per il fatto evidente che non erano stati nemmeno avvisati!

«Per quanto mi consta nell'edificio scolastico alla ricerca del fantomatico ordigno c'erano solo il preside con qualche insegnante (tra cui io) e la polizia e carabinieri, questo detto non per vanto, in quanto tutti erano convinti che si trattasse solo di uno scherzo, per quanto pessimo gusto, e d'altra parte faceva parte del nostro dovere, ma per mettere in risalto il cattivo gusto di chi ha ritenuto di farsi bello con le penne del pavone.

«A quanto mi risulta, solo varie ore dopo la telefonata e quando ormai da più di un'ora erano riprese le lezioni regolarmente, il sindaco di Muggia, avvertito dell'accaduto, si è recato a scuola per avere informazioni.

«Inoltre, francamente, mi sembra eccessivo, soprattutto nei momenti drammatici attuali nei quali, a causa del terremoto che ha così duramente colpito i nostri fratelli friulani, non si riunisce nemmeno il Consiglio comunale, aver riunito la giunta solo per stigmatizzare uno scherzo discutibile!

«D'accordo che non molti anni fa la stessa giunta si era riunita, novella Congregazione dell'Indice dei libri proibiti, per prendere in esame (sic!) un libro di storia di uno studioso locale dedicato ai ragazzi (credo che si tratti di un "unicum" in tutta Italia), ma in questo caso, sinceramente, il comunicato espresso mi sembra sproporzionato alla realtà dei fatti. Quell'invito a stringersi "tutti insieme appassionatamente" attorno al Carroccio dell'antifascismo "per svolgere la più ferma e attenta sorveglianza" ha un accento falso ed elettoralistico, a mio parere.

«Questo per ricondurre i fatti nel loro naturale alveo, senza suscitare, come fa il comunicato, un senso di allarme in una popolazione già così duramente provata dalla paura delle perduranti scosse sismiche e dall'agghiacciante visione delle rovine provocate dal terremoto in paesi geograficamente e sentimentalmente a noi così vicini. Se amministratori comunali sono effettivamente accorsi ed hanno provveduto a far sgomberare la scuola senza che noi, insegnanti e preside, ce ne accorgessimo, saremmo curiosi di saperne i nomi e come mai i nostri pur fallibili sensi si son così potuti ingannare. La mia opinione però, e quella di molti miei colleghi, è che talvolta gli amministratori comunali di Muggia, per eccessivo zelo, soffrano di "bunigolismo" (detto scientificamente "ipertrofia dell'io"), vale a dire si sentono al centro del mondo (teoria comunistocentrica), per cui nulla deve accadere a Muggia senza che una parte di rilievo sia stata assunta dai locali amministratori, anche quando materialmente non erano presenti: e, a dire la verità, siamo proprio convinti di aver pronunciato una diagnosi esatta! Per un gruppo di insegnanti della scuola media "Nazario Sauro" di Muggia, prof. Franco Cotombo».

Richieste per gli autobus nuovi

«Care "Segnalazioni", ho saputo che è in programma l'acquisto di nuovi autobus per la città, e mi auguro proprio che qualche persona di grande intelligenza, pensi a un sistema per applicare un gradino, molto più basso degli attuali, per salire e scendere più agevolmente, visto che la nostra città è in testa tra quelle più popolate da persone anziane, non tanto agili.

«Mi sono già sentita rispondere da qualcuno, che la colpa è della cordonata dei marciapiedi troppo alta, ma ciò non corrisponde al vero, e comunque, anche se gli autobus fermassero proprio sotto il marciapiede (magari, ma non succede mai!) la distanza è più che di sicurezza. Ringrazio sentitamente, Maria Illini».

«Care "Segnalazioni", dunque l'Acegat acquista dei nuovi autobus. Anche se l'acquisto fosse già avvenuto, prima di farseli spedire dalla fabbrica o di metterli comunque in uso il presidente dell'Acegat intervenga presso i suoi funzionari perché questa volta non siano sordi a una richiesta tante volte avanzata (sempre inutilmente) da numerosi utenti: si tratta degli agganci ai quali affidare la propria stabilità in curva, in caso di frenata e in genere durante tutta la corsa. O maniglie come in quelli di Milano (dove non le giudicano né pericolose né ingombranti, ma praticissime e di facile applicabilità!) o reggimani di qualsiasi tipo. Le due aste (o come si chiamano) sono troppo alte per chi non ha prestato servizio militare nei granatieri. Nessun dirigente dell'Acegat ha una moglie di statura media cui far provare la giusta altezza per tenersi in equilibrio? Un po' di buona volontà, suvvia, e non si scriva la solita risposta: che gli autobus hanno il benestare, prima dell'immissione nel traffico, dell'Ispettorato della motorizzazione! Forse all'Ispettorato sono tutti alti... Grazie e speriamo in bene. C. G. T.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Eshel» (isr.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Matì» (al.), mn. «Taurus II» (cip.), mn. «Janjevo» (jug.), mn «Sierra Aramo» (sp.), mc. «Oceanus» (sve.), mn. «Split» (ru.), mn. «Amorgos» (gr.).

PARTENZE: mc. «Charitas» (naz.), mc. «Segesta» (naz.), mn. «Caldiran» (tur.), mn. «Swift Seagul» (gr.), mn. «Taurus II» (cip.), mn. «El Giza» (egiziana).

«Via crucis» di pensionati per i «redditi»

«Care "Segnalazioni", sono un vostro lettore e vi pregherei di segnalare il mio rammarico. Sono un pensionato marittimo PMO n. 209542. Ho ricevuto la pensione il 1.o aprile e da allora vado due volte alla settimana all'ufficio postale di via Combi per il modulo 101. Sono stato ieri mattina — giorno 8 — alle ore 11.30, ma purtroppo la gentile signora addetta alle pensioni ha guardato tutti i moduli 101, ma il mio non c'era. Sono andato all'Inps in via Sant'Anastasio: mi hanno detto di rivolgermi al mio ufficio postale, ho detto che vengo da lì, mi hanno detto allora aspetti. Ma mancano pochissimi giorni come mi devo comportare? Spero in una risposta. Saluti Martincich Casimiro».

De Gioia ricorre

«In riferimento alle notizie di stampa apparse sul "Piccolo" domenica 9 maggio, in riferimento alla mia espulsione dal PSDI, vi preciso di aver presentato ricorso al segretario nazionale, alla direzione nazionale ed allo stesso collegio dei probiviri in quanto non mi è mai stato notificato nessuna denuncia e nessun rapporto. Sono sato ascoltato da un compagno inviato da Roma e basta.

«Il mio ricorso intende non riaprire, ma di far procedere la prassi normale di colui che viene denunciato. Se responsabilità durante una severa ed attenta inchiesta ci sono devono essere rivolte ad altri molto più autorevoli del sottoscritto. In mancanza di tale decisione mi appello alla Costituzione italiana, come libero cittadino in difesa della mia personale dignità, rivolgendomi alla magistratura. Ringraziando, Giuseppe De Gioia».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Impariamo dai friulani

«Lunedì 10 maggio, giornale radio delle sette: dopo le notizie relative alla scossa di questa mattina, l'aggiornamento dei dati relativi al tragico numero delle vittime ufficialmente accertate e il resoconto sullo svolgimento dell'opera di soccorso, una breve intervista con una signora di Udine, avvicinata dal cronista nel chiosco in cui si è recata per procurarsi del tè per i suoi bambini, còn i quali ha trascorso all'aperto questa lunga notte di pioggia. La voce è ferma e solo un breve sospiro tradisce la stanchezza e lo sgomento, più che la paura. "Sono quattro notti che non dormo — dice — e ho i piedi tutti gonfi", quasi col tono di chi ha sostenuto una corvée dettata da una eccezionale quantità di lavoro e nient'altro. Poi scherza a proposito della macchina che non possiede e che dovrebbe comperare e chiede al giornalista se vuole un po' del suo tè.

«Non è certo un'intervista importante, se paragonata a quelle, ben più drammatiche, riportate dal "Piccolo" e da altri giornali o dalla radio e dalla televisione, in queste giornate, dalle zone del disastro. Ma è un episodio altamente significativo, pur nella sua modestia, della grande forza d'animo rivelata da questa gente che vediamo affrontare l'immane calamità con un coraggio e una fermezza addirittura inverosimili, se si può usare un aggettivo così banale, in fondo, come tutto ciò che sembra voler aggiungere inutilmente qualcosa a una tragedia di simili proporzioni: parole, discorsi, commenti. Eppure non si può tacere, anche se chi non ha perduto niente prova un senso di smarrimento e di pudore incontrando una vicina i cui genitori, abitanti in uno dei paesi colpiti, sono morti entrambi, un conoscente che ha perduto il fratello, un altro che ha perduto la sorella, il cognato, la madre. Si ha paura di parlare, ci si vergogna di non poter fare nulla, di non saper cosa fare. Si vorrebbe essere lassù, ma giustamente i giornali e la radio continuano a invitare tutti coloro che non sono sufficientemente esperti a non complicare con la loro presenza indubbiamente generosa ma talvolta inutile o addirittura nociva le operazioni di soccorso affidate al personale organizzato e competente ed è logico che sia così (quante volte, anche di fronte ad un banalissimo svenimento, l'indaffararsi confuso di persone inesperte ottiene il solo effetto di togliere l'aria all'infortunato!). Ma ci si sente esclusi, inutili e si prova rimorso di continuare a condurre, nelle località situate al di fuori della portata diretta dell'immane disastro, la vita di sempre. E viceversa ci si vergogna un poco di aver passato intere notti senza chiudere occhio per la paura o per l'agitazione nervosa nei paesi in cui non è crollato nemmeno un vecchio muro e di continuare a raccontarsi tra vicini e conoscenti le proprie esperienze, le proprie impressioni, che pure non sono indifferenti, dal momento che mezza Europa è stata scrollata in quegli interminabili 55 secondi che hanno distrutto uno degli angoli più belli del nostro Paese e si eppure estremamente composti di chi ha perso la casa, amorosamente costruita dopo anni e anni di sacrifici, lavorando all'estero, lontano dalla moglie e dai figli e dormendo magari per terra per risparmiare fino all'ultimo centesimo e parla già di ricostruire, di ricominciare da zero; qualcosa che certe volte non si riesce nemmeno ad intuire, di fronte alla forza di colore che hanno perso, purtroppo, molto più della casa e arrivano a negarsi persino la consolazione del pianto. Non è rassegnazione, né tanto meno fatalismo, ma soprattutto coraggio, un coraggio smisurato, di proporzioni epiche, che trova un termine di pragone soltanto nella grandezza del disastro al di sopra del quale ha già saputo innalzarsi. Forse è fede, ma è la fede di una gente che sa di poter contare soprattutto sulle proprie forze, pur chiedendo energicamente quell'assistenza che le spetta di diritto e che merita più di qualsiasi altra, se è lecito parlare di meriti e di precedenze in una situazione come questa, in cui i commenti fatti da chi ne è rimasto fuori possono apparire di volta in volta inopportuni o retorici o superficiali. Non solo i commenti, ma anche le parole di consolazione e soprattutto i discorsi. E' difficile pensare, avendo dinanzi agli occhi l'immagine di tutte quelle bare allineate e soprattutto di quelle piccole bare bianche che fanno sentire tanto più acuto l'orrore della tragedia, a quella "misericorde, ma sempre provvida e paterna presenza della bontà divina, che sa risolvere a nostro vantaggio anche le più gravi e incomprensibili sciagure". Questo non bisognava dirlo, perché non c'è bene umano o divino che possa riscattare tanto dolore, il dolore di tutti e soprattutto il dolore di quelli che la terminologia cristiana chiama gli "innocenti", i bambini che sono rimasti sepolti sotto le macerie, i bambini che hanno perso la madre, o il padre, o entrambi i genitori.

«Sono molti tra noi, io credo, coloro che non riescono a superare i limiti della "nostra breve e miope logica" e non possono comprendere quale possa essere il prezzo di questa nuova Strage degli Innocenti. Inchiniamoci di fronte a coloro che, pur gravemente toccati dalla sventura, possiedono questa fede e questa certezza, ma facciamolo in silenzio e aspettiamo che queste cose siano loro a dirle, quelli che hanno perso tutto, genitori, figli, amici, averi, un tetto sotto cui giacere la notte. Altrimenti tutto si riduce, come sempre, a un discorso e in Italia di discorsi se ne fanno già tanti, da sempre. I friulani vogliono che si faccia qualcosa di concreto, non vogliono aiuti sporadici, generosi ma scarsamente coordinati, non vogliono l'istituzione di nuovi enti assistenziali, diffidano di un "governo che non vuole governare" come ha detto, se non erro, un muratore emigrato in Germania intervistato questa mattina, vogliono che siano dati loro i mezzi per ricostruire con le proprie mani, da soli, il loro Friuli. Dobbiamo aiutarli a spuntarla. Fabia Amodio Peschitz, Latisana».

pensa: "E allora cosa dovrebbero dire quei poveretti lassù?".

«Quelli parlano poco, piangono poco e il pianto, quando c'è, appare sempre trattenuto, frenato da un pudore geloso in cui c'è molto di più della consueta riservatezza del carattere già nordico di queste genti, tradizionalmente contrapposta alla maggiore esteriorità che si riscontra nelle manifestazioni di dolore delle popolazioni meridionali.

«C'è qualcosa di diverso, che non si giustifica semplicemente con la spiegazione naturalistica associante a determinate caratteristiche fisiche, somatiche, di popoli appartenenti a determinati ambienti geografici caratterizzati da determinati climi e via dicendo determinate qualità psicologiche e del carattere.

«E' qualcosa che non si può spiegare, ma soltanto "sentire", guardando i volti segnati

Provvidenze Inail per i terremotati

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha deciso di assegnare la somma di cento milioni di lire al direttore dell'Ispettorato regionale per il Friuli-Venezia Giulia per disporre l'erogazione da parte delle sedi interessate di sussidi — di carattere straordinario in aggiunta a quelli erogabili in base alle vigenti disposizioni — a favore di grandi invalidi, invalidi minori, infortunati in temporanea e superstiti di infortunati sul lavoro che abbiano subito danni in conseguenza del terremoto che ha colpito il Friuli.

LE INDAGINI SULL'EPISODIO DI TRE ANNI FA

Due le donne coinvolte nell'oscuro «suicidio»

Un'incriminazione per favoreggiamento personale mentre si cerca di scoprire gli altri responsabili

Sono due le donne coinvolte nella causa per l'uccisione del giovane Sergio Palombieri. Oltre ad Edwige (Erika) Jazbinsek in Poggi, di 28 anni, una ex jugoslava che ha assunto la cittadinanza italiana sposando un italiano e che era residente a Milano, si trova in stato di arresto al Coroneo la sua amica Zdenca Felician in Zupin, anche lei di origine jugoslava, la quale abitava nella nostra città, in via del Bosco 30.

Ma mentre nei confronti della Jazbinsek l'accusa è di concorso in omicidio preterintenzionale, alla Zupin (che è moglie di un italiano dal quale è però separata), si contesta l'accusa molto meno grave di concorso in favoreggiamento personale, nei confronti dei responsabili dell'uccisione del Palombieri.

Dopo il fatto la Zupin era scomparsa; si seppe poi che era emigrata nel Sud America. E' tornata a Trieste recentemente, il 1.o maggio, e subito dopo è stata arrestata. Il dirigente della Squadra mobile, dott. Sergio Petrosino, ha infatti chiesto e ottenuto il mandato di arresto contro la donna.

Come abbiamo già pubblicato, Sergio Palombieri fu trovato strangolato nella sua automobile la notte del 21 maggio 1973. In un primo momento si credette che il giovane, che aveva 24 anni, si fosse tolto la vita con le proprie mani per dispiaceri amorosi. Ad avvalorare questa tesi c'era qualche circostanza: la sera precedente egli aveva avuto un diverbio con la propria ragazza, la quale abitava in via della Fonderia, proprio nella casa di fronte al posto in cui era parcheggiata la macchina, nella quale venne poi trovato il corpo senza vita del Palombieri. Il cadavere aveva la cintura del soprabito stretta come un cappio attorno al collo.

La pratica fu quindi archiviata come suicidio, ma più tardi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, cominciò ad avere dei dubbi su questa versione, anche perché nel frattempo era emerso qualche fatto nuovo. Il magistrato decise quindi di riaprire la causa, e con l'aiuto degli agenti della Mobile, sotto la direzione del commissario dott. Petrosino, procedette a nuove e più accurate indagini.

Finalmente, ora si è giunti all'incriminazione delle due donne: la Jazbinsek Poggi per concorso in omicidio preterintenzionale, e la Felician Zupin, per favoreggiamento personale.

Dal momento che alle due donne si contesta il concorso nei rispettivi reati, è evidente che negli stessi siano implicate anche altre persone, ma finora — a quanto sembra — non si sarebbe giunti all'identificazione di nuovi responsabili.

Valtur: ed è subito mare.

Il nostro mare è proprio poesia.
È il mare più bello e pulito che costeggia la Puglia, la Calabria, la Sicilia, la Turchia e la Grecia, dove sorgono i nostri hotel-villaggi.
Quest'anno ve li potete permettere anche con sole 102.000 lire alla settimana, I.V.A. ed iscrizione incluse.
Siamo gli specialisti del "tutto compreso": sport, spettacoli serali, escursioni e anche il vino a tavola, per accompagnare i piatti della nostra cucina italiana.
Prenotate dal vostro Agente di Viaggio il mare Valtur più adatto per voi.

Valtur

SI SONO RIVELATI PIÙ VANDALI CHE LADRI

Topi d'auto all'opera di notte in via Baiardi

Topi d'auto più vandali che ladruncoli, hanno danneggiato di notte quattro vetture parcheggiate in via Baiardi, per impossessarsi di una sola autoradio (un'altra è stata abbandonata sul posto, forse perché i lestofanti si sono accorti di averla resa inutilizzabile durante la rimozione).

La prima macchina era la «Mini Minor» targata TS 126211, di proprietà di Loredana Habian, domiciliata in via Baiardi 27. I malviventi hanno forzato una delle due portiere, ed hanno quindi strappato dalla sua sede nel cruscotto, l'autoradio. Ma hanno poi abbandonato l'apparecchio sulla strada.

La seconda era la «Fiat 1100/R», targata TS 90420, appartenente al macellaio Silvio Ierika, di 39 anni, abitante nella stessa via Baiardi, al numero 19. I ladruncoli hanno forzato uno dei deflettori, riuscendo così ad azionare dall'interno la serratura della rispettiva portiera. L'apparecchio radio era il solo bottino, ed essi se ne sono impossessati.

Infine è stata la volta di due utilitarie, una targata TS 56034 e l'altra, TS 83378, di proprietà la prima del bracciante Dino Ferluga, di 42 anni, abitante via Pirano 5, e la seconda del carrozziere Raffaele Farina, di 44 anni, domiciliato in via Baiardi 17. Per aprire le portiere delle due vetturette, i malviventi hanno praticato degli squarci nelle «capotes». Comunque, non hanno trovato niente da rubare.

I fatti sono stati segnalati alla polizia, e sul posto, per i relativi rilievi, si è recata una pattuglia del Pronto intervento della Mobile (il maresciallo Steffè, l'appuntato Della Valle e guardia Marchitiello).

MSI
SETTORE FEMMINILE
TAVOLA ROTONDA SU
CONSULTORI E ABORTO
RELATORI
Sig.ra Lina Marinelli
prof. Enrico Tagliaferro
Sig.ra Laura Grimani
dott. Alfio Morelli
prof. Claudio de Ferra
OGGI ORE 19, HOTEL JOLLY

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

«Gli inviati del Piccolo raccontano il terremoto» è il tema dell'odierna riunione del Rotary Club Trieste, che s'inizierà alle 13 e alla quale farà immediatamente seguito l'assemblea straordinaria convocata dal presidente Chino Alessi con all'ordine del giorno i provvedimenti da adottare in occasione della tragedia che ha colpito le terre del vicino Friuli.

Per le signore al C.d.S.

La proiezione del documentario a colori «Dietro le spiaggie, sopra le colline» realizzato per conto della Regione Friuli - Venezia Giulia, programmato per mercoledì prossimo, viene sospeso in segno di lutto per la catastrofe che ha colpito le popolazioni del Friuli.

Venezia maggiore e minore

Oggi, alle 17.30 precise, nella sala dell'Aimc, in via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Pellicce in fuori stagione

a prezzi di particolare convenienza da *Beltrame* per una vendita promozionale. Vastissima scelta in confezioni di visone, persiano, marmotta, volpe. E' un'occasione non ripetibile.

PRIME COMUNIONI
Domenica lo
STUDIO CERETTI
è aperto fino alle ore 13.
Per appuntamenti telefonare
38678

Nelda Stravisi a Gorizia

Da oggi al 25 maggio Nelda Stravisi — che non ha certo bisogno di presentazioni — espone acqueforti e chine colorate alla galleria «La Bottega» a Gorizia, in via Nizza 4. L'orario della mostra è questo: feriali 17.30-20, festivi 11-13, lunedì chiuso.

Assemblea artiglieri

Domani alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, gli artiglieri della sezione autonoma «M. O. Aldo Brandolini» terrà l'assemblea ordinaria per discutere la relazione morale e quella economica e procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che rimarrà in carica per il triennio 1976-1979.

Concorsi delle Ferrovie

I concorsi ad assistente di stazione e a operaio dell'armamento delle Ferrovie dello Stato, previsti per i giorni 16 e 23 maggio saranno regolarmente effettuati. I candidati, provenienti dalle zone del Friuli recentemente colpite dal terremoto e che risulteranno assenti alle suddette prove di esame, saranno nuovamente invitati per le previste prove scritte che saranno tenute il 5 settembre per il concorso ad assistente di stazione e il 12 settembre per il concorso a operaio dell'armamento.

Per i pensionati

La federazione pensionati Cisl ricorda a tutti i pensionati sia con trattamento Inps che con casse dipendenti dal Ministero del Tesoro, che è a loro disposizione per qualsiasi chiarimento e informazione, nella sede dell'Unione, la segreteria del sindacato e la direzione provinciale del patronato Inas. Gli associati possono rivolgersi gratuitamente nelle ore d'ufficio (8.30-12.30 e 16.30-19.30) presso la sede dell'Unione, via San Spiridione 7, per qualsiasi informazione o chiarimento nel merito di pensioni (anzianità, invalidità, superstiti, ecc.) oppure per l'aggiornamento sulle ultime disposizioni legislative relative ai trattamenti di quiescenza a favore del pubblico impiego.

Ricciotti Stringher a Milano

Su invito della presidenza del Circolo giuliano-dalmata di Milano, lo scrittore concittadino Ricciotti Stringher, terrà domani, venerdì 14 maggio, in quella sede, una conversazione corredata da diapositive originali e commento sonoro sul tema: «Il Carso triestino: ieri, oggi e ... domani?». Alla serata collaboreranno con l'autore, Giuseppe Sfregola, del Gruppo speleologico «San Giusto», per la documentazione fotografica, e Romana Segon, che interpreterà la base poetica del lavoro.

Cinema del ragazzo

«Il computer con le scarpe da tennis», in panoramica-color, un film di Walt Disney, oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) di mons. Marzari, aperta alle 16.45 (ingresso per androna Bacicocchi, laterale di largo Papa Giovanni). Inizio ore 17, termine 19. Non si ripete il primo tempo. L'incasso di oggi sarà versato alla sottoscrizione del «Piccolo» in favore dei terremotati del Friuli.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso moderni e in stile da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.


PARIGI e i castelli della Loira
in autopullman, dal 29 maggio al 6 giugno.
Quota L. 295.000
Prenotazioni Uffici UTAT

Traffico difficile per tre giorni a Pese

Per lavori di ristrutturazione in corso presso il valico stradale di Pese, nei giorni 17, 18, e 19 maggio, il traffico autoveicolare subirà necessariamente un notevole rallentamento e probabilmente all'altezza del valico si dovrà procedere a senso unico alternato.

Pertanto si consigliano le persone che viaggiano in auto di preferire il passaggio dai valichi di prima categoria di Fernetti o di Rabuise, e, per coloro che siano muniti di lasciapassare di utilizzare i valichi di seconda categoria di Lipizza, San Servolo e Prebenico Caresana.

In particolare si consigliano le aziende industriali, commerciali e di spedizione di evitare il transito dal predetto valico di Pese negli indicati tre giorni, di autocarri in genere, se non per motivi inderogabili.

Non c'era una bomba: solo musicassette

Una misteriosa valigetta, del tipo «24 ore», è stata notata da un passante poco dopo le 8, in via Carducci, nel cortiletto, protetto da un cancello, dello stabile contrassegnato con il numero 10, dove c'è un negozio di mobili. L'uomo, Giancarlo Raffin, di 30 anni, residente a Monfalcone, ha segnalato subito la scoperta alla polizia, esprimendo il timore che la valigetta potesse contenere una bomba ad orologeria che potesse scoppiare da un momento all'altro. Dalla questura è partita subito una pattuglia della «Mobile» non c'era alcun ordigno micidiale, c'erano 32 musicassette. Probabilmente qualcuno aveva rubato la valigetta, e non sapendo che farsene di quella roba, anche perché difficilmente smerciabile, se n'era disfatto.


a Trieste c'è la tua PELLICCIA
le PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.
INIZIANO OGGI ORE 9
LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE
con sconti di oltre il 50%
possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela
ALCUNI PEZZI ORIENTATIVI:

	Valore	Vendita		Valore	Vendita
Ocelot Peludas	1.600.000	650.000	Visel o Visone cinese	790.000	450.000
Visone Saga Select	1.900.000	990.000	Castorino	350.000	195.000
Visone Zaffiro	1.400.000	790.000	Rat Musqué naturale	690.000	350.000
Visone Turmalin	1.000.000	590.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone Ranch	800.000	390.000	Foca	890.000	420.000
Visone Tweed	690.000	350.000	Viscaccia	380.000	99.000
Bolero visone	550.000	260.000	Gatto	190.000	95.000
Lontra Blach	950.000	450.000	Persiano uomo donna	340.000	170.000
Capretto Dancalia	390.000	160.000	Cappelli visone	32.000	15.000
Marmotte	890.000	450.000	Pelli visone maschi gig.	50.000	25.000
Castoro	990.000	590.000	Giacconi uomo	89.000	55.000
Volpe Patagonia	690.000	350.000	Coperta Lapin	150.000	75.000
Rat visonato	480.000	290.000			

Pellicce per bambini a sole L. 49.000
TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1976 con certificato di garanzia
TRIESTE - Via Carducci, 11
a tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio.

PROSPETTIVE GIURIDICHE DOPO L'ACCORDO DI OSIMO

TUTELA DELLE MINORANZE NELL'AMBITO DEL DIRITTO

Viene sollecitata l'apertura di una «realistica trattativa» affinché il problema degli sloveni sia avviato a soluzione

La fine anticipata della sesta legislatura ha fatto accantonare non soltanto la ratifica degli accordi di Osimo ma anche i vari progetti di legge presentati in Parlamento negli scorsi anni dai partiti di sinistra per il riconoscimento dei diritti degli appartenenti alla minoranza slovena. L'argomento tornerà dunque alla ribalta in un altro momento, ma sin d'ora ci sembra che un contributo a un più pertinente approccio a tale delicata questione possa ravvisarsi in uno studio recentemente pubblicato su una rivista giuridica nazionale, «Politica del Diritto», che esce a Bologna a cura della casa editrice «il Mulino», e precisamente nel primo fascicolo di questo corrente anno.

In una nota non firmata, dal titolo: «Come tutelare le minoranze linguistiche», si prende lo spunto dalla Conferenza internazionale sulle minoranze svoltasi a Trieste nel luglio del '74 per rilevare come essa abbia favorito una più adeguata impostazione e considerazione dei problemi relativi, e quindi anche l'avvio di iniziative politiche intese a dare piena attuazione legislativa al famoso art. 6 della Costituzione che tratta appunto della «minoranze linguistiche» e che ha trovato finora applicazione soltanto parziale.

Tuttavia — rileva ancora la nota — è emersa in pari tempo tutta una serie di problemi rimasti per l'addietro in secondo piano, che possiamo per comodità sintetizzare come segue:

— definizione del concetto di «gruppo alloglotto», nel senso cioè di stabilire se tale attributo debba valere unicamente per i gruppi parlanti una diversa lingua nazionale (è il caso, nel nostro Paese, dei Valdostani, degli Altoatesini e degli Sloveni), o se esso possa astendersi anche a coloro la cui parlata si ponga, rispetto alla lingua ufficiale, nel tradizionale rapporto di un dialetto. Per una corretta soluzione del problema, fa presente l'anonimo estensore della nota, non sono sufficienti i soli dati linguistici o sociolinguistici.

— «proporzione da realizzare (citiamo testualmente) fra i livelli di tutela di cui le diverse minoranze possono legittimamente beneficiare», apparendo manifestamente erroneo il voler trasferire pari pari ad altri gruppi minoritari il «modello» della Val d'Aosta o quello del «Sud-Tirolo». Un concetto di «giusta proporzionalità» comporta invece il debito riguardo alle differenze di fatto esistenti tra le singole situazioni; tra esse, assegnandogli un valore forse prioritario, la nota menziona espressamente il dato numerico. Siamo, come si vede, agli antipodi delle posizioni ufficialmente sostenute dagli esponenti della locale minoranza slovena, i quali ambiscono ad ottenere per essa un «pacchetto» analogo a quello concesso agli Altoatesini, e soprattutto sono refrattari ad ogni idea di accertamento della consistenza numerica della minoranza stessa.

— «alternativa fra l'impiego (citiamo ancora) del criterio personale e del criterio territoriale nella delimitazione dell'ambito di operatività delle norme di tutela», risultando il primo «più raffinato» ma anche più complicato nella sua attuazione pratica rispetto al secondo, che di fatto viene preferito nel nostro ordinamento giuridico. Anche sotto questo profilo, pertanto, occorre distinguere fra situazioni diverse, e non applicare a tutte un trattamento uniforme.

Dopo queste ed altre considerazioni di carattere generale in merito a un possibile «statuto delle minoranze linguistiche», concepito come legge di attuazione dell'art. 6 della Costituzione, «Politica del Diritto» affronta il tema specifico della «determinazione della tutela da accordare al gruppo sloveno nella nuova situazione conseguente al trattato di Osimo».

Anzitutto, la nota approva il fatto che con tale accordo i problemi della minoranza slovena in Italia, come quelli della minoranza italiana in Jugoslavia, siano stati svincolati dal quadro internazionale, cioè dal criterio della reciprocità di trattamento che — a parere dell'articolista — aveva costituito per entrambe le minoranze una fonte di svantaggi. La loro tutela resta ora affidata, in forza del trattato, agli ordinamenti interni di ciascuno Stato: orbene, in questa nuova situazione la rivista vede un motivo di incertezza per la minoranza slovena: questo perché, se è vero che «le misure interne già adottate» dall'Italia in base allo Statuto speciale del Memorandum d'intesa dovranno essere mantenute in vigore (art. 8 del trattato di Osimo), sta di fatto che esse al livello legislativo sono «assai ristrette».

E d'altro canto — rileva ancora la nota — la realizzazione di istituti di tutela minoritari del tipo di quelli previsti dal suddetto statuto, «specialmente ove essi debbano essere estesi (...) ai gruppi sloveni delle province di Gorizia e di Udine, risulterebbero chiaramente sproporzionati rispetto all'entità numerica e alla conformazione di questi nuclei di popolazione, dando luogo altresì a difficoltà pratiche pressoché insuperabili».

Per uscire da questa non facile situazione, e anche per non lasciar deteriorare il clima di «fiduciosa attesa» oggi instaurato, «Politica del Diritto» propone, concludendo, che si apra «una realistica trattativa» per predisporre un idoneo strumento di tutela della minoranza slovena. E aggiunge che a tal fine dovrebbe essere costituito un organo apposito, sul tipo della Commissione dei Diciannove che operò nel caso dell'Alto Adige.

Francesco Capasso

Rassegna filatelica per America '76

Lunedì prossimo si inaugurerà una mostra filatelica dedicata alla storia degli Stati Uniti e che costituirà una delle manifestazioni salienti delle celebrazioni cittadine del bicentenario della rivoluzione americana. La mostra è stata promossa e organizzata congiuntamente dall'Associazione filatelica e numismatica triestina, dall'Associazione italo-americana, dal Circolo filatelico «Carlo Ravasini» e dal Circolo ricreativo internazionale GMT-ITC-CMI.

La rassegna, che resterà aperta sino al 27, viene allestita nella sala-teatro di via San Francesco 5, dove, per la giornata del 24, funzionerà un servizio postale distaccato con speciale annullo celebrativo. L'iniziativa ha ottenuto il patronato di autorità italiane e americane.

Alla mostra verranno esposte diverse importanti collezioni provenienti da varie città italiane, tutte sulla tematica «Stati Uniti» ma con alcune specializzazioni, come «I Presidenti», la «Storia USA», «Quadri di pittori americani», «Cristoforo Colombo», «Unione Postale Stati Uniti» ed altre.

In occasione della rassegna, gli enti promotori hanno fatto coniare in argento e in bronzo un'apposita medaglia, che può essere prenotata nelle sedi dei rispettivi sodalizi.

Marcia ecologica nel Muggesano

Continuano le iscrizioni della «Marcia ecologica» attraverso i colli muggesani, che si svolgerà domenica 16, con partenza da piazza Marconi e arrivo a Monte Castellier (Santa Barbara).

La manifestazione promossa dal gruppo sportivo Fortitudo e dal Circolo Frausin nel trentennale di fondazione, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Muggia prevede un itinerario che darà modo ai partecipanti di riscorrere i luoghi più caratteristici, sotto il profilo storico e paesaggistico del Comune di Muggia, sconosciuti alla maggioranza della popolazione.

Le adesioni vengono accettate all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Muggia tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30. Sabato, 15 maggio, fino alle ore 12.30 (telefono 273259).

Proroga alla C.R.T.

In seguito all'agitazione sindacale del personale della Cassa di Risparmio, i cui sportelli non hanno, potuto funzionare nei giorni 3 e 4 maggio. Il Prefetto Molinari ha decretato, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti od operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 5 maggio, giorno di ritorno alla normalità degli sportelli dell'Istituto.

UN DRAMMATICO EPISODIO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

GETTATA NELLA DISPERAZIONE DALLA CONDANNA DEL FIGLIO

Quando si è resa conto che il giovane resterà in carcere fino al 1979 la donna è stata colta da una violenta crisi

Penoso episodio iermattina al Palazzo di Giustizia. Un giovane detenuto, (è rinchiuso nel carcere di Padova in espiazione di pena) Ferruccio Tamburini, di 25 anni, è stato processato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, per lesioni personali in danno di un compagno di carcere, lo jugoslavo Prophir Jlic, attualmente recluso all'Asinara. Il fatto risale a una sera della scorsa estate quando un sottufficiale degli agenti di custodia vide che lo straniero perdeva abbondantemente sangue dal naso. Alla richiesta di che cosa gli fosse successo, Jlic rispose che, durante lo spettacolo serale, Tamburini gli avrebbe sferrato un cazzotto, circostanza, questa, smentita dagli altri detenuti. Tamburini stesso negò l'addebito senza, peraltro, voler evitare di venire rinviato a giudizio.

Al Pretore, l'imputato continua a ripetere di essere assolutamente estraneo al fatto, e due detenuti, Silvano Bosiglav, e Marino Vouk, confermano, sotto il vincolo del giuramento, che Tamburini non percosse assolutamente lo straniero. I due testi venanno ammoniti dal Pretore, il quale decide che procederà contro di loro per falsa testimonianza.

Il difensore di Tamburini, avv. Fulvio Amodeo, si batte per dimostrare che l'accusa formulata contro il suo assistito è assolutamente infondata, e ne perora l'assoluzione. Il Pretore Bidoli riconosce il giovane colpevole e lo condanna a tre mesi di reclusione e ordina, infine, la trasmissione degli atti processuali al proprio ufficio per procedere contro Bosiglav e Vouk.

Dopo la lettura della sentenza, la madre di Tamburini viene colta da una violenta crisi di disperazione e mani pietose la accompagnano lontano dall'aula delle udienze. La signora non si rassegna, e più tardi sale al terzo piano del Palazzo per chiedere, così pare, un permesso di colloquio con il figlio, ma in quelli uffici viene colta da una crisi talmente violenta che gli addetti si vedono costretti a chiamare la CRI. Poco dopo mezzogiorno, adagiata in in un' autolettiga, la sventurata madre viene trasportata all'ospedale. Tra le lacrime, la signora Tamburini dice più volte: «Mio figlio dovrà restare in carcere sino al 1979», e il suo calcolo non è, purtroppo, errato. Il 22 marzo del 1974, il giovane venne condannato dalla Corte d'Assise a due anni di reclusione perché riconosciuto colpevole di avere rapinato in Cavana un pensionato, e deve inoltre espiare sei mesi e quindici giorni di reclusione per oltraggio.

Genitori eletti nella scuola di Chiampore

Sabato 24 e domenica 25 aprile si sono svolte nel Comune di Muggia le elezioni dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di gestione della scuola dell'infanzia di Chiampore. Le elezioni sono state attuate secondo le norme sancite dai decreti delegati per l'elezione degli organi collegiali della scuola elementare, per cui i genitori hanno votato su liste che erano scaturite dalle assemblee di sezione.

Veramente considerevole — è detto in un comunicato del Comune — la partecipazione dei genitori (72,3 p.c.); i genitori infatti — prosegue la nota — hanno capito l'importanza fondamentale di questo organismo della gestione sociale, hanno compreso che essi parteciperanno realmente alle scelte della scuola.

I genitori risultati eletti sono i seguenti: Robba Nadia, Del Ben Antonia, Apostoli Carla, Perossa Carmen, Bordon Fiorella, Bonacci Adriana, Furlan Maria e Fioretto Mirella. Il giorno 26 aprile il consiglio rionale ha designato i suoi rappresentanti nelle persone delle signore Delise Elda e Scheriani Fabiana. Altri due cittadini vengono designati dal Consiglio comunale, una espressione della maggioranza, uno della minoranza.

Incontro fra delegazioni di Muggia e Capodistria

Una rappresentanza del Comune di Muggia guidata dal sindaco Gastone Millo si è incontrata con una delegazione di Capodistria guidata dal sindaco Mario Abram.

Una nota del Comune di Muggia informa che «nel corso della riunione sono stati esaminati i problemi più impellenti che riguardano i due Comuni: in particolare sono stati affrontati quelli degli insediamenti industriali, dell'inquinamento, degli impianti di depurazione, della viabilità, del rifornimento idrico del traffico di frontiera e della minoranza italiana e slovena dei due Comuni».

La nota soggiunge: «E' stata pure discussa e prospettata la possibilità di effettuare scambi di esperienze e incontri a livello culturale fra i Comuni di Capodistria, San Dorligo della Valle e Muggia nel campo dell'istruzione, dello sport, della ricreazione e delle attività culturali, demandando ad altri incontri, anche a livello tecnico specializzato, la realizzazione degli argomenti trattati».

ESPOSTO IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 1976

Il disavanzo al Comune aumenta di 17 miliardi

Rilevante nel giro di un anno la crescita del deficit che sarà portata domani sera alla ribalta del Consiglio

Si aprirà domani sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione 1976, che nelle sue linee essenziali è stato illustrato l'altra sera in aula dall'assessore Lonzar attraverso un'ampia relazione tecnica. Il dato più rilevante del preventivo è il disavanzo economico d'esercizio, che si prospetta quasi raddoppiato rispetto all'anno passato: il deficit sale infatti, nelle previsioni, da 21 a 38 miliardi. L'amministrazione comunale conta d'introitare nel corso di quest'anno un totale di 21 miliardi e mezzo, ma per le uscite si profila un totale di 60 miliardi, per cui lo scoperto è appunto di circa 38 miliardi, di cui 4 miliardi e mezzo rappresentano il deficit che si calcola verrà accumulato dal solo servizio trasporti dell'Acegat.

Quali le cause dell'enorme incremento del passivo? Secondo l'assessore al bilancio, esso deriva anzitutto dalla mancata riforma della finanza locale nonché dal sempre minore potere d'acquisto reale della lira. Fattori negativi generali ai quali si aggiunge la necessità, da parte del Comune, di dover far fronte in ogni caso ai propri indilazionabili impegni nei confronti dell'intera cittadinanza: infatti del bilancio fa parte integrante anche il piano-programma d'emergenza che è stato elaborato al termine di un'ampia consultazione del sindaco con i partiti dell'arco costituzionale e con i sindacati e che rappresenta la piattaforma programmatica della Giunta monocolore democristiana, impegnando da solo una ventina di miliardi per opere nuove.

Qualora le proposte dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani venissero accettate dal governo, ecco che il deficit — è stato calcolato — scenderebbe a soli 18 miliardi, cioè a un livello inferiore di quello registrato l'anno passato; senza contare il fatto che a tale passivo concorrono i quasi cinque miliardi dell'Acegat: il deficit effettivo del Comune passerebbe così a soli 13 miliardi.

Quanto al piano-programma d'emergenza, che impegna una ventina di miliardi, esso riguarda una serie di opere nuove nei settori dell'urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia economica e popolare, delle aree di penetrazione e di scorrimento per la «grande viabilità», della prevenzione dell'inquinamento marino, dell'urbanizzazione secondaria, dell'edilizia scolastica, degli impianti sportivi, ricreatori, verde attrezzato, delle istituzioni culturali e dell'Acegat; in quest'ultima voce sono inclusi gli allacciamenti idrici con le risorgive al Lisert per il prolungamento dell'acquedotto cittadino fino a Pieris.

A concorrere al pauroso incremento del passivo sono i seguenti aumenti nel solo settore delle spese correnti: 16 miliardi (cioè 3 miliardi 600 milioni in più rispetto il 1975) per il personale e 18 miliardi (6 miliardi e mezzo in più) per gli oneri finanziari: questi ultimi salgono a 11 miliardi (3 miliardi e mezzo in più) per gli interessi sui mutui ed a 7 miliardi (3 miliardi in più) per gli interessi sui prefinanziamenti bancari.

Come conta il Comune di coprire l'ingente disavanzo? In massima parte attraverso il ricorso ad un ulteriore indebitamento, cioè mediante appositi mutui a integrazione, per un importo pari a 37 miliardi e mezzo (su un deficit totale di 38 miliardi).

Consulte rionali

Questa sera alle 20 è convocata nella sede di via Caprin 18/1 la Consulta rionale di San Giacomo con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1976 del Comune; alle 20.30 si riunirà nella sede di via Colautti 6 la Consulta rionale di San Vito-Città Vecchia con all'o.d.g. l'esame della variante dei pubblici servizi.

Circolo Che Guevara. Domani, venerdì, con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19, lo scrittore Gianni Rodari parlerà sul tema «Il ruolo dell'insegnante nella scuola che cambia». Seguirà un dibattito.

TRAGEDIA DELLA STRADA IN APPELLO

Fatale lo stop non rispettato

Assoluzione del guidatore di un autocarro che fu coinvolto in una sciagura a Sacile

Assoluzione piena per un autista che rimase coinvolto in un terrificante incidente determinato da altrui imprudenza. Si tratta di Edio Buriola, 44 anni, da Brugnera, le cui vicende, in sua contumacia, vengono rivalutate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Cautin, dott. Balani e dott. Del Conte, P.G. dott. Franzot, cancelliere Paolich.

L'episodio (che portò all'incriminazione dell'attuale ricorrente) risale al tardo pomeriggio dell'1 febbraio del 1971 quando, con un autocarro dei fratelli Piccinato, titolari dell'omonimo mobilificio, egli stava percorrendo una strada di Sacile. Giunto all'incrocio, il Buriola, che aveva al fianco l'operaio Luciano Sandrin, di 18 anni, entrò in collisione con una media cilindrata sopraggiunta dalla sinistra e il cui conducente non avrebbe rispettato il segnale di «stop».

In seguito allo spaventoso impatto, l'autocarro finì in un fossato e, con il «musone», abbattè il muricciolo e la ringhiera di una casa mentre l'auto si rovesciò su un fianco. Sul posto accorsero i carabinieri, e stabilirono che la vettura era guidata da Battista Burigana, 31 anni, gestore del bar della stazione di Sacile, e a bordo viaggiavano, inoltre, i ferrovieri Carlo Zaninotto, 29 anni, e Augusto Tomè, di 55 anni, nonché Angelo Marchiò, di 60 anni, e Luigi Marson, di 47 anni.

Burigana e Marchiò — rievoca il consigliere relatore dott. Del Conte — morirono durante il trasporto all'ospedale mentre Zaninotto spirò a poche ore dal ricovero. Tomè e Marson riportarono lesioni di particolare gravità. Sia ai carabinieri, sia in istruttoria, Buriola dichiarò che lo sventurato Burigana non aveva rispettato lo «stop», e il giovane Sandrin confermò tale circostanza. Al termine dell'inchiesta, l'autista fu incriminato per omicidio colposo plurimo e, quali responsabili civili, furono citati in causa anche i fratelli Piccinato. Il processo fu celebrato il 15 gennaio del 1974 dal Tribunale di Pordenone e, con le «generiche», Buriola venne condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e alla sospensione della patente per la durata di sei mesi. Il Collegio riconobbe nella misura del 75 per cento il concorso di colpa della vittima, e condannò Buriola e i responsabili civili a risarcire i danni alla vedova di Burigana, Edith Kern, e ai suoi due figli nonché ad altre cinque Parti civili. Al processo di secondo grado superstite P.C., è soltanto la vedova di Burigana. Il suo patrono, avv. Ros (è sindaco di Pordenone) sollecita la conferma della sentenza del Tribunale, e anche il P.C. sostiene lo stesso assunto. Il difensore del Buriola, prof. Sergio Kostoris, deroga, invece, l'integrale riforma delle impugnate deliberazioni in quanto il suo assistito — dice — fu vittima e non già causa del sinistro. In riforma del verdetto di primo grado, la Corte assolve Buriola, trattandosi di persona non punibile in quanto il fatto ascrittogli non costituisce reato.

La Settimana della salute

Si conclude questa sera a Muggia la «Settimana della salute» promossa dalla commissione comunale per la Sanità e dal Centro psico-sociale. Al cinema Verdi è in programma con inizio alle 20 la proiezione della seconda parte del film di Bellocchio «Matti da slegare»; seguiranno il dibattito e le conclusioni.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MOSTRE D'ARTE

La pittura di Righi a Palazzo Costanzi

GRAFICA ALLA LANTERNA

Questa sera alle 18 nella sala d'arte di Palazzo Costanzi avverrà l'annunciata inaugurazione della mostra di Federico Righi che potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

In concomitanza con questa rassegna maggiore la galleria «La Lanterna» allestirà un'esposizione dell'opera grafica di Righi: tempere, pastelli, disegni, litografie, incisioni, appartenenti alla produzione dell'ultimo periodo del pittore.

La mostra a Palazzo Costanzi; che fa parte delle manifestazioni promosse dall'assessorato alle attività culturali comprende una vasta silloge di opere recenti dell'artista e sarà integrata da alcuni dei più significativi dipinti del recente passato del pittore appartenenti a collezioni private di Trieste e della regione.

Pino Ferfoglia alla Rettori-Tribbio

Sabato prossimo, 15 nella galleria «Rettori - Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, si inaugurerà alle 18 una personale del pittore Pino Ferfoglia che rimarrà aperta sino al giorno 27 con il seguente orario: feriali (escluso il lunedì) 10.30 - 13 e 17.30 - 19.30; festivi solo il mattino. Nella presentazione della mostra Carlo Milic fa rilevare che «il pittore con pennello e spatola studia con devozione le quotidiane vicende di luce ed ombra del Carso».

TERGESTE
Via Battisti N. 23
espone
GIORGIO VELIA

Alla Torbandena
sugheri di
CANTATORE - DOVA - SASSU
e inoltre opere di
BORGHESE - CAZZANIGA
CESETTI - FINI
FIUME - FRAI
GENERALIC - GUACCI
GUERRESCHI - LACKOVIC
MASCHERINI - MOORE
PORZANO - SAFFARO
SPACAL - TADINI
TURCATO - ZIGAINA

Centro Artistico Italiano delle Belle Arti
Via S. Nicolò 8 - Trieste
Espongono
MANUELA BINI LOSCO (di Pescia)
MAZZOLENI - SOLLAZZI (di Trieste)
Ingresso libero

SALA COMUNALE D'ARTE
espone
LIVIO MOZINA
12-19 maggio

MARIO CASSISA
noto pittore siciliano
espone sino al 17 c.m. alla
Galleria degli Artisti

ALLA GALLERIA TOMMASEO
CELLI & PICCOLO
Oggi ore 19: proiezione videotape «Progetto restituito»

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
PERCHE' ZONE PEDONALI?
FINO AL 19 MAGGIO
ESCLUSO SABATO E DOMENICA
ORE 10 - 13 e 16 - 19

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della studentessa Paola Padovani nel III anniv. dai genitori 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria di Ramiro De Boni nel VI anniv. (13-5) dalla sorella Laura 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria del rag. Ernesto Mea nel V anniv. (13-5) dalla moglie 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro UILDM e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel X e IV anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Bonetta ved. Codri per l'onomastico (13-5) dalle figlie Ines Pust e Ada Assalini 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Galante e Patrizia Zonta da tutti i loro amici 57.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore di Trieste.

In memoria di Camillo Blessi nell'anniv. (12-5-44) da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Camillo Blessi).

In memoria di Valerio Godina nel IXI anniv. dalla moglie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20 mila pro UILDM.

In memoria di Simeone Crechici nel XX anniv. (11-5) per espressa volontà della defunta moglie Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Polli per l'onomastico da Giorgio 5000 pro ECA.

In memoria di Carlo Zorzenoni nel 34.o anniv. (13-5) dalla figlia Maria 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Nicoli dalle sorelle lire 50.000 pro chiesa S. Maria Maggiore; da Pellegrini Maria 5000 pro T.O.P. - Chiesa S. M. Maggiore; da Mario D'Este 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Irma e Giordano Callegari 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner»; dalle amiche Maria e Anita 5000 pro Uildm.

In memoria del prof. Lorenzo Fornasari da Consuelo Motka lire 10.000 pro CRI pronto soccorso; da Mariella e Nico Davanzo 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Anita Zamarin dalle sorelle dell'Ispettorato CRI di Trieste 50.000 pro CRI (fondo infermiere volontarie); dal dott. Bruno Pertosi 10.000 pro Astad; da Berta Pricoco 10.000 pro Anffas; da Ilda Sommacampagna 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Maria Zorzit dalla famiglia Catolla 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 2500 pro Rifugio animali ASTAD; da C. Chiaruttini 10 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giovanni e Paola Del Bello 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Iolanda Adamo da Steffe 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Aurelia Arrigoni 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina e Flora Reginato 5000 pro ANFFaS; da Felice e Teresa Gumberth 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Umberto De Giorgi da Maria e Pino Birsa lire 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Colla Fulvia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Marcovigi Luigi 10.000 pro ECA.

In memoria di Cilia e Duilio Durissini da G.C.D. lire 20.000 pro Associazione CAI XXX Ottobre.

In memoria di Giovanna Decar da Anna-Maria Bertoni lire 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto spastici).

In memoria del dott. Giulio Chicco dalla famiglia 100.000 pro Biblioteca alunni scuola elementare «Lovisato»; da Giuseppe e Maria Pistan 10.000 pro Unione degli istriani; da Rosa e Arrigo Fragiacomo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Brezzi Nerina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Tommasi (Venezia), da «Tergestea» Casa di spedizioni Sarl Trieste, lire 40.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Umberto De Giorgi dalla famiglia Ceraico Luciano, lire 20.000 pro Croce rossa it.

In memoria di Anna Toros, da Lidia e Annabella Picchi, lire 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bearzi, da Pina, Gioietta e Ucio Chiole, lire 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Rubini da Giulia Goruppi, lire 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonia Masteni, Carlo e Teresa Bensi, dalla famiglia Masteni lire 10.000 pro Distrofia muscolare.

In memoria di Maria Dudan ved. Radovani da Giovanna, Franco, Tullia lire 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenatis.

In memoria della zia Giovanna Devescovi dai nipoti Piero, Gioconda e Paolino lire 10.000 pro Ospediale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Adamo dalla famiglia Stormi lire 5000 pro Ospedale inf. «Burlo Garofolo»; da Giuseppina D'Agnolo lire 5000 pro ECA.

In memoria di Rita Ribolli da Renata Ribolli lire 10.000, da zia Rita e Maria Novella lire 15.000, da Gemma Mioni lire 15.000 pro Monastero della Visitazione di S. Vito al Tagliamento; dalle famiglie Ierman e Giordano lire 5000 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Locicero e Mari lire 10.000 pro Ass. assistenza spastici.

In memoria di Giulio Chicco dal pr. Guido Trani lire 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; dagli amici di Fabio della Banca d'America e d'Italia lire 15.000 pro Biblioteca scuola elementare Lovisato.

In memoria di Emilia Zamara da May Meak lire 5000 pro Chiesa Ss Andrea e Rita; da Paola Ragusin lire 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

Da Italia Suber Negodi lire 3000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto Soccorso).

In memoria di Fulvio Galante dal personale della Mediterranea S.p.A., S.I.A.M.A. S.p.A., Consorzio Agrario Trieste 100000 pro Istituto professionale «Sandrinelli» (Borsa studio Fulvio Galante).

In memoria di Amalia Rovner ved. Sommermann da Laura e Sergio Pezzer 10.000 pro UILDM; dal CRAL Calza Bloch (Trieste) 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla fam. Elvino Venturini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

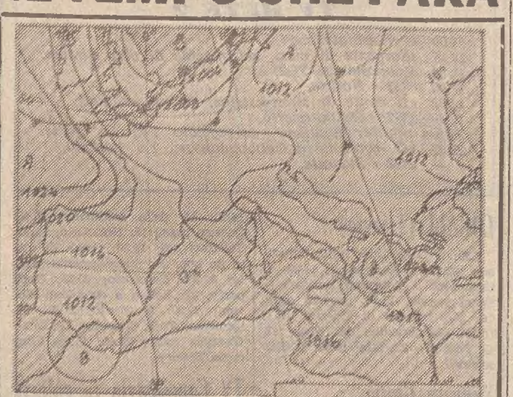
In memoria di Giuseppe Poropat dai colleghi del Reparto servizi generali della Grandi Motori Trieste 68.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tita Oliva da Marco e Nella Kostoris 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Ernesto Sospisio dalla sorella marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 100.000 pro OO. RR. (Fondo Sospiso).

In memoria di Giuliana Blagonich ved. Matteoni dal genero Carlo e dalla nipote Luciana 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione a carattere freddo in movimento verso Sud-Est interesserà le regioni settentrionali italiane sulle quali si avrà un graduale aumento della nuvolosità e piogge nel corso della giornata. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali nuvolosità irregolare. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 29; **Verona** 12, 25; **Venezia** 15, 22; **Milano** 14, 25; **Torino** 12, 24; **Cuneo** 12, 24; **Genova** 15, 17; **Bologna** 12, 25; **Firenze** 14, 23; **Pisa** 15, 20; **Ancona** 14, 20; **Perugia** 10, 21; **Pescara** 14, 23; **L'Aquila** 8, 22; **Roma Nord** 11, 23; **Roma Fiumicino** 12, 20; **Roma Eur** 11, 21; **Campobasso** 10, 19; **Bari** 14, 19; **Napoli** 13, 22; **Potenza** 9, 16; **S. Maria di Leuca** 14, 18; **Catanzaro** 12, 16; **Reggio Calabria** 15, 22; **Messina** 14, 21; **Palermo** 11, 18; **Catania** 12, 23; **Alghero** 15, 18; **Cagliari** 16, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 9, 15; Atene 17, 24; Beirut 17, 30; Belgrado 10, 24; Berlino 9, 18; Bruxelles 8, 16; Buenos Aires 15, 20; Copenaghen 7, 18; Francoforte 7, 20; Ginevra 9, 20; Helsinki 10, 20; Hongkong 24, 26; Johannesburg 6, 15; Kiev 6, 15 Lisbona 12, 22; Londra 10, 17; Los Angeles 14, 27; Madrid 9, 22; Montreal 10, 21; Mosca 6, 15; New York 14, 19; Parigi 12, 20; Rio de Janeiro 17, 29 San Francisco 10, 23; Seul 11, 19; Singapore 22, 31; Stoccolma 8, 16; Taipei 21, 27; Tel Aviv 15, 22; Tokio 18, 23; Toronto 7, 11; Vancouver 8, 15; Vienna 16, 20.

45 PAGINE di sconvolgenti fotografie
LA TRAGEDIA DEL FRIULI
NUMERO SPECIALE A COLORI
EPOCA
ora in edicola

ULTIMATA LA COSTRUZIONE DELL'ADRIA RESIDENCE
quasi tutto venduto
L'enorme successo di vendita degli appartamenti dell'ADRIA RESIDENCE, in via Schiavoni (zona alta di via Revoltella) ne conferma la validità. Ne rimangono disponibili ancora pochissimi.
Mutuo già concesso
e operante dal 1.o marzo: non una sola lira d'interessi sarà pagata a vuoto. Inoltre i prezzi, giudicati convenientissimi già cinque mesi fa, sono bloccati. Ogni altro elogio sarebbe superfluo.
Ultimi appartamenti
visitabili ogni giorno mattina e pomeriggio.
SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

sea
TRIESTE, via Cumano 7
Tel. 768632 - 768948

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCATTA OGGI IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES

Dopo «Hollywood... Hollywood» ecco la carica dei cinquecento

L'opera più attesa viene dalla pianura emiliana

Parigi, 12

Arrivato in ottima salute al ventinovesimo anniversario, a differenza di tante altre manifestazioni del genere, il «festival cinematografico internazionale di Cannes» sarà inaugurato domani con la proiezione del film-revival «Hollywood . . . Hollywood . . .»

In sedici giorni, dal 13 al 28 maggio, gli appassionati potranno vedere cinquecento opere tra inediti, cortometraggi, film d'avanguardia, saggi culturali, lungometraggi in lizza per la «Palma d'oro». Un calcolo elementare imporrebbe quindi allo spettatore che vuole vedere tutto di assistere alla proiezione di 31 film al giorno.

La grande fiera babilonica che ogni ogni anno si installa sulla «croisette» farà crollare quest'anno una serie di primati: 35 mila visitatori attesi, 1500 giornalisti accreditati (la manifestazione è la seconda nel mondo, per numero di giornalisti presenti, dopo i giochi olimpici), 180 fotografi, sessanta televisioni ufficiali ed oltre trecento «libere», 44 paesi rappresentati dai loro migliori film.

Creato nel 1946 da Philippe Erlanger, il festival di Cannes si è andato, via via, arricchendo fino a diventare la più importante manifestazione mondiale nel suo genere. Quest'anno, oltre alla competizione ufficiale (con premi accettati senza contestazione) ci saranno altre cinque manifestazioni parallele: la quinzaine des realisateurs, perspectives du cinema francais, la semaine de la critique, les yeux fertiles e l'air du temps.

Il gran «patron» del festival, l'instancabile Maurice Bessy, che da sei anni dirige la complessa macchina organizzativa, è sicuro del rinnovarsi di un successo al quale è ormai abituato. «Il festival è un' immensa vetrina dalle mille sorprese, un processo verbale intelligente e necessario per un' arte effervescente in continua espansione», afferma Bessy. E si affretta a ricordare ai critici che il cinema è anche (come fare a dimenticarlo?) un'industria, e che durante i sedici giorni del festival si discuterà sull'ordine dei milioni di dollari.

La produzione italiana e quella statunitense domineranno questa edizione del festival: nove film contro tredici. L' opera più attesa viene dalla pianura emiliana, sarà presentata fuori concorso il 21 maggio e durerà cinque ore e venti minuti. Si tratta di «Novecento», il film di Bernardo Bertolucci interpretato, tra gli altri, da Burt Lancaster, Donald Sutherland, Romolo Valli, Robert De Niro, Dominique Sanda, Gerard Depardieu e Stefania Sandrelli. A testimonianza della fiducia nel regista di «Ultimo tango a Parigi», per finanziare questo film si sono unite tre grandi case di produzione: Paramount, Fox ed United Artist.

Gli altri film italiani presenti alla rassegna sono: «Vizi privati e pubbliche virtù», dell'ungherese Miklos Jancso (bocciato dalla censura italiana); «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi, tratto dal libro di Leonardo Sciascia e recentemente assolto dall'accusa di vilipendio; l'«Orlando Furioso» di Luca Ronconi che l'anno scorso, per motivi tecnici, non poté essere proiettato a Cannes; «Appunti per una orestiade africana» di Pier Paolo Pasolini; «L'eredità Ferramonti» di Mauro Bolognini; «Brutti, sporchi e cattivi», l'ultimo film di Ettore Scola (diventato in questi ultimi tempi popolarissimo in Francia grazie a «C'eravamo tanto amati»), interpretato da Nino Manfredi nei panni di un capopopolo di borgata.

Una serata d'onore verrà dedicata a Luchino Visconti di cui sarà proiettato (il 15 maggio) «L'innocente», tratto dal romanzo di Gabriele D'Annunzio ed interpretato da Laura Antonelli, Giancarlo Giannini e Jennifer O'Neill. Il film di Visconti comincerà alle 22.00 (ora locale), ma un'ora prima lo stesso Giannini, Burt Lancaster e Alain Delon leggeranno alcuni passi di opere e saggi del regista scomparso.

Gli Stati Uniti a loro volta, sono molto ben rappresentati: Alfred Altmann presenterà il suo «Buffalo Bill e gli indiani», il 77enne Alfred Hitchock è già arrivato a Cannes ed assisterà alla proiezione del suo film «Complotto di famiglia», un complicatissimo rompicapo giallo poliziesco, interpretato da Haren Black e Barbara Harris, la rivelazione di «Nashville» dove recitava la parte dell'ochetta svampita.

Oltre ad Italia e Stati Uniti, altre 42 nazioni hanno inviato il meglio delle loro produzioni per tentare di assicurarsi la «Palma d'oro». Il compito della giuria, presieduta dal dramaturgo americano Tennessee Williams, non si preannuncia facile. Lo scrittore tuttavia non sembra preoccuparsene. Williams ha una sola paura, quella di non resistere alla maratona cinematografica che il suo compito gli impone: «anche perché, ha confessato, non ho mai sopportato i brutti film ed immagino che, tra quelli che dovrò vedere, non tutti saranno dei capolavori».

Pietro Calabrese

L'UNIONE SOVIETICA SI RITIRA

CANNES? FESTIVAL DA QUATTRO SOLDI

Mosca, 12

L'Unione Sovietica non parteciperà al festival cinematografico di Canes per le «condizioni inaccettabili» poste dagli organizzatori.

La richiesta della direzione del festival di poter scegliere liberamente i film sovietici da invitare ha suscitato un'aspra reazione da parte sovietica, la quale ha definito Cannes «un festival da quattro soldi». L'Urss ha lasciato però una porta aperta ad una futura partecipazione al festival.

I sovietici avevano proposto di inviare a Cannes «Il piroscafo bianco» di Bolot Sciamscijev e «L'unica» di Iosif Cheifitz.

La direzione della rassegna cinematografica francese ha definito «un film per bambini» la prima pellicola e «un film comico» la seconda, chiedendo di poter scegliere autonomamente i films da invitare.

Questo atteggiamento è stato definito «discriminatorio» da Filipp Jermash, presidente del comitato statale per il cinema sovietico, in una intervista pubblicata oggi dalla «Literaturnaja Gazieta».

«Le scelte della direzione del festival di Cannes — ha detto Jermash — non sono dettate da ragionamenti seri, ma dai gusti personali dei suoi componenti. A questo bisogna aggiungere una buona dose di atteggiamento malevolo verso il cinema sovietico».

Jermash ha definito il festival di Cannes «un insieme di snobismo antidemocratico ed estetico, di spirito commerciale e pubblicitario da quattro soldi».

«Si tratta di una netta tendenza a non ammettere al festival i film raccomandati dall'opinione pubblica cinematografica dell' Urss — ha aggiunto Jermash — e ad affermare il "diritto", da parte della direzione della rassegna, di decidere quali sono le pellicole adatte a rappresentare il cinema sovietico».

L'Urss vede nei festival cinematografici, partendo dallo spirito della conferenza di Helsinki, una forma importante di scambi culturali — ha dichiarato il presidente del comitato statale per il cinema sovietivo — mentre la direzione del festival di Cannes, a quanto pare, «vorrebbe, invece, scandali e colpi a sensazione».

Non è la prima volta che ciò accade. Anche in passato la direzione del festival aveva rifiutato film sovietici che avevano riscosso consensi in Urss.

«Gli scambi culturali non significano che una sola parte possa dettare le proprie condizioni e i propri principii arbitrari», ha concluso Jermash, «respingiamo categoricamente qualsiasi tentativo di influire sull' sviluppo dell'arte cinematografica sovietica. Quando la direzione del festival di Cannes se ne renderà conto, noi saremo lieti di collaborare con essa».

Morto il maestro Rudolf Kempe

Londra, 12

Dopo breve malattia è deceduto il direttore d'orchestra Rudolf Kempe. In Inghilterra la scomparsa di Kempe è stata definita «un colpo tragico al mondo della musica» dal presidente della Royal Philarmonia orchestra, Brian Smith.

Il maestro tedesco aveva diretto numerose orchestre sinfoniche britanniche, e nel 1970 gli era stato conferito il titolo di «direttore a vita» della Royal Philarmonia, di cui era direttore artistico e principale direttore delle esecuzioni da dodici anni.

L'anno scorso aveva anche preso il posto di Pierre Boulez come direttore principale dell'orchestra sinfonica della B.B.C.

Negli ultimi tempi aveva dovuto annullare tutti gli impegni artistici a causa della malattia.

Kempe, nato il 14 giugno 1910, conquistò fama internazionale dopo la seconda guerra mondiale, all'inizio nella Germania Est, e poi a Monaco dove successe a George Solti nel '52 nella direzione del teatro dell' opera di Stato bavarese. Nel '54-'55 fu direttore dell'orchestra del Metropolitan di New York. Diresse numerosi concerti a Bayreuth, Salisburgo, Edimburgo, Verona ed Atene. Nel '61 succedette a Sir Thomas Beecham come direttore della Filarmonica Reale e due anni dopo assunse la direzione dell'orchestra Tonhalle di Zurigo.

Lascia la seconda moglie, la cantante Elizabeth Lindemeyer e quattro figli.

(Ap)

Il concerto al «Verdi» dedicato a Sciostakovich

L'intera seconda parte del concerto di domani al Teatro Verdi sarà dedicato all'esecuzione della Quinta sinfonia di Sciostakovich, il musicista di Leningrado scomparso sessantanovenne l'anno scorso.

Il concerto sarà diretto dal maestro Gianfranco Masini e prevede la partecipazione della violinista tedesca Edith Peinemann.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Femminile, passionale E dopo l'abbondanza?

«C'è un'orchestra per lei» (Rete 1, ore 20.45) — L'ultima puntata, in onda stasera, di questa trasmissione con Katina Ranieri e Riz Ortolani, è — come ha detto la cantante — «tutta femminile, passionale», tanto da «somigliarmi». Stefano Satta Flores introduce il brano dell' orchestra «Mia bella Nina» cantata da Katina Ranieri; Mal canta «Dio come sei bella»; Arnoldo Foà si esibisce in uno sketch. E' poi la volta del balletto dedicato, questa sera, alla «Freccia nera». Katina chiude in bellezza preceduta da Ortolani che rende omaggio all' orchestra.

• • •

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 22.30) — Va in onda stasera, per questa trasmissione a cura di Jader Jacobelli, una conferenza-stampa del MSI-DN.

• • •

«Andrei Roublev» (Rete 2, ore 20.45) — Viene trasmessa la prima parte di questo film diretto dal regista Andrei Tarkovski e dedicato ad Andrei Roublev, uno dei più grandi pittori russi del Quattrocento. Attraverso le vicende della sua vita il film allarga l'orizzonte fino a comprendere l'epoca storica e le condizioni sociali di quel periodo turbinoso e barbarico della grande Russia.

• • •

«Il rovescio dell'abbondanza» (Rete 2, ore 22) — Lo scorso anno in Italia sono stati distrutti sei milioni di quintali tra frutta e verdura: quanto di questo spreco di ricchezza è imputabile alla natura e quanto invece alle disfunzioni del meccanismo comunitario? Il programma cercherà di rispondere con una serie di testimonianze e il parere di economisti e imprenditori agricoli. La puntata di questa sera allarga la problematica agli anni futuri, quando sulla terra saremo in sei-sette miliardi e l'agricoltura dovrà affrontare grossi cambiamenti.

(Ansa)

Stasera al C.C.A. la pianista Acconcia

Si inaugura questa sera, alle ore 20.50, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, la serie di concerti promossa dalla Cassa nazionale musicisti, in collaborazione con la segreteria regionale del Sindacato nazionale musicisti. Ad aprire la serie di quest'anno sarà la pianista Marisconcetta Acconcia, giovane promessa del nostro concertismo. Diplomatasi col massimo dei voti al nostro Conservatorio, sotto la guida del maestro Claudio Gherbitz e vincitrice del premio «Kostoris», la Acconcia proporrà un programma di grande impegno e interesse, con musiche di Scarlatti, Beethoven, Dallapiccola, Debussy e Bartok. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale dove si cena e si balla. Telefono 795669.

IL RISTORANTE MARGUTTA
venerdì 14 devolve pro terremotati l'utile dell'esercizio del personale e dei titolari.

AL DANCING SOLEADO (ex Cacium)
TRIESTE, via Costalunga 113, tel. 812203 — Si balla tutte le sere, il liscio con «I Cardinali». Domenica pomeriggio per i giovani, specialità alla griglia. Soleado! Tutto... per una serata migliore.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Domani alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19: «Casablanca» (vers. originale), di M. Curtiz, con Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Lorre. Ore 21.30: «Provaci ancora Sam» di H. Ross con Woody Allen, D. Keaton.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741083). 16.30, ult. 22: «Don Milani» di Ivan Angeli. Technicolor con Edoardo Torricella, Claudio Gora e Marina Berti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Kobra» in Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Indiavolato, fresco, divertente, una vera boccata di buonumore: «Il mio uomo è un selvaggio» con Yves Montand e Catherine Deneuve. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli, Arthur Kennedy e Thomas Milian. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Rollercar sessanta secondi e vai!». Il più spettacolare film dell'anno con H. B. Halicki, M. Busta. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Il punto caldo». Eccezionale technicolor con H. Konig. Sever. v.m. 18.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. L'ultimo film di Carlo Lizzani: «San Babila ore 20, un delitto inutile». Technicolor. V.m. 18.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20. 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (1.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il film di F. Rosi «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura. Eccezionale successo. Technicolor.

CAPITOL. 16. Ultimo giorno del technicolor «Il bluff» con A. Celentano e A. Quinn.

CRISTALLO. 16.30. In eccezionale proseguimento di prima visione «Il secondo tragico Fantozzi» di L. Salce con Paolo Villaggio. Un esempio unico di cinema - puro - divertimento. Fino a nuovo avviso sospese le tessere, gli omaggi e le riduzioni. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Contratto carnale» con G. Hilton, E. M. Salerno e J. Sommer. Technicolor. V.m. 18 a.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo e piccantissimo technicolor «Il vizio di famiglia» con G. Fenech, R. Montagnani e G. Maquiel. V.m. 18 anni. Comicissimo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. Jack Nicholson, Maria Schneider. Capolavoro di M. Antonioni. «Professione reporter». Un grande successo.

ABBAZIA. 16: «Violenza sadica per 10 vergini». Film sconvolgente in technicolor con R. Hayama, J. Okazaki. V.m. 18.

ALDEBARAN. 16.30: «Sterminate Gruppo O». Colori con Fabio Testi e Mariangela Melato. V.m. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
il punto caldo...

GRATTACIELO
ROLLERCAR
SESSANTA SECONDI E VAI!

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «L'uomo del klan». Un potente dramma nel profondo Sud degli Stati Uniti. Con Lee Marvin, Richard Burton, Lola Falana e Cameron Mitchell. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
il punto caldo...

ASTRA. 16.30: «Solaris». Un fantastico viaggio negli spazi siderali. Con N. Bondarciuk, A. Solonitsyn. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il segreto della palma d'acciaio». Lei Chen Kun, Ten Mei Fang. Karatè.

RADIO. 16: «Di tresette ce n'è uno tutti gli altri son nessuno». Divertente western con George Hilton. Colori.

TEATRO SERVOLA — Oggi alle ore 20.30 gran spettacolo d'arte varia del Teatro Comico Popolare Triestino. L'incasso sarà devoluto ai terremotati del Friuli.

Riduzioni ENAL: Abbazia, Ariston, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il messicano», con A. Equilar e P. Aspillaga. Un film avventuroso. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Salon Kitty». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Sandokan, seconda parte».

CENTRALE. 15.30: «Il comune senso del pudore». V.m. 14 anni.

AL FILODRAMMATICO
il punto caldo...

ODEON. 15.30: «Il secondo tragico Fantozzi».
CRISTALLO. 15.30: «L'educanda».
PUCCINI. 15.30: «Rollecar: 60 secondi e vai».
DIANA. 18: «Il grande biondo».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Trappola per un lupo», con J. P. Belmondo e M. Farrow. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «La polizia interviene: ordine di uccidere» con L. Mann e J. Mason. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: Gente di rispetto» con F. Nero e J. Mason. Colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Sansone e Dalila» di Cecil B. De Mille con H. Lamarr e V. Mature. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Laure», con E. Arson e A. Cliver. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Io non credo a nessuno» con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Salon Kitty» con Helmut Berger e Ingrid Thulin. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Il seme dell'odio» con Sidney Poitier, Michael Caine, in technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Questo tuo fragile corpo meraviglioso», con B. Briggs e S. Corre.

CERVIGNANO

NUOVO. «Come ti erudisco pupa».

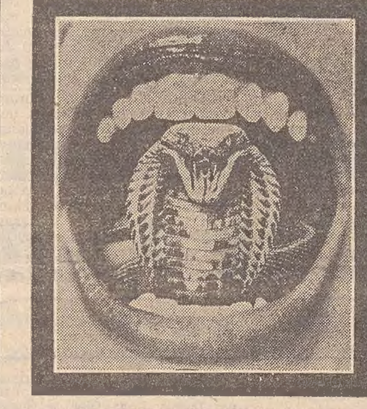
RONCHI

RIO. «La regina dei vampiri».

PALMANOVA

ITALIA. «Una romantica donna inglese».
GARIBALDI. «Occhio alla vedova».

CLINT EASTWOOD
diretto da
SERGIO LEONE
per un Pugno di Dollari
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

OGGI Grande Prima ALL'EDEN
IL FILM PIU' CHOCCANTE DEGLI ULTIMI 10 ANNI (TIMES)

RICHARD D. ZANUCK e DAVID BROWN
realizzatori de
lo squalo
adesso vi presentano
il sibilo agghiacciante del
KOBRA
IN VERSIONE STEREOFONICA
CON GLI INCREDIBILI EFFETTI SIBILANTI E SUSSULTORI DEL
DOLBY STEREO
ZANUCK/BROWN — IN TECHNICOLOR — HERITAGE ITALIANA/BBC
DATA LA DRAMMATICITA' DELL'AGGHIACCIANTE FINALE SI SCONSIGLIA DI ACCEDERE IN SALA NEGLI ULTIMI 15 MINUTI! (VIETATO AI MINORI DI ANNI 14)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I); 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 (II) - L'edicola del GR1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce: Gli speciali del GR1); 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV) Spazio libero - Speciale del giovedì; 14: GR1 (V); 14.05: Orazio (15: GR1 - IV); 15.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 (VII); 17.05: Figlio, figlio mio (14); 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 Sera (VIII); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz giovani; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR1 (IX); 21.15: Tribuna politica; 22: Le civiltà delle ville e dei giardini; 22.30: Concerto; 23: Oggi al Parlamento - GR1 (X) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Notizie di Radiomattino - Bollettino del mare); 7.30: Radiomattino - Buon viaggio; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Figlio, figlio mio (14.a p.); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Radiogiornale; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiornale; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno; 13.35: P. Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale - Media valute - Bollet. del mare; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17.30: Speciale Radio 2; 17.50: Dischi caldi; 18.30: Notizie di Radiosera GR2; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: Supersonic; 21.19: P. Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte GR2 - Bollet. del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Il disco in vetrina; 10.10: La Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ritratto d'autore; 12.20: Larinda e Venesio; 13.15: Concerto; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radio; 14.15: Taccuino; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d' oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Appuntamento con N. Rotondo; 17.50: Aneddotica storica; 18: Il jazz e i suoi strumenti; 18.30: Antropologia culturale; 19: Giornale radio; 19.15: Lirica: Temistacle (21.05: Giornale radio - Sette arti); 22.20: Conversazione; 22.25: John Creack; 23: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Il mito di Salgari». 1.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Cosa c'è sotto il cappello?».
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 «Bozo il clown», cartoni animati.
17.20 «Il coccodrillo», documentario.
18.15 Sapere: «Western primo amore». 2.a puntata.
18.40 Piccolo teatro: «La casa sulla frontiera», di Slawomir Mrozeic; con Renato Rascel.
— Segnale orario.
19.25 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «C'è un'orchestra per lei», con Katina Ranieri.
22.00 Tribuna politica: Conferenza stampa del MSI-DN.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.00 «Protestantesimo».
18.15 «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «Il conte di Montecristo», cartoni animati.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Andrei Roublev», sceneggiato TV; 1.a parte.
22.00 «Il rovescio dell'abbondanza»; 2.a puntata.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi; 16: «Le bellezze di Trieste» (II); 16.10: «La fanciulla del West», di G. Puccini - 2.o atto; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Io ascolto, tu ascolti; 11.45: Il disco in jeans; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo (repl.); 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Appuntamento serale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Solisti e complessi sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Little Tony canta Presley.

TV Capodistria (a colori)

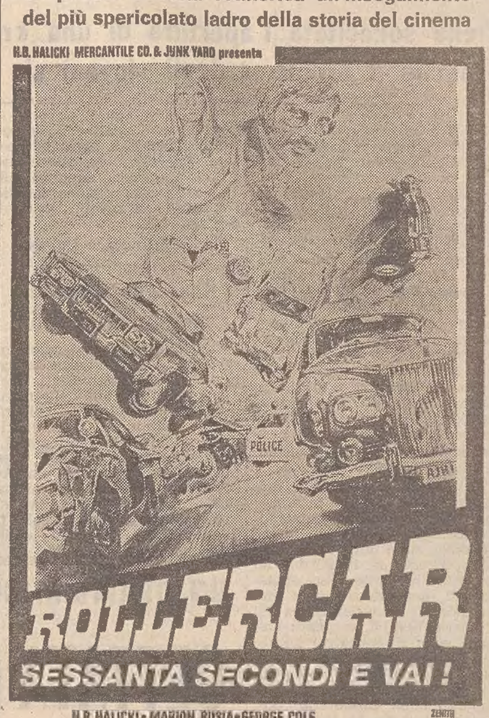
19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La tomba insanguinata», film giallo; 22.05: Spettacolo musicale; 22.30: Documentario.

TV Lubiana

8.10, 10.15 e 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.35: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film; 19.30: Telegiornale; 20: «Il giovane Garibaldi», teleromanzo a puntate; 21.05: Documentario; 21.45: Concerto; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica estera; 20.50: Film tedesco; 22.20: Telegiornale.

IL FILM PIÙ SPETTACOLARE DELL'ANNO
OGGI al GRATTACIELO
Oltre 200 macchine distrutte...
Una carambola di auto che dura 43 minuti...
La polizia di tutta l'America all'inseguimento del più spericolato ladro della storia del cinema
H.B. HALICKI MERCANTILE CO. & JUNK YARD presenta

ROLLERCAR
SESSANTA SECONDI E VAI!
H.B. HALICKI • MARION BUSIA • GEORGE COLE
JAMES McINTYRE • JERRY DAUGIROA
e con la partecipazione straordinaria di PARNELLI JONES • J.C. AGAJANIAN
scritto prodotto e diretto da H.B. HALICKI
COLORE DELLA TECHNOSPES
ZENITH CINEMATOGRAFICA

OGGI AL CINEMA
ARISTON I.N.C.
LA LOTTA DISPERATA DI UN PRETE CONTRO I PRIVILEGI DI CLASSE, GLI EGOISMI SOCIALI, LA CONDANNA ALLA POVERTA'
FINAL HOLLYWOOD CINEMATOGRAFICO presenta

DON MILANI
un film di IVAN ANGELI
con EDOARDO TORRICELLA
MARIANGELA GIORDANO
RENATO PINCIROLI ALBERTO ZOLLIA
DANIKA LA LOGGIA
e con la partecipazione di CLAUDIO GORA e con MARINA BERTI
produttore esecutivo BRUNO PAOLINELLI — una produzione SABA CINEMATOGRAFICA — organizzazione generale SALVATOR ROSSO
TECHNICOLOR

OGGI AL Cinema CRISTALLO
IN ECCEZIONALE PROSEGUIMENTO
DI PRIMA VISIONE
RIZZOLI FILM presenta
Paolo Villaggio in
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI
regia di Luciano Salce

Dopo il primo, mostruoso successo siderale del «RAGIONIERE UGO», arriva il secondo tragico megadivertimento del secolo

OGGI AL MIGNON
ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER LE TRE VENEZIE

ADELINA TATTILO
CARLO MAIETTO
CARLO LIZZANI
SAN BABILA ORE 20
UN DELITTO INUTILE
ENNIO MORRICONE — CARLO MAIETTO — CARLO LIZZANI
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

LUNA PARK
a Borgo S. Sergio
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 16 ALLE 23
FESTIVI 11 - 13 e 15 - 24 BUS 20 - 21

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 12

Intonazione cedente con pochi scambi.

Ridotti gli acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso e rientrate quelle poche iniziative del denaro che avevano conferito, nella generale apatia, qualche spunto di vivacità sulle Generali, Sip e Stet, la quota si è improvvisamente indebolita per le consuete difficoltà di sistemazione incontrate dal poco materiale in vendita.

Il volume di affari è apparso più modesto di quello dei giorni scorsi e, dopo un'apertura calma, la quota si è progressivamente indebolita per toccare al listino i minimi della seduta.

Perdite rilevanti hanno accusato i titoli in battuta nelle precedenti sedute, come C. Erba (—9,8 p.c.), Pierrel (—8,9 p.c.), Magneti Marelli (—7,2 p.c.), Vita (—5 p.c.) e Standa (—4,9 p.c.). Deboli anche le due Pirelli (—6,4 p.c. le Pirelli e C. e —3,4 p.c. le Pirelli Spa), le Acque Potabili Torino (—5,1 p.c.), Buitoni Perugina (—4,1 p.c.), Saffa (—3,9 p.c.), Toro (—3,7 p.c.), Ifi ed Ifil (—3,3 p.c.), Italsider (—3 p.c.), Banco Roma ed Aedes (—2,9 p.c.), Finsider (—2,6 p.c.) e Bastogi (—2,2 p.c.).

Tra i restanti valori a largo mercato, le Viscosa hanno perso il 2,1 p.c., le Generali l'1,99 p.c., le Fiat l'1,8 p.c., le Imm. Roma l'1,7 p.c. e le Montedison l'1,6 p.c.

In controtendenza le Lanerossi (+6,6 p.c.), Viscosa Priv. (+4,5 p.c.) e Olcese (+2 p.c.).

Contenuti assestamenti con scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 40,81 (—1,43%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 370.000.000; Obblig. 1.700.000.000; Azioni 3.002.900.*

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 169000; Ass. Generali 49250; Ras 72900; Anic 590; Liquigas 186; Liquigas priv. 152; Montedison senza stampigliatura 415; Montedison con stampigliatura 345; Montedison 1.1.1974 349; Rinascente 56; Rinascente priv. 41; Gerolimich 1890; Premuda 850; Sip 1245; Tripcovich 69000; Bastogi 885; Finmare 124; Finsider 226; Pirelli S.p.A. 822; Sme 710; Stet 1430; Beni Stabili 3100; Immobiliare 167; Fiat 1413; Fiat priv. 913; Dalmine 667; Italsider 310; Terni 250; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1311; Viscosa priv. 685; Patriarca 4220.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York non essendo ancora riuscito il mercato a superare le resistenze manifestatesi al disopra «quota mille» dell'indice Dow Jones. L'indice ha perso 0,94 punti scendendo a quota 1005,67. Gli analisti affermano che anche oggi il mercato ha avuto difficoltà ad allontanarsi dall'area «1000». Gli operatori aggiungono che il mercato è stato anche influenzato dalla risalita dei tassi a breve e dai giudizi di alcuni economisti su una ripresa dell'inflazione per la fine dell'anno.

LONDRA

Chiusure in ribasso e attività relativamente esigua. Gli operatori hanno reagito con scarso entusiasmo all'annuncio della «Imperial Chemical Industries» di un'emissione per 196 milioni di sterline, nonché di un forte miglioramento degli introiti per il primo trimestre. Invariato, ma con tendenza al ribasso, il settore del reddito fisso. Indice a 412,90 (— 1,04 per cento).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 87 titoli trattati, 39 sono migliorati, 27 si sono indeboliti e 21 sono rimasti invariati. Migliorati gli assicurativi, irregolari i rimanenti settori. Gli stabunitensi si sono stabilizzati al di sotto del livello registrato a Wall Street. Indice a 208,10 (— 0,48 per cento).

FRANCOFORTE — Ribassi su largo fronte: deboli tutti i bancari. In declino anche elettrici, chimici e automobilistici. Poco trattati i minerari, contrastato il settore del reddito fisso. Indice a 751,70 (— 1,07 %).

PARIGI — Prezzi generalmente deboli. La maggior parte dei chimici, alimentari e tessili sono però migliorati. Riflessivo anche il listino estero con petroliferi e aureominerari in primo piano. Indice a 98,60 (—0,41%).

Titoli azionari

TITOLI	11-5	12-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1300	1300
Bonifiche Ferraresi	5200	5230
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	360	389
Eridania	1911	1910
Imm. Vittoria	6850	7049
Ind. Buitoni Perug.	2515	2410
Motta	850	840
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	381	381
Venchi Unica	285	285
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27100	26500
Assicuratrice Ital.	169600	169100
Ausonia	3845	3830
Bowring	800	820
Comp. Ass. Milano	10600	10350
» » » pr.	4750	4701
Comp. Latina	989	979
Comp. Latina priv.	677	677
Firs	3048	3039
Generali	46110	45200
Italia Assicuraz.	16390	16400
L'Abeille Italiana	12910	12790
Fondiaria Incen.	7070	7030
La Fondiaria Vita	26900	25550
R.A.S.	73490	72900
S.A.I.	7185	7150
Toro Assicuraz.	14500	13960
Toro Asicuraz. pr.	5350	5430
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16100	15900
Banco di Roma	13910	13501
Banco Lariano	10400	10250
Credito Italiano	1920	1920
Cred. Varesino	7875	7840
Interbanca priv.	12750	12610
Mediobanca	68700	68500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2707	2708
Burgo	9199	9150
Burgo priv.	3750	3690
De Medici	500	503
Donzelli	1005	1005
Mondadori priv.	1025	1020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2075	4080
Cer. Pozzi	1114	1115
Eternit	1051	1049
Eternit priv.	1636	1636
Italcementi	18700	18530
Richard Ginori	234	231
UNICEM	4060	4040
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	603	590
Brioschi	23005	23005
Caffaro	239.50	237.75
Carlo Erba	2395	2160
Carlo Erba priv.	1000	938
Italgas	446	445
Lepetit	9999	9880
Lepetit priv.	9960	10000
Liquigas	184.50	186
Liquigas priv.	152.50	152
Mira Lanza	30300	29820
Montedison	422	415
Montedison 74	350.50	349
Montegemina	347	345
Napoletana Gas	520	520
Perlier	640	635
Petrolifera Italiana	860	860
Pierrel	660	601
Rumianca	2040	2010
Saffa	5105	4901
Siossigeno	7130	7100
Commercio		
La Rinascente	56.25	56
La Rinascente priv.	42.50	41
Silos di Genova	2280	2270
Standa	3840	3460
Comunicazioni		
Alitalia priv.	802	800
Ausiliare	3450	3450
Aut. Torino - Milano	1420	1399
Italcable	2580	2615
NAI	2261	2250
Nord Milano	1360	1360
S.I.P.	1270	1245
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	430	445
Marelli E.	389	381.50
Pan Electric	1911	1921
Superpila	5030	5035
Tecnomasio	176	170.25
Finanziarie		
Agricola	1770	1760
Bastogi	905	885
Centrale	7075	7020
Fin. Ernesto Breda	1680	1640
Finmare	125	124
Finsider	232	226
Flaminia Nuova	876	870
Generalfin	1435	1445
Gim	2080	2025
I.F.I.	1906	1842
I.F.I.L.	5070	4900
Invest	1900	1890
Mittel	2400	2345
Part. Fin.	1485	1465
Pirelli & C.	1433	1340
Pirelli S.p.A.	851	322
Riva Finanziaria	3110	3080
Sarom	1270	1271
S.M.E.	720	710
Stet	1425	1429
Svil. Bon.	8170	8070
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1566	1520
Beni Imm. Italia	445.50	442
Beni Imm. Italia pr.	324.50	320
Beni Stabili	3100	3100
Certosa	8130	8120
Coge	1150	1160
Condotte d'Acqua	553	541
De Angeli Frua	5040	5031
Finrex	7380	7380
Gen. Immobil.	170	167
Iniziativa Edilizia	3000	3040
Isvim	4720	4610
La Milano Centrale	23900	23980
Risanamento	5310	5181
Sifa	625	610
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1440	1413
FIAT priv.	930	913
Franco Tosi	11160	11090
Gilardini	3150	3180
Nebiolo	65.50	64.50
Olivetti	980	970
Olivetti priv.	899	880
Westinghouse	2045	1990
Worthington	1825	1804
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	980	980
Dalmine	675	667
Falck	5030	5010
Falck priv.	3680	3715
Ilssa Viola	1090	1080
Italsider	320	310.25
Magona	1228	1220
Pertusola	3071	3055
SMI	2011	1990
Terni	250	250
Trafilerie	730	730
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	96
Cantoni	5320	5280
Cucirini	4052	4057
Cascami Seta	4100	4095
Fisac	1777	1778
Lanerossi	750	800
Linif. e Canapif.	476	469
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54.75	54.75
Montefibre priv.	58	58
Olcese Veneziano	48	49
Rotondi	105000	105000
Scotti	1325	1325
Snia Viscosa	1340	1311
Snia Viscosa priv.	655	685
Tilane	512	510
Unione Manifatture	14500	14200
Diverse		
Acqua Marcia	4000	4000
Acqu. De Ferrari	1935	1910
Acque Potabili	580	550
Calz. di Varese	4089	4040
C.I.G.A.	2500	2532
C.I.R.	5200	5080
Pacchetti	68	66
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.375	12
Terme Acqui	673	675
Trenno	4290	4266

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-5	TITOLI		12-5
Rendita	5%	96.80	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.00
Prest. Red. '34	3,50%	100.—	» » Montec.	6%	98.80
Ricostruzione	3,50%	84.20	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.80
Redim. Trieste	5%	91.10	» Ind. ss. C.	7%	75.—
Rif. Fondiaria	5%	92.10	» Ind. ss D.	7%	72.60
Redimibile '54	5%	90.60	» Ind. ss. E.	7%	75.—
Edil. Scol. '67	5,50%	81.85	» Ind. ss. F.	7%	72.—
» » '69	5,50%	81.75	Isveimer IV	5,50%	97.30
» » '70	6%	83.50	» V	5,50%	94.50
» » '71	6%	82.10	» VI	5,50%	92.70
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—	» VII	5,50%	89.50
» » » '76	5,50%	100.—	» VIII	5,50%	88.20
» » » '77	5%	100.—	» IX	6%	86.35
» » » '77	5,50%	101.—	» X	6%	83.60
» » » '78	5,50%	100.—	» XI	6%	80.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XII	6%	79.50
B.T. 1977	5%	95.50	» XIII	6%	76.—
» 1978	5%	88.55	» XIV	6%	74.70
» 1979	5,50%	88.45	» XV	6%	76.15
» 1980	5,50%	84.90	» XVI	6%	75.—
» pol. '78	7%	91.40	» XVII	7%	75.60
» » '79	9%	92.—	» XVIII	7%	73.10
» » '79	9%	91.15	» XIX	7%	72.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.50	» XX	7%	72.20
» » 68/88	6%	70.90	Enel 1965 II	6%	74.40
» » 70/80	6%	73.—	» 1966 I	6%	70.40
» » 71/86	7%	80.—	» 1966 II	6%	70.—
IMI XX	6%	98.30	» 1967	6%	70.—
» XXII	5%	91.50	» 1968 I	6%	67.25
» XXIII	5%	80.75	» 1968 II	6%	67.20
» XXIV	5,50%	76.70	» 1969 I	6%	67.—
» XXV	6%	77.35	» 1969 II	6%	66.90
» XXVI	6%	68.50	» 1970	7%	77.50
» XXVII	6%	68.10	» 1971	7%	75.10
» XXVIII	7%	71.70	» 1972/87	7%	73.10
» XXIX	7%	—.—	» 1972/92	7%	68.35
» XXXI	7%	87.90	» 1973/93	7%	—.—
» XXXII	7%	82.—	» 1974 Ind.	8%	101.35
» XXXIII	7%	71.20	» 1975	10%	92.35
» XXXIII opt.	7%	87.20	» 1975 II	10%	—.—
» XXIV	7%	71.35	» 1974	9%	—.—
» XXXV	7%	73.50	» 1975	9%	—.—
» XXXVII	7%	—.—	» Europa	6%	86.70
» XXXVIII	7%	71.10	E.N.I. '58 vent.	6%	91.60
» XXXIX	7%	70.60	» '64	6%	98.—
» XL	7%	94.—	» '86 II	6%	86.20
» XLI	8%	74.55	» '66	6%	82.10
» XLII	8%	72.—	» Gela	5,50%	68.10
» XLIII	8%	82.55	» sud '59	6%	98.10
» XLIV	8%	97.10	» '60	5,50%	93.60
» XLV	8%	81.50	» '61	5,50%	92.15
» serie sp.	6,50%	80.03	» IV	5,50%	85.20
» XLVIII	10%	90.45	» V	5,50%	86.40
» L	10%	—.—	» VI	5,50%	84.10
» Interfund	8%	87.—	» VII	5,50%	91.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.40	» VIII	5,50%	93.60
» » »	5,50%	59.80	» IX	6%	89.30
» » »	6%	60.40	I.R.I. '57/77	6%	97.10
» » »	7%	68.10	» '58/78	6%	96.60
COP ss. I	5%	68.50	» '59/79	5,50%	88.50
» ss. II	6%	69.90	» '60/80	5,50%	81.80
» ss. III	6%	69.90	» '61/86	5,50%	89.40
» ANAS '66	6%	61.45	» '63/83	5,50%	76.—
» ANAS '72	7%	68.—	» '64/82	6%	77.20
» Dotaz. I	6%	73.50	» '65/83	6%	75.70
» Dotaz. II	6%	68.40	» Alfa R.	7%	69.40
» Int. St. 1	6%	70.10	» Elett. opt.	5,50%	96.10
» Int. St. 2	6%	70.60	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.—
» Int. St. 3	6%	70.90	» C.C. '65	6%	73.05
» Int. St. I	7%	73.—	» C.C. '67	6%	68.25
» Int. St. 4	6%	68.70	» C.C. '68 I	6%	67.50
» Int. St. II	7%	73.—	» C.C. '68 II	6%	69.90
» Int. St. III	7%	72.90	» C.C. '69	6%	67.85
» Int. St. IV	7%	72.10	» C.C. '71	7%	74.10
Ferrovie 1959	5,50%	90.20	» C.C. '72	7%	71.90
» 1960	5%	82.95	B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
» 1961	5%	81.35	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1965 I	6%	72.30	Cred. Fondiario	5%	79.55
» 1965 II	6%	75.50	Cred. Fond. conv.	6%	68.80
» 1966 I	6%	73.80	Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» 1966 II	6%	73.—	» » 1986	6%	86.—
» 1969 I	6%	69.—	» » 1987	6%	87.—
» 1971	7%	72.90	» » 1990	6%	74.30
» 1972	7%	72.65	» » 1991	8%	74.30
» 1972 III	7%	71.50	» » 1992	6%	73.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.90	» » 1995	6%	73.30
» » Vent.	6%	68.50	» » 1996	6%	74.40
			» » 1997	6%	74.15

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	8¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	96.—	» '71/88	8,75%	100.50
» '68/88 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6.5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	9%	100.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-4/8	5-5/8	6-5/16
Sterlina br.	10-3/8	11	11-3/8
Franco sv.	1	1-5/16	2
Marco ger.	3-3/16	3-3/8	3-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	128,30	(+0,08)
Hongkong	126,67	(—0,48)
Londra	127,90	(+0,05)
Milano	130,28	(—0,10)
New York	128,20	(+0,35)
Parigi	127,49	(+0,13)
Zurigo	127,87	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,78	—
Capitalitalia	»	7,73	—
Europrogr.	frsv.	129,99	—
Fonditalia	doll.	9,88	—
First Fund	»	14,69	—
Intercontinent.	»	9,36	—
Interfund	»	8,71	—
Interitalia	lire	8795	9067
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	6,91	7,32
Italunion	»	7,20	7,85
Mediolanum S.	»	9,79	10,64
Management	lire	5925,25	—
Rominvest	doll.	9,68	10,45

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA LIRA ANCORA IN DISCESA

Roma, 12

Altro passo indietro, oggi, per la lira. E' il secondo giorno di indebolimento, dopo la forte impennata al rialzo dei giorni precedenti. Il dollaro è stato quotato 849,85 lire; ieri era a 849,025.

Gli operatori continuano peraltro a parlare di riassetto tecnico della nostra moneta, come conseguenza della forte risalita dei giorni scorsi. Il mercato è stato parecchio teso, e l'intervento della Banca d'Italia viene concordemente valutato «consistente», con vendite non trascurabili di dollari e altre valute a sostegno della lira.

Il franco svizzero è salito, a sua volta, a 341,095 (339,86 di ieri); il franco francese ha quotato 181,49 (180,225); il marco 333,27 (331,40); la sterlina 1562,85 (1544,90).

L'indebolimento della lira era apparso evidente sin dalla apertura del mercato: la valuta americana quotava infatti questa mattina 850 - 852, quella svizzera 341 - 342, quella francese 181,3 - 182. Anche il marco, nonostante qualche momentanea esitazione, si era mosso da posizioni sostenute.

Nel corso della mattinata, tuttavia, la lira, anche sotto l'intervento di appoggio della Banca d'Italia, riusciva a tenere e al momento del «fixing» era in grado di correggere, sia pure di poco, a proprio vantaggio le quotazioni dell'apertura.

RELAZIONE SVOLTA DAL DOTT. GIOVANNINI AL CONGRESSO DEGLI EDITORI A FILADELFIA

La crisi della stampa in Italia impone svolte e scelte precise

Gli aiuti e le provvidenze statali possono solo tamponare i vistosi deficit denunciati dai giornali
Costi di lavoro e della carta in continuo aumento - La concorrenza pubblicitaria della televisione

Filadelfia, 12

Prezzo bloccato, costi del lavoro e della carta in continuo e incontrollabile aumento, concorrenza pubblicitaria della Tv, arretratezza del sistema dell'edicola, resistenze alle nuove tecnologie: sono queste le principali cause della crisi dei giornali italiani, elencate da Giovanni Giovannini, presidente della «Stampa» di Torino e vice presidente della federazione editori di giornali, nel corso di una relazione svolta al 25.o congresso dell'Istituto internazionale della stampa (Ipi), in corso a Filadelfia.

La crisi della stampa in Italia, ha esordito Giovannini, si riassume in queste cifre: c'erano 130 giornali dopo la seconda guerra mondiale, oggi si sono ridotti a 88, con sei milioni di copie vendute al giorno (circa venti milioni di lettori), cioè una ogni dieci abitanti. In Svezia e in Gran Bretagna, per fare un esempio, il rapporto è di circa una ogni due abitanti, negli Usa una ogni tre. Nel 1974 il deficit globale dei quotidiani in Italia è stato di 46 miliardi di lire, nel 1975 è salito a 96 miliardi, sarà almeno di 126 nel 1976. La situazione è oggi quella, sconfortante, di deficit sempre più imponenti, che aiuti e provvidenze statali possono tamponare, non ridurre. Si impongono agli editori scelte decise, radicali: ed è una responsabilità dalla quale non si possono dissociare, come purtroppo spesso hanno fatto, le altre componenti della industria, giornalisti e poligrafici, in un quadro di generale disinteresse da parte del potere politico: non per amore della libertà di stampa, sia ben chiaro, ma nella speranza che una stampa in difficoltà economiche si possa più facilmente condizionare.

Analizzando quindi gli elementi principali del dissesto economico Giovannini ha ricordato il principio secondo cui i ricavi devono superare i costi perché l'azienda sia attiva e possa sperare di progredire: condizione questa — ha detto — per un'effettiva libertà. A questo proposito Giovannini ha però ricordato che in Italia il prezzo dei giornali è un prezzo politico, bloccato per la legge e che quando aumenti sono stati concessi sono arrivati sempre troppo tardi, ormai superati dall'incalzare dei costi. «Per farci un'idea precisa — ha aggiunto — guardiamo la dinamica dei costi e dei ricavi. 1974: entrate 252 miliardi di lire, uscite 298 miliardi di lire; 1975: entrate 261 miliardi, uscite 357 miliardi; 1976 (previsioni: entrate 285 miliardi, uscite 411 miliardi».

A queste cifre fa da sfondo una situazione che Giovannini ha così delineato: «C'è la concorrenza della televisione, che lo Stato gestisce in condizione di monopolio, senza alcuna possibilità di partecipazione di privati. La televisione rastrella fette crescenti del mercato pubblicitario... C'è poi il sistema di distribuzione e vendita dei quotidiani, che in Italia avviene quasi esclusivamente per mezzo delle edicole. Poche, appena 18 mila... Questo anche perché nessuno in Italia può aprire un'edicola senza il permesso della potentissima corporazione dei giornalai».

Continuando nella sua analisi Giovannini ha parlato dei costi del lavoro e della carta, in aumento in tutto il mondo. «I sindacati — ha detto — che all'avvento delle nuove tecnologie si dichiarano favorevoli in linea di principio (specie se a parlare sono i capi delle organizzazioni nazionali) nella pratica aziendale rendono difficile qualsiasi risparmio. In quelle aziende dove le nuove tecnologie sono state introdotte — tranne qualche eccezione costituita da piccoli giornali di provincia — poco o punto risparmio è stato fatto, non dico sul numero degli occupati, ma addirittura sul costo degli straordinari».

Tutto questo porta ad un aggravarsi del deficit complessivo dei giornali. Di fronte a questo «c'è una tendenza crescente a rivolgersi allo Stato, per aiuti. Circa un anno fa — ha ricordato — il Parlamento ha approvato nuovi e più consistenti aiuti, per un valore complessivo di un centinaio di miliardi... c'è da rilevare però che quando tali aiuti arriveranno sarà già tardi.

«Ma — ha proseguito— non posso nascondere né disagio né preoccupazione quando leggo, come mi è capitato di recente, le affermazioni di un esponente comunista del sindacato unitario dei giornalisti, secondo il quale bisognerà rivedere con quali criteri "obiettivi" gli aiuti statali vengono dati ai giornali: "devono servire a modificare il panorama delle aziende e delle testate". La minaccia potrebbe essere senza effetto, se fosse rivolta a giornali che di aiuti non hanno bisogno: mentre, quale più, quale meno, sono tutti in ginocchio.

«Per questo la nostra è diventata oggi una corsa contro il tempo: l'interrogativo, oggi drammatico ma domani tragico, è se riusciremo ad apportare nelle aziende editoriali quelle riforme di struttura, prima fra tutte l'applicazione delle nuove tecnologie, che ci permetterebbero di risanare i bilanci. E in questa corsa contro il tempo sono coinvolti anche giornalisti e tipografi. Non credo che vogliano barattare la libertà della stampa con stipendi sempre più alti e sicuri.

«Per conto nostro — ha concluso — noi editori italiani continuiamo a batterci, e dovremo batterci di più e meglio, affinché venga riconosciuto che la difesa del bilancio delle nostre aziende è la difesa della libertà di stampa. Poiché non ci può essere libertà per giornali che prendono denaro e conseguentemente chiedono denaro a chicchessia, a finanziatori privati o a finanziatori pubblici, allo Stato, ai governi».

A. N.

Estrazione titoli

Roma, 12

Presso la direzione generale del debito pubblico, ha avuto luogo la quinta estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito per l'edilizia scolastica redimibile 6 per cento, 1971-1986. Sono risultate sorteggiate le serie: 63, 68, 89, 92, 94, 98, 111, 136, 143, 194, 205.

(Italia)

I consumi petroliferi in aprile

Roma, 12

L'Unione petrolifera comunica che in aprile le immissioni in consumo di prodotti petroliferi, ivi comprese le importazioni di prodotti finiti, sono ammontate a sei milioni 800 mila tonnellate (che comprendono anche il fabbisogno della petrolchimica) con una riduzione superiore al 6 per cento rispetto alle immissioni del corrispondente mese del 1975.

Per quanto concerne i singoli prodotti, la benzina per autotrazione con 880 mila tonnellate ha segnato una flessione del 7,4 per cento rispetto all'aprile dell'anno scorso; il gasolio con oltre un milione 300 mila tonnellate ha avuto un incremento del 15,6 per cento (16,7 per cento il gasolio per riscaldamento, 17,4 per cento il gasolio per autotrazione, 10,5 per cento il gasolio destinato all'agricoltura, mentre il gasolio da marina ha avuto un decremento); l'olio combustibile con poco più di tre milioni di tonnellate ha segnato una flessione di oltre il 15 per cento (meno 22,7 per cento termoelettrica; meno 6,7 per cento industria; meno 9 per cento riscaldamento.

(Ansa)

L'ITALIA HA GIA' DEBITI PER 15,5 MILIARDI DI DOLLARI

Soltanto una precauzione il nuovo prestito della CEE

Probabilmente non sarà necessario fare ricorso alla nuova linea di credito che aggraverebbe i difficili problemi di ammortamento adesso esistenti

Roma, 12

L'indebitamento italiano con l'estero raggiungerà i 16,6 miliardi di dollari (pari a oltre 14.100 miliardi di lire al cambio attuale) qualora il nostro paese faccia effettivo ricorso alle nuove linee di credito da un miliardo 65 milioni di dollari la cui apertura è stata autorizzata ieri dai governatori delle Banche centrali della CEE.

In ambienti informati si ribadisce però che la concessione del prestito non implica necessariamente che l'Italia vi farà ricorso; si tratterebbe, in sostanza, di una misura precauzionale. Conviene infatti — si osserva — predisporre tutti i possibili strumenti che possano servire per ostacolare manovre sulla lira, anche in considerazione del fatto che le procedure per la concessione di questi prestiti richiedono un certo tempo.

In effetti, i prestiti esteri del nostro paese — escluso quello approvato ieri — superano i 15,5 miliardi di dollari: la restituzione di questa somma e il pagamento dei relativi interessi pone già gravi problemi; l'autorità monetaria intende evidentemente contenere, nei limiti del possibile, l'espansione dell'indebitamento.

Attualmente, il nostro paese è indebitato per circa sette miliardi di dollari sul mercato finanziario. A questa somma devono aggiungersi due miliardi del prestito Bundesbank contro pegno di oro, 1,2 miliardi dello «stand-by» con il Fondo monetario internazionale, altri 1,7 miliardi ottenuti dall'apposito sportello del Fondo per i paesi con gravi disavanzi «petroliferi» delle bilance dei pagamenti, 750 milioni di dollari dello «Swap» con le Federal Reserve Bank di New York.

Dalla CEE abbiamo già ottenuto 2,9 miliardi di dollari a medio termine. Del prestito autorizzato ieri, 465 milioni di dollari potranno essere prelevati dall'apposito fondo della CEE per la collaborazione monetaria e 600 milioni dalla Banca per i regolamenti internazionali.

Per quanto riguarda in particolare il nostro indebitamento con la CEE, esso ammonta — sempre escluso il prestito autorizzato ieri — a 2,87 miliardi di dollari: agli 1,87 miliardi del «sostegno a breve» resi disponibili a marzo del 1974 deve infatti aggiungersi un altro miliardo di dollari concessoci il mese scorso, quando già si parlava dei contatti che il ministro Colombo aveva avuto a Bruxelles per la concessione di una ulteriore linea di credito.

«Il sostegno a breve» del '74 fu «consolidato» a medio termine il 18 dicembre dello stesso anno; il consolidamento operò tuttavia solo su parte del prestito, ovvero su 1,39 miliardi di dollari, che divennero rimborsabili in tre anni e mezzo. La Gran Bretagna, infatti, si rifiutò di trasformare a medio termine la sua parte di credito (480 milioni di dollari circa) che da allora ci viene rinnovata di tre mesi in tre mesi.

(Italia)

UNA VALUTA CHE TIENE IL PASSO CON DOLLARO E MARCO

Ingresso dello yen sui mercati mondiali

La moneta nipponica viene considerata come una delle alternative a quella americana sia in Europa che in tutte le piazze orientali

Tokio, 12

Lo yen, che riflette una delle economie più solide dell'era «post crisi energetica», sta emergendo come una delle valute-chiave del sistema monetario internazionale.

Sul mercato dei cambi, la posizione della valuta giapponese è attualmente tra le più forti, assieme al dollaro e al marco. Con la moneta americana lo yen è impegnato in un delicato gioco di equilibri, manovrato dalla Banca del Giappone, che interviene con frequenza sul mercato per impedire il rialzo del corso dello yen (sottovalutato rispetto al suo effettivo valore) sul dollaro e il rincaro, quindi, delle esportazioni nipponiche.

Gli elementi che fanno prevedere l'ingresso dello yen nell'arena internazionale come mezzo per regolare gli scambi e le contrattazioni sono vari: l'attenuazione delle restrizioni imposte alle organizzazioni internazionali e ai governi esteri per poter lanciare prestiti obbligazionari in yen sul mercato nipponico e l'incoraggiamento alle banche nipponiche a concedere prestiti a medio e lungo termine in yen sui mercati esteri.

La tendenza che si sta delineando è diametralmente opposta a quella seguita finora dalle autorità monetarie nipponiche, che consideravano l'«internazionalizzazione» della moneta giapponese come una causa di caos monetario sul mercato interno.

La crisi energetica e l'ascesa dello yen — riflessa da una sorprendente ripresa della bilancia dei pagamenti — hanno sovvertito l'ordine monetario, facendo emergere la moneta nipponica come una delle «alternative» sul mercato europeo, mentre un accentuato interesse si manifesta tra i paesi asiatici (la Cina ha recentemente accettato di concludere accordi in yen invece che dollari) e i produttori di petrolio del Medio Oriente nel lancio di prestiti obbligazionari in yen o nell'acquisto di obbligazioni in yen «patrocinate» dalla Banca del Giappone.

Uno dei motivi di fondo che ha rovesciato l'orientamento tradizionale, contrario finora a una internazionalizzazione della moneta nipponica, è quello di ridurre la dipendenza dello yen dal dollaro, in modo da ovviare a inconvenienti e anomalie, come, ad esempio, il sistema seguito fin

DANNI ASSAI RILEVANTI ARRECATI DAL TERREMOTO AL PATRIMONIO ARTISTICO

ALMENO SEI MILIARDI OCCORRONO PER IL RESTAURO DEI MONUMENTI

Le perdite maggiori sono il Duomo di Gemona e quello di Venzone - Conferenza stampa del ministro Pedini sui provvedimenti urgenti - La situazione aggiornata paese per paese

Roma, 12

Saranno necessari almeno 6-7 miliardi di lire per un intervento di conservazione e restauro del patrimonio artistico danneggiato dal terremoto in Friuli per quelle opere che rientrano sotto la competenza del ministero dei beni culturali: «Nel consiglio dei ministri di questa sera chiederò che nei provvedimenti per il Friuli non sia dimenticato il patrimonio artistico». Lo ha affermato il ministro Pedini in un incontro con la stampa per illustrare il primo elenco di monumenti distrutti o danneggiati che è stato possibile compilare «dopo difficoltà enormi perché evidentemente i problemi delle persone devono essere preminenti». Spesso non è possibile neppure arrivare alla chiesa, al palazzo coinvolti nel disastro. Quando è indispensabile demolire opere pericolanti si cerca di farlo in modo da consentire il recupero del materiale successivamente utilizzabile.

A Cividale, ha detto il direttore dei beni architettonici, archeologici, artistici, prof. Salvatore Accardo, è iniziato per precauzione lo sgombero delle opere d'arte sia dal museo nazionale, che è pericolante, sia dalle banche, e il loro trasporto al castello di Miramare di Trieste. L'operazione incontra anche difficoltà di «carattere psicologico» per la partenza dei capolavori, ha osservato Accardo, ma abbiamo dato assicurazioni che le opere d'arte saranno restituite e sistemate nella nuova sede del museo in completamento al palazzo Pretorio.

Anche se è antipatico fare una classifica di valore fra i monumenti perduti o danneggiati i danni al tempietto longobardo a Cividale, la distruzione del duomo di Gemona e di Venzone sono considerati le perdite maggiori del patrimonio artistico e storico.

Nel ministero dei beni culturali, ha detto ancora Pedini, è stato formato un ufficio per coordinare gli interventi con quelli degli altri ministeri delle autorità regionali e comunali; ne è responsabile il vicedirettore generale delle antichità e belle arti, Guglielmo Triches, friulano. Un architetto con funzioni di ispettore sarà inoltre inviato in Friuli.

Questa la situazione dei danni al patrimonio artistico limitata a edifici e dipinti. L'elenco sarà aggiornato costantemente, ha affermato Pedini.

Gemona — Il centro storico (la sua prima citazione risale al 611 come «Arimannia longobarda») è distrutto quasi totalmente. Gravissimi danni al duomo romanico-gotico costruito fra il tredicesimo e il quattordicesimo secolo: distrutti la navata destra, il tetto e parte dell'abside. Il campanile è crollato. A lato del portale era scolpito in rilievo un San Cristoforo del 1331, alto quasi sette metri. Completamente perduta la chiesa di San Giovanni, della stessa epoca del duomo, con due portali (uno gotico e uno romanico, con soffitto a cassettoni ornato da dipinti del 1500). Ugualmente rase al suolo Santa Maria Formosa e Sant'Antonio.

Venzone — E' stato distrutto al 90 per cento il centro storico, le cui origini risalgono al tredicesimo secolo. In polvere la doppia cinta delle mura con torri e porte, che ne facevano uno dei più importanti baluardi difensivi del patriarcato di Aquileia. A un mucchio di pietre è stato ridotto il duomo gotico del 1308, che era fiancheggiato da due campanili, con affreschi del quattordicesimo secolo. Nel tesoro erano conservate croci e reliquari del sesto secolo. Completamente distrutte le altre chiese gotiche come San Giovanni (dal campanile a guglia in cotto), e San Giacomo, con affreschi della scuola di Vitale da Bologna.

Osoppo — Centro storico quasi completamente distrutto (fu «Oppidum» romano di grande importanza, possesso dei patriarchi di Aquileia del Medioevo, «veneziana» nel 1500). I monumenti, come la chiesa di origine gotica di Santa Maria ad Nives, non esistono più. La chiesa di San Pietro in Forte (già ridotta in rovina per precedenti vicende) è senza tetto e con crepe «orrende».

Colloredo di Montalbano — Semidistrutto il castello-palazzo rinascimentale. Iniziato nel 1300 era stato trasformato nel sedicesimo secolo in un palazzo in parte fortificato, con quattro torri e tracce di una triplice cinta muraria.

San Daniele del Friuli — Il centro storico è compromesso quasi del tutto (le prime notizie della cittadina risalgono al decimo secolo). La chiesa di San Antonio Abate ha danni al tetto e lesioni all'interno, ma si sono salvati gli affreschi che Pellegrino di San Daniele dipinse all'inizio del quindicesimo secolo. Alla chiesa gotica della Madonna della Fratta è crollata mezza facciata (1468) e il tetto è sprofondato.

Spilimbergo — Il tetto del duomo (gotico, iniziato nel 1284) è squarciato ed è stata demolita una parte della crociera con affreschi. Pericolante l'abside con affreschi del quattordicesimo e quindicesimo secolo. Gravi i danni alla chiesa di San Pantaleone e alla chiesa di Santa Croce, in frazione di Baseglia, restaurata due anni fa.

Pordenone — Il duomo (una costruzione tardo-gotica della seconda metà del quindicesimo secolo), il cui restauro sarebbe stato concluso nel prossimo agosto dopo quattro anni di lavori, ha subito gravi danni: l'arco trionfale e gli archi che sostengono il tiburio (cioè il rivestimento esterno della cupola) non hanno resistito e si sono screpolati, con fessure profonde che minacciano l'integrità di tutto il duomo. L'interno ha affreschi del quindicesimo e sedicesimo secolo.

Valeriano — Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti si sono salvate le opere affrescate (la Natività e il San Cristoforo) che sono le più importanti di Giovanni Antonio da Pordenone (primi decenni del 1500).

Maiano — Centro storico distrutto con la chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo costruita nel 1776 (ha affreschi del diciottesimo secolo ed un crocefisso ligneo del '500).

Buia — Distrutta la chiesa parrocchiale (ampliata e rimaneggiata in forme neogotiche nel 1888).

Artegna — Danneggiata la chiesa.

Nimis — Il campanile della chiesa di San Gervasio e Protasio è crollato: era in stile romanico, sopraelevato nel 1567.

Magnano in Riviera — Distrutta la chiesa parrocchiale.

Cividale — Lesioni al duomo (iniziato nel 1453, parzialmente crollato nel 1502 e ricostruito in stile rinascimentale), alla chiesa di San Francesco (1285 con resti di affreschi del quattordicesimo e quindicesimo secolo) e al «Tempietto longobardo». E' questa costruzione che desta le maggiori preoccupazioni per la fragilità dei suoi preziosi stucchi. Il «tempietto», conosciuto anche come oratorio di Santa Maria in Valle, è infatti uno dei più importanti monumenti dell'ottavo secolo ed era stato restaurato pochi anni fa. E' una piccola aula quadrilatera coperta da volta a crociera e separata per mezzo di una iconostasi di una parte absidale divisa in tre sezioni da colonne che reggono tre piccole volte a botte. L'oratorio ha anche affreschi in parte altomedievali. Il museo archeologico nazionale è pericolante e le opere sono state in parte trasferite al castello di Miramare, a Trieste (iscrizioni e resti di mosaici di età romana, sculture alto-medievali, gotiche e romaniche, cimeli longobardi, patriarcali, codici miniati).

Infine va segnalato che ai danni subiti dal patrimonio artistico in Friuli si devono aggiungere quelli in altre località dell'Italia settentrionale. A Padova sono lesionati gli affreschi della cappella degli Scrovegni, opera di Giotto (il restauro è già iniziato). In provincia di Venezia, a Concordia Sagittaria, è stato lesionato il duomo e ugualmente la villa nazionale di Stra.

(Ansa)

Dopo sei giorni



Telefoto Ansa

Venzone — Un vigile del fuoco con un gatto, estratto vivo dalle macerie dopo sei giorni, nel corso delle operazioni di scavo

UN MORTO A MILANO in una tentata rapina

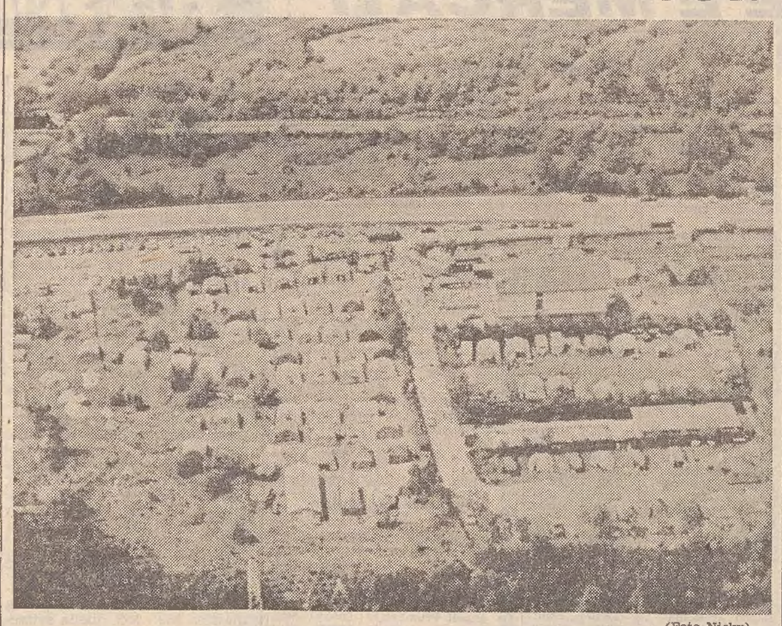
Milano, 12

Un passante è morto e un tassista è rimasto gravemente ferito in seguito ad un tentativo di rapina avvenuto verso le 22 in via Perosi nella periferia a Sud-Ovest di Milano. L'uomo rimasto ucciso è Fabrizio Cappelletti, di 36 anni, che era accorso verso un taxi, il cui proprietario, vittima di un tentativo di rapina da parte di due giovani, stava gridando aiuto. Uno dei due banditi ha sparato alcuni colpi di pistola uccidendo sul colpo Cappelletti e ferendo il tassista, del quale non è stato ancora reso noto il nome, che è stato ricoverato all'ospedale San Carlo in gravissime condizioni.

Una pattuglia della «volante» ha fermato poco dopo nella zona un giovane, Mauro M., di 17 anni, che è stato trovato in possesso di una fondina. Condotto in questura il giovane, secondo quanto si è appreso, ha confessato di aver partecipato al tentativo di rapina.

(Ansa)

Centinaia in attesa



(Foto Nicky)

Venzone — Una delle più grosse tendopoli della zona tra Venzone e Ospedaletto, che raccoglie centinaia di sinistrati, in attesa di conoscere il loro futuro dopo aver perso cose e averi

VIAGGIO ATTRAVERSO LE TENDOPOLI SORTE AI MARGINI DEI PAESI DISTRUTTI

NOVANTATREMILA I POSTI-TENDA PER CHI NON HA PIÙ UN'ABITAZIONE

L'identità spirituale degli antichi «fogolar» trasferita negli accampamenti - L'organizzazione dei centri di coordinamento - I «senza tetto» della paura - Ormai più di centomila gli sfollati

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 12

Palmo a palmo, ancora una volta, attraverso i luoghi in cui la terra ha tremato e continua a tremare, alla ricerca di nuove fisionomie del dopo terremoto pur restando ancorati a quei punti indelebilmente segnati dalle dimensioni del disastro: distruzione, morte, ricostruzione, vita. E' proprio da quest'ultimo punto, dalla vita, che muoviamo per gettare un ulteriore sguardo amico sulla tragedia di questa gente. Le speranze di trovare ancora un alito vitale sotto quei cumuli di macerie, sono finite. E' quindi lo svolgersi degli avvenimenti e la continuazione stessa della vita, che ci spingono ad occuparci di quelli che restano. Di coloro che, provati e fiaccati da un'esperienza così dolorosa, così terrificante, debbono ugualmente accollarsi la pesante eredità di una ricostruzione totale e, prima di essa, della sopravvivenza.

Negli ormai tristemente famosi centri storici colpiti dal sisma, i sopravvissuti vivono nelle tendopoli, compresi coloro che hanno avuto la casa miracolosamente risparmiata dalla furia del terremoto: le abitazioni sono state tutte evacuate, si teme ancora. Così il terremoto ha trasformato in agglomerati di accampamenti, le peculiarità che distinguevano quei paesi e quelle cittadine prima del 6 maggio, uniformandole tutte in uno stesso colore militare. Siamo andati a vederle, abbiamo visitato tutte le otto tendopoli issate negli spiazzi di verde lontano dalle case e dalla montagna, o nei campi sportivi. Sono sorte dall'evidente necessità di dare alloggio alla popolazione e, al tempo stesso, di accentrare tutti i servizi di assistenza sanitaria, logistica e di sicurezza, in un unico posto. Si sono così radunate le popolazioni di tutti i paesi minori più danneggiati e si è data loro ospitalità nelle tendopoli delle località elette a centri operativi di coordinamento: Maiano, Tarcento, San Daniele, Gemona, Resiutta, Tolmezzo, Osoppo, Spilimbergo.

Come sono organizzati questi centri? Chi vi opera? Funzionano veramente? E' solo stando a contatto con la «gente delle tende», parlando con loro che si riesce ad avere l'esatta percezione della realtà. Una volta tanto, la differenza tra versione ufficiale e versione reale, è minima. In ognuno di questi centri operativi, c'è il sindaco, un rappresentante della regione, un funzionario della prefettura, un tecnico dei vigili del fuoco, del genio civile, un ufficiale sanitario, uno dell'esercito e uno dei carabinieri. A questi «delegati» sono destinate tutte le richieste avanzate dalle popolazioni dei comuni. Le esigenze si concentrano, così, in un punto focale, cortocircuitando l'itinerario burocratico che finiva a Udine e che qui rimbalzava. Sono gli stessi centri che hanno in dotazione i mezzi per soddisfarle. A latere di ogni tendopoli per i sinistrati, ce n'è una militare, una specie di deposito per materiali logistici (viveri, acqua, coperte, cucine da campo), materiali sanitari (farmaci, sieri, vaccini) e materiali tecnici vari, nonché mezzi di trasporto, ambulanze, elicotteri per collegamenti urgenti.

Questi centri sono autonomi al punto che hanno libertà di decisione per lo smistamento dei viveri o materiali in eccedenza a favore di altre zone. Ieri, ad esempio, un carico di 86 quintali di pane che appariva eccedente per la tendopoli di Osoppo, è stato presto suddiviso e dirottato verso altri centri. Al campo tutto funziona normalmente, servizi igienici, pasti, assistenza: «Abbiamo da mangiare in abbondanza — dice una donna di Resiutta — acqua, latte per i bambini e persino gli omogeneizzati per i più piccoli. Ne ho quattro — aggiunge — di età dai due ai cinque anni e posso dire che non ci manca niente. Sono questi militari, questi ragazzi così giovani eppure così maturi che si sacrificano per tutti noi in continuazione. E' come se fossero anche loro nostri figli».

«Adesso siamo sistemati bene sotto le tende — dice un altro a Osoppo — ci manca soltanto la luce, ma sappiamo che anche questa è questione di qualche giorno». Ancora una donna: «Vorrei tanto che lei facesse sapere a tutti quello che ha fatto per noi un militare: di notte, invece di riposare dopo aver lavorato tutto il giorno, ha raggiunto casa sua a Gorizia ed è tornato con vestiti e giocattoli per il mio bambino; abbiamo perso tutto e possediamo solo delle coperte».

Resta un fatto: la tenda continua ad essere il leit-motiv di questo dopo-terremoto in Friuli. In funzione ci sono 93 mila posti-tenda e altri saranno presto pronti. Ma per i sindaci dei centri e i responsabili del supporto logistico, il tema resta invariato: «Abbiamo bisogno di tende». I senzatetto la cui cifra ufficiale si aggirava nei primi giorni, intorno alle 60 mila unità, adesso hanno superato le 100 mila: quasi raddoppiati. E aumenteranno ancora. A coloro per i quali il posto in tenda era l'unica soluzione possibile, si sono aggiunti i parenti, quelli che vogliono star loro vicini per solidarietà in questi momenti difficili; quelli che pur avendo pareti che hanno resistito, non resistono alla paura di restare in casa; infine coloro che sono stati evacuati dai centri divenuti pericolanti dopo gli ultimi sussulti del sisma. Come se non bastasse, ad aggravare la situazione ci sono anche gli abitanti di posti lasciati pressoché intatti dalle scosse, quali Udine, Spilimbergo e altri centri limitrofi, che continuano a inoltrare richieste di tende da montare in giardino (perfino a ridosso della casa), incidendo così sulla distribuzione nelle zone in cui la necessità è più urgente.

«C'è infine un ultimo, profondo motivo che ci spinge a domandare tende per tutti — afferma il sindaco di Resiutta — e noi friulani non ci stancheremo mai di ripeterlo: non vogliamo diventare un secondo Belice». E il ritornello è ovunque lo stesso: «Tende, purché non diventino baracche». Dalle tende diritti alla casa. Ma quando?

Alberto Castagna

CONDOGLIANZE dal Vietnam

Tokio, 12

Il Presidente del Vietnam del Nord Ton Duc Thang ha inviato oggi un messaggio di condoglianze al Presidente della Repubblica italiana Giovanni Leone per le vittime del terremoto del Friuli.

Il messaggio dice: «Siamo profondamente toccati nell'apprendere del grave terremoto che ha colpito una parte dell'Italia nord-orientale che ha causato pesanti perdite umane e materiali. A nome del governo della Repubblica democratica del Vietnam, del popolo vietnamita e mio personale, desidero esprimere profonde condoglianze a voi e, per vostro tramite, alle famiglie colpite».

(Ap)

POTENZIATO A UDINE il servizio telefonico

Udine, 12

E' costante l'affluenza di persone al posto telefonico pubblico della Sip dinnanzi alla prefettura di Udine, per mettersi in contatto telefonico con i propri congiunti nelle varie parti del mondo. La Sip ha infatti potenziato l'organico di questo ufficio di accettazione e, oltre a predisporre una sala stampa riservata per le telefonate di servizio dei giornalisti, ha istituito un servizio che consente ai molti sinistrati di poter parlare in pochi minuti con i propri congiunti all'estero.

Le prenotazioni vengono dirette alla centrale dell'azienda di Stato per il servizio telefonico di Venezia da dove anche attraverso l'Italcable di Roma, sono allacciati i collegamenti. Così New York, Sydney e Toronto, sono passate dopo soli 2 o 3 minuti al massimo dalla prenotazione. Inoltre tutte le comunicazioni che vengono filtrate dell'Italcable sono gratuite.

Dalle 50 richieste di comunicazioni di sabato si è giunti alle quasi 300 giornaliere di ieri. A queste vanno poi aggiunte altre 400 «rovesciate» per conto dei giornalisti affluiti a Udine. Un lavoro improbo — viene svolto da due operatrici giunte con due funzionari dalla Sip di Venezia — che consente a tanti di dare proprie notizie ai parenti lontani in ogni parte del mondo.

TRE SCOSSE in Turchia

Istanbul, 12

Tre scosse sismiche di bassa forza hanno fatto sussultare stamane la cittadina di Kutahya, nella Turchia occidentale, provocando alcuni danni ma nessun ferimento. Lo riferisce l'agenzia ufficiosa di informazione «Anatolia», precisando che a Kutahya e nelle zone circostanti, lungo la fascia sismica della Turchia, scosse di terremoto si succedono da domenica scorsa, senza provocare gravi danni.

(Ap)

AMIN: PRESTO nuove armi

Nairobi, 12

Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha presieduto una riunione di ufficiali delle sue forze armate, ammonendoli a non bere troppo e a non spendere i fondi che servono per programmi di ricreazione delle truppe. Lo ha riferito Radio Kampala precisando che riunioni di questo tipo si svolgono una o due volte l'anno per rivedere la situazione e discutere lo sviluppo nazionale.

Amin ha detto che nuove armi saranno fornite tra breve all'esercito in modo che ogni soldato avrà la capacità di quindici che si servono di vecchie armi. Una di queste armi può mettere fuori combattimento un carro armato, ha precisato Amin senza fornire altri particolari.

(Ansa)

IL NEOFASCISTA ANNEGATO

CALZOLARI UCCISO DAI «CAMERATI»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La verità sulla morte di Armando Calzolari, il neofascista ligure annegato sei anni fa in circostanze misteriose, probabilmente non si conoscerà mai, anche se per il giudice istruttore Eraldo Capri non v'è dubbio che si trattò di un omicidio. Un delitto, sostiene il magistrato nella sentenza con la quale archivia il caso essendo rimasti ignoti gli autori del crimine, maturato nello stesso ambiente politico in cui militava la vittima. Un risvolto minore, ma per questo non meno feroce, nella cosiddetta strategia della tensione, culminata, ricorda il giudice, nell'orrenda strage di piazza Fontana a Milano.

Per dimostrare la sua tesi Eraldo Capri ha impegnato una quarantina di pagine, dividendo il suo lavoro in tre parti: nella prima rievoca i fatti e le prime indagini; nella seconda fa un particolareggiato ritratto della vittima; nella terza infine, illustra la casuale che, secondo lui, avrebbe provocato l'eliminazione del neofascista.

Il giudice, parlando di Calzolari, demitizza la sua figura che i rotocalchi hanno dipinto come quella di un avventuriero che aderì alla repubblica sociale, partecipò a imprese inquietanti come la consegna «forzata» a Israele delle motovedette commissionate alla Francia dall'Egitto.

Classe 1930, osserva Capri, Calzolari non poté certamente partecipare, per la sua stessa età, ad atti di guerra. Quanto all'imbarco su navi, la sua esperienza si limitò a svolgere mansione di amanuense su piroscafi di linea. Carattere aperto, allegro, entusiasta, sportivo, Calzolari non era un violento, anche se una volta si era picchiato con i comunisti. Aderente al «Fronte nazionale» capeggiato da Junio Valerio Borghese, aveva avuto più di una discussione con i capi criticandone l'inerzia. Professava apertamente idee fasciste di cui, secondo il giudice, sarebbe stata ispiratrice la moglie Maria Piera Romano di dieci anni più grande di lui, laureata in lettere, figlia di un gerarca fascista, donna — sostiene il magistrato — fredda e calcolatrice.

Il marittimo, trapiantatosi a Roma nel 1966, si allontanò da casa la mattina del Natale 1969. «Vado a portare a spasso Paulette», disse alla moglie e alla madre Maria Goio. Paulette era la setterina irlandese alla quale Calzolari era molto affezionato. Da quel momento non si seppe più niente di lui. Il 29 gennaio successivo alcuni operai, intenti nella costruzione di una strada, scoprirono in fondo a un pozzo, dalle parti di Forte Bravetta, i corpi di un uomo e di un cane. Erano i resti di Calzolari e di Paulette. L'autopsia accertò che l'uomo era morto annegato. Si pensò a una disgrazia, anche se la madre sul momento pensò a un omicidio commesso da extraparlamentari di sinistra. L'inchiesta giudiziaria si sviluppò tra accese polemiche, soprattutto quando il giudice archiviò l'istruttoria ritenendo che si trattasse di una disgrazia.

Più tardi, in seguito a nuove rivelazioni di stampa, il P.M. Enrico Di Nicola, riaprì le indagini, concludendo per la tesi dell'omicidio, oggi fatta propria dal giudice Capri. Questi, perciò che riguarda i possibili autori, osserva che non è stato possibile identificarli.

Duole constatare — scrive Capri — come, nel caso, le aspettative legislative siano andate del tutto deluse. Le carenze delle prime indagini hanno inciso disastrosamente sul processo, tanto da non essere più colmate, nonostante ogni sforzo comunque tardivo.

Nello scorrere le pagine processuali si nota (a parte l'ordine di autopsia) l'assenza totale di atti preliminari all'istruzione, al pari di quelli concernenti l'istruzione sommaria vera e propria. Comunque, sulla scorta degli elementi che si sono potuti acquisire, l'ipotesi dell'omicidio appare la più attendibile, dovendosi escludere il delitto occasionale o passionale, quello scaturito da una vendetta da parte di avversari politici, o il suicidio.

«Non sembra possa essere accolta anche l'ipotesi del fatto accidentale o della disgrazia — prosegue il giudice — poiché con il corpo di Calzolari affiorarono dal pozzo le tracce di un delitto che il cadavere portava con sé». «L'ipotesi del delitto, quindi, ha trovato inconfutabili conferme. Le carte processuali ne offrono riscontri positivi e negativi». Il convincimento del magistrato si fonda sui seguenti punti: 1) Calzolari era un esperto nuotatore ed è impossibile che sia annegato in un metro e mezzo d'acqua; 2) l'uomo avrebbe potuto risalire all'aperto, scalando le pareti del pozzo che in un tratto erano alte dal fondo appena un metro e 90; 3) seppure fosse caduto nella cisterna accidentalmente insieme al cane, avrebbe avuto la possibilità di lanciare l'animale fuori dal pozzo affinché richiamasse gente sul luogo; 4) benché quel giorno la temperatura fosse assai rigida, il corpo fu trovato con addosso il solo maglione, mentre il giaccone con la fodera di pelliccia, con il quale era uscito di casa, non fu più trovato; 5) sulle sue mani e sulle dita non furono riscontrate abrasioni e ferite che certamente si sarebbero dovute rilevare se l'uomo precipitato accidentalmente, avesse cercato di uscire dal pozzo; 6) la sua «500», con la quale si allontanò da casa quel Natale, fu ritrovata tre giorni dopo non lontano dalla sua abitazione, benché in precedenza non fosse stata notata in quel luogo da carabinieri e parenti; 7) l'autopsia accertò che la morte doveva risalire a 25-30 giorni prima della scoperta del cadavere, cioè all'epoca successiva alla scomparsa.

Per quanto riguarda la causa del delitto, Capri, basandosi soprattutto sulla testimonianza di Evelino Loi, personaggio piuttosto noto per i suoi gesti clamorosi, la fa scaturire da possibili contrasti tra Calzolari e i suoi camerati del «Fronte nazionale».

Sergio Geraldini

DOPO «PRAVDA» E «TASS» E' ORA IL TURNO DELLA «LITERATURNAIA GAZIETA»

«Caso Italia»: la stampa russa attacca di nuovo gli Stati Uniti

«Inammissibili le pressioni» che minaccerebbero «l'indipendenza e l'avvenire politico» del nostro Paese - Dure critiche all'«associazione privata» fondata da John Connolly

Mosca, 12

La stampa sovietica torna oggi a sostenere che gli Stati Uniti esercitano «inammissibili pressioni» sull'Italia minacciandone «l'indipendenza e l'avvenire politico».

Già il 15 aprile scorso la Pravda e l'agenzia Tass avevano pubblicato articoli che accusavano apertamente Kissinger e i «circoli della reazione internazionale» di esercitare «forti pressioni politiche» sull'Italia per impedire l'entrata dei comunisti nel governo di Roma.

Oggi è la volta della «Literaturnaia Gazieta», organo dell'unione degli scrittori sovietici, che affronta di nuovo l'argomento scrivendo tra l'altro: «le prossime elezioni anticipate in Italia avranno una grande importanza per le sorti del paese. Sarebbe inopportuno e rischioso avanzare previsioni, ma sono assolutamente inammissibili le pressioni esterne sul popolo italiano che di giorno in giorno diventano sempre più evidenti e grossolane».

Il periodico si riferisce all'attività dell'«associazione privata» fondata dall'ex governatore del Texas, John Connolly, diretta — precisa l'organo degli scrittori — a «dissuadere gli italiani dal votare comunista».

Secondo «Literaturnaia Gazieta», Connolly «ammette candidamente che l'attività della sua associazione può anche essere definita un'ingerenza negli affari interni italiani»; e avrebbe aggiunto: «che importa, però, se ci eravamo già inseriti nei loro affari negli anni Quaranta?».

«Verissimo per quello che riguarda gli anni Quaranta» — commenta il settimanale sovietico — ma da allora il mondo, lo vogliano o meno i Connolly ed i loro simili, è molto cambiato e non è più concesso loro di decidere le sorti politiche dei paesi e dei continenti».

Quanto a Connolly, definito «un servitore fedele dei monopoli e dell'industria bellica, tanto desideroso di aiutare gli italiani», «Literaturnaia Gazieta» sostiene che «le sue fatiche non sono del tutto sprecate, egli infatti ha aiutato gli italiani a capire meglio da dove viene la minaccia alla loro indipendenza e all'avvenire politico del loro paese».

(Ansa)

GAS NATURALE dalla Siberia all'Italia

Mosca, 12

Un gasdotto che trasporterà gas naturale dalla Siberia occidentale all'Italia sta per essere ultimato nel suo secondo tratto, informa oggi la Tass. Il secondo tratto del gasdotto, lungo 900 chilometri, attraversa tutta la Cecoslovacchia; quando entrerà in funzione — informa l'agenzia — potrà rifornire la Cecoslovacchia, la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica federale tedesca.

Un terzo tratto trasporterà poi il gas in Francia, questo terzo tronco — da ultimarsi entro il 1978 — consentirà anche il rifornimento dell'Austria e dell'Italia. Dai giacimenti sovietici saranno estratti quest'anno, secondo le previsioni, oltre 300 miliardi di metri cubi di gas naturale.

(Ansa)

IL FISICO CONDANNATO

APPELLO RESPINTO per Tverdokhebov

Mosca, 12

La corte suprema della federazione russa ha respinto l'appello presentato dal fisico Andrei Tverdokhlebov contro la condanna a cinque anni di confino inflittagli il mese scorso per calunnie allo stato sovietico. Lo hanno dichiarato amici dell'imputato precisando che l'udienza è durata un'ora e che il fisico dissidente ed il suo avvocato non erano presenti.

Tverdokhlebov, segretario della sezione moscovita di «Amnesty international», dovrà in pratica scontare due anni di confino poiché egli ha già trascorso un anno in carcere in attesa del processo e un giorno di detenzione corrisponde, per la legge sovietica, a tre giorni di confino.

(Ansa - Reuter)

APPELLO DI PLIUSC

«LIBERATE TRE MEDICI imprigionati in URSS»

Parigi, 12

Il matematico sovietico «dissidente» Leonid Pliusc, da gennaio scorso in esilio in Francia, ha rivolto oggi a Parigi un appello ai medici russi «colleghi di Semion Glouzmann, Nikolai Plakhotniouk e Mikhail Stern» perché «esigano» la liberazione di questi tre medici imprigionati nelle carceri dell'Unione Sovietica.

Nello stesso appello — che Pliusc afferma di formulare «in nome proprio ed in nome del comitato internazionale contro la repressione» — il matematico chiede ai medici sovietici di «condannare le pratiche inumane che consistono nell'annientare alcuni uomini colpevoli di "dissidenza"».

(Ansa)

LA SCORSA NOTTE IN UN PARCHEGGIO MILITARE A MONACO

Grave un soldato tedesco ferito da un ordigno esplosivo

Sembra che preparasse un attentato legato alla morte della Meinhof

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 12

Una bomba è esplosa la scorsa notte nel parcheggio della stazione radio delle forze armate americane a Monaco, e lo scoppio ha ferito gravemente il soldato dell'esercito federale tedesco che portava l'ordigno. Il ventenne militare è stato arrestato, e la polizia non esclude che l'episodio abbia a che fare con la morte a Stoccarda di Ulrike Meinhof, la guerrigliera che è stata trovata impiccata in cella.

Intanto a Berlino Ovest le autorità prendono misure precauzionali per i funerali della Meinhof, che si svolgeranno sabato nella città. Ieri sera la polizia si è scontrata con circa 250 dimostranti, che protestavano per la morte dell'anarchica, e li ha dispersi con ripetute cariche. I manifestanti lanciavano sassi, i poliziotti hanno fatto uso degli sfollagente. Prima di sabato, dicono i funzionari, le manifestazioni potrebbero ripetersi e inasprirsi.

Secondo la radio delle forze americane a Monaco il soldato in licenza ha cercato di scavalcare un muro di cinta a cinquanta metri dall'edificio dell'emittente. Ma è caduto, e la bomba che portava è scoppiata e gli ha strappato la gamba destra. Si pensa che il giovane tedesco si proponesse di raggiungere la stazione per collocarvi la bomba.

Misure di sicurezza eccezionali vengono prese anche per la visita, a fine settimana, di Nelson Rockefeller. Il vice-presidente degli Stati Uniti farà una puntata a Berlino Ovest e poi raggiungerà Francoforte, ove pronuncerà un discorso. Farà quasi tutti gli spostamenti in elicottero. Per i trasferimenti in auto userà una vettura blindata che verrà portata dagli Stati Uniti per l'occasione. Rockefeller fa il viaggio nel quadro delle celebrazioni del bicentenario degli Stati Uniti.

Intanto il partito comunista della RFT ha chiesto ieri a Duesseldorf la costituzione di una commissione di inchiesta, composta da personalità di diverse tendenze politiche, allo scopo di indagare sulle circostanze della morte di Ulrike Meinhof.

George Rennert

PER ACCUSE DI NATURA POLITICA RESPINTE DAL PRELATO

L'arcivescovo «cacciato» dai cantieri navali di Fiume

Mons. Pavlisic era stato invitato a battezzare una nave francese

Città del Vaticano, 12

All'arcivescovo di Fiume mons. Josip Pavlisic — secondo quanto ha trasmesso la Radio vaticana che ha riportato la notizia dell'agenzia cattolica croata Aksa l'8 aprile scorso — è stato impedito di entrare nei locali cantieri navali «Tre Maggio» per la cerimonia del battesimo della nave «Centra Norma», commissionata da una ditta di Parigi.

Il committente della nave — secondo quanto ha riferito l'emittente vaticana — aveva chiesto e ottenuto dalle autorità competenti il permesso per la benedizione della nave. Quando mons. Pavlisic si è presentato insieme con due sacerdoti all'entrata del cantiere, gli è stato comunicato per iscritto che la direzione non poteva tollerare la presenza dell'arcivescovo Josip Pavlisic nel cantiere «per i motivi già esposti dai mezzi di comunicazione sociale».

Questa espressione — ha precisato l'agenzia Aksa rilanciata dalla Radio vaticana — si riferisce alle accuse di carattere politico mosse all'arcivescovo Pavlisic perché durante un viaggio in America Latina, dove si è recato a visitare dei congiunti, si è incontrato anche con fedeli croati che il regime jugoslavo considera ostili.

Il presule, che è rimasto particolarmente sorpreso e amareggiato dell'accaduto, ha precisato che il suo viaggio e i suoi incontri in America Latina avevano esclusivamente carattere pastorale e religioso.

(Ansa)

PETROLIERA IN FIAMME al largo della Spagna

La Coruna, 12

La petroliera spagnola «Urquiola», in fiamme con 120 mila tonnellate di greggio, sta affondando al largo di questo porto della Spagna Nord-occidentale. I 37 uomini di equipaggio hanno lasciato la nave prima di un'esplosione che ha provocato l'incendio e — secondo le autorità — sono tutti in salvo.

Le autorità marittime hanno reso noto che la petroliera aveva urtato due volte alcuni scogli mentre si apprestava ad entrare in porto. Da due falle, migliaia di tonnellate di petrolio si sono riversate nelle acque del golfo.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

TUTTO ESAURITO ALL'«HAMDEN PARK» DI GLASGOW

La Coppa al Bayern (ma quanta fortuna...)

Bayern-St. Etienne 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 13' Roth.
BAYERN: Maier; Hansen, Horsmann; Schwarzenbeck; Beckenbauer, Roth; Rummeninge, Durnberger, Mueller, Hoeness, Kappellmann.
SAINT ETIENNE: Curkovic; Janvion, Repellini; Piazza, Lopez, Bathenay; P. Revelli, Lasque, H. Revelli, Santini, Sarramagna (dall'83' Rocheteau).
ARBITRO: Palotay (Ungheria).

Glasgow, 12

Tutto esaurito all'Hamden Park di Glasgow per la finale della Coppa dei Campioni 1975-'76. 85 mila spettatori sono infatti accorsi al richiamo di Bayern-St. Etienne che sin dalle prime fasi mantiene le promesse. Al 3' Mueller segnà, ma l'arbitro annulla per fuorigioco del barbuto «bomber». I francesi, del resto, dimostrano una certa bravura nell'applicare la tattica del fuorigioco. Al 12' Kappellmann viene atterrato da tergo in area da Janvion ma l'arbitro fa proseguire.

Un minuto dopo grossa occasione per i francesi: sulla sinistra va via, come fa spesso, Sarramagna che crossa per la testa di Patrick Revelli, il quale però arriva sbilanciato e sciupa una possibile occasione. Poi il ritmo sembra placarsi per tornare sostenuto dalla mezz'ora. Al 30', infatti, Durnberger smista la palla a Kappellmann che, appena entrato in area, tira forte ottenendo un calcio d'angolo.

La risposta dei francesi al 33': Bathenay ai venticinque metri evita un difensore tedesco e tira molto teso di sinistro cogliendo la traversa, riprende la palla direttamente di testa P. Revelli ma la deposita in braccio a Maier. Al 36' possibilità di segnare per i campioni: Hoenness sulla tre quarti destra lancia Beckenbauer, che entra in area, si destreggia fra due avversari, passa indietro a Durnberger che fa partire un tiro forte ma centrale: Curkovic ferma ma non trattiene e si deve tuffare all'indietro per fermare la palla quasi sulla linea della porta.

Al 38' ultimo vero brivido del primo tempo e seconda traversa per i francesi: la coglie Santini di testa raccogliendo un traversone del veloce e infaticabile Sarramagna. Anche in questa occasione Maier si salva con fortuna.

Le squadre si ripresentano in campo dopo il riposo senza aver fatto sostituzioni. Sono ancora i francesi a menare la danza e al 48' è Sarramagna che di testa gira in porta un cross di Santini. Al 56' Hoeness è fermato molto bene da Lopez a un passo da Curkovic. Un minuto dopo H. Revelli non riesce a colpire bene la palla spintonato da Schwarbenbeck.

Al 18' il gol che si rivelerà decisivo: ai tedeschi viene concessa una punizione a 25 metri dalla porta francese; Beckenbauer appoggia di esterno destro a Roth che lascia partire un destro teso, a mezz'altezza, diretto verso il palo alla destra di Curkovic; invano il portiere francese, molto avanzato, si allunga per raggiungere la palla che si insacca a fil di montante. I francesi non accusano il colpo e riprendono ad attaccare ma la partita è priva di episodi di rilievo fino al 70', quando Mueller su tipica azione di contropiede entra in area, Curkovic gli si tuffa fra i piedi e i due rimangono a terra doloranti. Evitato il gol ed evitati, comunque, danni gravi ai due giocatori.

Tre occasioni favorevoli per i francesi: al 72' tiro fuori di Santini; al 75' H. Revelli «strattonato» non riesce a raccogliere un cross del solito Sarramagna; all'80' Piazza si produce in un dribbling in area fra tre tedeschi, poi, su un contrasto cade a terra. L'arbitro lascia correre. Tre minuti dopo per i francesi entra in campo Rocheteau, tenuto (troppo) prudenzialmente in panchina per i postumi di un recente infortunio. Prende il posto dell'ormai esausto Sarramagna e dimostra subito la sua classe: all'84' entra in area voltandosi e dribblando stretto due avversari, spara un gran destro che Beckenbauer gli devia di testa in calcio d'angolo. All'85' P. Revelli manda di testa fuori un cross di Piazza.

Due minuti dopo lo stesso P. Revelli vede respingersi un tiro insidioso da Beckenbauer. C'è quindi un contropiede tedesco con tiro finale di Roth parato a terra da Curkovic e prima del fischio finale ancora un brillante spunto di Rocheteau' dribbla sulla trequarti tre avversari e porge sulla sinistra a P. Revelli il quale tira debolmente di piatto e Maier in tuffo gli blocca facilmente il tiro. Poi il fischio finale. E' la terza coppa consecutiva per il Bayern: la riceve Beckenbauer dalle mani del presidente dell'Uefa, Artemio Franchi. Ma i francesi meritavano altra sorte...

Domenica si disputa la Targa Florio

Palermo, 12

Sono iniziate stamattina ai box di Cerda le operazioni di verifica delle vetture che domenica prossima daranno vita alla sessantesima edizione della Targa Florio che si correrà sul tradizionale circuito delle Madonie.

I concorrenti iscritti alla gara, che sarà valida per il campionato italiano dei gruppi 4 e 6 e per il campionato siciliano di velocità, sono 116 ma solamente 100 potranno partecipare alle prove. Dopo una ulteriore selezione sulla base dei tempi, settanta vetture prenderanno il via.

La Triestina a rotelle torna in viale Miramare

Sabato sera gli hockeisti alabardati ritorneranno sulla pista di viale Miramare per la partita in programma nell'undicesima ed ultima giornata del girone d'andata del campionato di hockey a rotelle della Serie A. La Triestina ospiterà i pugliesi del Giovinazzo. Lo spostamento dal Palasport di Chiarbola al cemento di viale Miramare è in relazione con l'indisponibilità del campo di Chiarbola occupato con altra manifestazione sportiva.

● ATLETICA. L'inglese Ian Thompson, che detiene il secondo miglior tempo nel mondo nella maratona, non andrà alle Olimpiadi di Montreal. La federazione inglese ha infatti preferito escluderlo in quanto nella gara di selezione si è classificato appena settimo.

E' morto a Parma Luigi Del Grosso

Parma, 12

E' morto improvvisamente l'altra notte a Parma, stroncato da un infarto, Luigi Del Grosso, direttore sportivo del Parma e presidente dell'Associazione italiana allenatori. Del Grosso, nel corso della sua lunga carriera, aveva giocato con il Parma, la Cremonese, il Treviso, la Lazio, il Pisa e la Spal. Come allenatore Del Grosso aveva diretto le squadre del Lanciano, della Reggiana, del Padova e della Sampdoria. Del Grosso nel 1959 aveva vinto il «Seminatore d'oro».

IL COMBATTIMENTO CON IL CAMPIONE DI LOTTA GIAPPONESE

CINQUE MILIARDI AD ALÌ PER INCONTRARE IL «PELLICANO»

Tokio, 12

Più di dieci milioni di dollari (quasi nove miliardi di lire) costituiscono la borsa complessiva dell'«incontro-spurio» che il 26 giugno prossimo vedrà opposti sul materasso-ring del palazzo delle arti marziali di Tokio il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato Muhammad Alì e il campione indiscusso di lotta Antonio Inoki, soprannominato «Pellicano» da Alì per la forma prominente del mento.

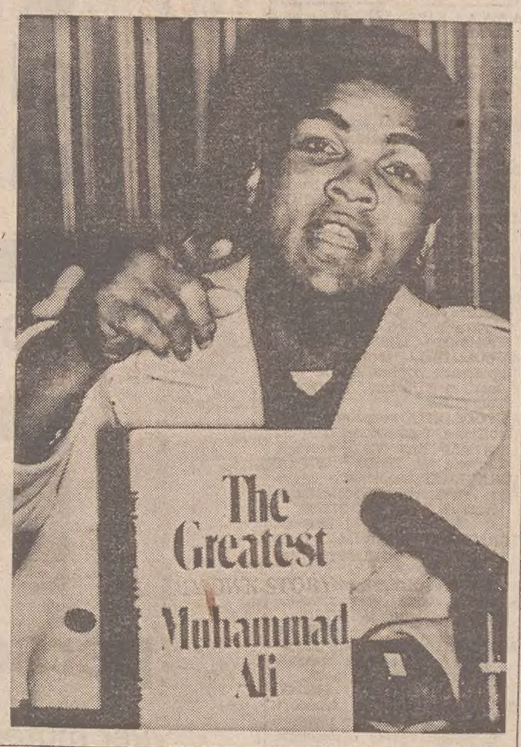
Pugilato e lotta vengono mescolati per uno spettacolo che vale miliardi e sarà teletrasmesso in tutto il mondo. Nella divisione delle borse, naturalmente, ad Alì andrà la parte maggiore: sei milioni abbondanti di dollari, mentre gli altri quattro milioni andranno al «Pellicano» Antonio. Parlando ieri ai giornalisti dopo un allenamento intenso, Inoki ha detto che la sua preparazione è in questo momento concentrata nel rafforzamento del mento per essere in grado di resistere ai colpi che Alì, con il suo allungo formidabile, gli porterà. Ha rivelato di avere respinto l'offerta di alcuni promoters americani di inviargli alcuni sparring partners della categoria dei massimi per permettergli un migliore addestramento sull'uomo-pugile.

«Alì è veloce e ha un allungo potente», ha detto Inoki, «ma penso che allenarmi con altri pugili possa essere più di danno che di beneficio, tanto più se sono americani, poiché potrebbero essere inviati qui a sondare il mio metodo di lotta per poi riferirne ad Alì». Il soprannome di Pellicano gli è stato affibbiato da Alì dopo uno sguardo al mento molto prominente del lottatore giapponese.

Inoki ha rivelato di essersi lesionato quattro denti durante l'allenamento per il rafforzamento del mento. Egli potrebbe permettere ad Alì di assestargli tre o quattro pugni sul mento, anche se la sua strategia di base sarà quella di cercare di evitare allunghi di Alì. «Vorrei soltanto fargli provare che il mento è tutt'altro che debole», ha detto Inoki polemicamente riferendosi alla battuta del campione al loro primo incontro. «Cercherò di non farmi 'colpire», ha detto. La cosa più importante è non farsi coinvolgere nello stile di combattimento dell'avversario.

Alto 1.92 e pesante 115 chili, Inoki ha detto in una intervista di essere in possesso di un'arma segreta per questo combattimento, «solo che io riesca ad afferrare Alì prima che egli possa colpirmi».

Inoki, il quale ha 33 anni, la stessa età di Alì, ha detto che il campione del pugilato può avere raggiunto il limite della sua possibilità fisica, ma spiritualmente egli deve ancora coprire una larga regione. Le regole per questo combattimento spurio non sono state ancora fissate, anche se l'accordo è già stato raggiunto sul numero delle riprese, che dovranno essere 15 (salvo interruzioni anticipate) della durata di tre minuti ciascuna. Alì userà guantoni da quattro once.



CALCIO

Stasera il derby Fortitudo-Muggesana

Fortitudo e Muggesana si affronteranno questa sera sul campo di Muggia con inizio alle 20.30. Un derby a scopo benefico e organizzato dalle due società muggesane che intendono così dimostrare la loro solidarietà ai terremotati friulani ai quali verrà devoluto l'intero incasso.

Una simpatica iniziativa che incontrerà senza dubbio il favore degli sportivi i quali oltretutto potranno assistere a una gara spettacolare. Sia Fortitudo sia Muggesana, infatti, non giocheranno certo per i due punti ma baderanno soprattutto a far gioco. In precedenza al derby verranno disputate due partite delle categorie esordienti e giovanissimi.

CALCIO GIOVANISSIMI

Trieste-Milano per il «Barassi»

Domenica mattina sul campo di viale Senzio, alle 10.30, la rappresentativa giovanissimi di Trieste incontrerà quella di Milano per il primo turno eliminatorio del torneo nazionale «Barassi». Il selezionatore Spartaco Ventura ha convocato diciotto giocatori che si ritroveranno domani pomeriggio alle 16 sul campo di Aquileia per un allenamento. Questi i convocati suddivisi per squadre di appartenenza: Visintin (Edera); Caruso, Stukelj e Romano (Esperia Pio XII); Brazzati e Callegaris (Fortitudo); Cheber, Diodicibus, Drioli e Reiter (Giarizzole); Pilato (Opicina Supercaffè); Livan (Ponziana); Antonioli e Macoratti (Rozzol); Villanovich (Sistiana); Cesar e Cuschia (Triestina); Marsich (Zaule).

TENNIS

Prosegue a Padriciano il «Godina Sport '76»

Prosegue sui campi del TC Triestino di Padriciano il torneo «Godina Sport '76» di tennis. La manifestazione, che ha fatto registrare un record di adesioni, è giunta alla terza giornata.

Il dettaglio. Singolare maschile non classificati: Pedicchio b. Carpani 6-0, 6-4; Lichteinstein b. Coretti 1-6, 6-2, 7-5; Derni b. Gentile 6-0, 6-1; Walcher b. Benidi 8-6, 6-3; Gelletti M. b. Maurich 7-5, 6-2; Kratter b. Centa 6-4, 6-4; Vascotto b. Oliva 6-2, 10-12, 6-4; Marcuzzi b. De Caneva 8-6, 0-6, 6-3; Suriano b. Bracci 6-1, 6-0; Ragazzi b. Antonione 10-8, 6-3; Viola b. Sassonia 6-0, 6-2; Vatta R. b. Sottmani 6-1, 6-2; Colucci b. Petrosino 6-3, 5-7, 6-3; Benedetti b. Fucha 6-3, 6-4; Sain b. Lanza 6-4, 4-6, 6-3; Termini b. Mazzi 6-4, 6-2; Pieve P. b. Ciani M. 6-2, 6-2; Mazzucchini b. Costanzo 6-4, 5-7, 6-3; Gelletti M. b. Giubilo 6-3, 6-1; Gattegno b. Franco 6-2, 6-3; Pieve A. b. Ciani 6-1, 6-4; Santini P. b. Lipott 4-6, 6-1, 6-3; Pallaga F. b. Montioco 6-0, 6-3; Della Torre b. Diego 6-2, 6-4; Valta b. Lazzari 6-1, 6-0; Pieve P.P. b. Sichich 6-0, 6-2; Cossutta b. Cucchi 7-5, 6-3; Tognacchini b. Corbella 6-0, 6-1.

Hanno inoltre superato il turno per rinuncia degli avversari questi giocatori: Capitanio, Rossi S., Moschenl, Valorani, Pastor, Segrè A., Nacmias.

SI INIZIA ALLE 8.30 ALLA GINNASTICA TRIESTINA CON ITALIA A-ITALIA B

Oggi il Trofeo Marzi

Gran finale (ore 21) tra Italia A e URSS - I pareri di Maffei e del C.U. russo

Oggi, sulle pedane del Trofeo Gustavo Marzi, due scuole schermistiche completamente opposte per stile, tradizioni e disciplina organizzativa, si contenderanno l'ambita coppa giunta alla sua nona edizione. Russia e Italia, le due nazionali più forti del momento, daranno vita a un duello che si concluderà alla Ginnastica alle 21 con lo scontro diretto che chiuderà degnamente la giornata. Sarà la scherma sovietica, interpretata come sport di massa, quella che gli sciabolatori azzurri si troveranno a combattere. Un compito arduo per una squadra fatta sì di campioni, ma che vive del talento di pochi atleti e non vanta alle spalle un vivaio e una base ben salda.

Tuttavia il valore di Michele Maffei, Angelo Arcidiacono, Mario Aldo e Tomaso Montano è indiscusso, e in più di qualche occasione è venuto già in luce anche con i fuoriclasse dell'Est che sono stati costretti alla resa. Oltre all'Italia «A», il commissario unico Attilio Fini presenterà al pubblico triestino in un'altra formazione: Marco Romano e Mario Tullio Montano che si contenderanno il quinto lasciapassare per Montreal e alcuni giovani, Franco Pellegrini, Gianfranco Dalla Barba, Ferdinando Meglio e Franco Podda. Uno di questi farà da riserva alla prima squadra.

La vigilia in casa azzurra è stata permeata da un cauto ottimismo. «Abbiamo bisogno di una vittoria che ci carichi psicologicamente in vista di Montreal — ha detto Maffei — e cercheremo di trovarla qui a Trieste, approfittando anche del fatto che ai sovietici manca l'infortunato Nazlimov, un campione molto pericoloso». Il numero uno azzurro era sereno e tranquillo, nonostante il prossimo difficile collaudo. Con il vicepresidente della federazione, dott. Piero De Favento, abbiamo invece discusso sulla messa a punto del «Marzi».

«E' un problema molto gravoso per la Federazione organizzare degli incontri internazionali — ha dichiarato — e per propagandare questo sport ne occorrerebbero molti di più. Sorgerebbero così inconvenienti di carattere tecnico, in quanto gli atleti sarebbero sovraccarichi di impegni, e anche il lato economico si farebbe sentire. Tuttavia di un certo incremento la scherma ha bisogno, ma siamo costretti a varare programmi più a lunga scadenza».

Come abbiamo già detto, in Russia questa disciplina sportiva è seguita con mezzi ben più consistenti. Lo ha confermato il responsabile della nazionale sovietica Saichuk che ha anche annunciato ufficialmente la formazione. Saliranno in pedana il mancino Sidiak, Baznenov, Vinokurov, Burtsev e Krivopuskov. Assente dell'ultima ora è l'infortunato Nazlimov, fatto che rende più incerta questa vigilia. «La squadra dice che senza di lui non si sente sicura — ha dichiarato Saichuk — ma io sono convinto che riusciremo a conquistare il trofeo».

L'Ungheria presenterà invece Gedovari, Kovacs, Hammang, Gerevich e Nebald. Attesissima la prova di quest'ultimo, neocampione del mondo per gli under 20. La Polonia era invece attesa nella tarda serata e non siamo quindi in grado di anticipare nulla. Da sottolineare la presenza in giuria di dodici schermitori statunitensi che saranno invece di scena a Padova sabato e domenica nel Trofeo Luxardo. Oggi si limiteranno a studiare gli avversari. Tutti gli incontri avranno luogo alla Ginnastica Triestina. Il via verrà dato alle 8.30 con lo scontro tra le due squadre azzurre su una pedana, e Russia-Polonia nell'altra. Il gran finale alle 21 tra i sovietici e gli azzurri. Il divertimento e lo spettacolo sono più che assicurati.

PUGILATO

Giochi della gioventù

Le fasi provinciali e comunali dei Giochi della gioventù di pugilato, che erano state indette per il giorno 10 alle ore 18 al palazzo dello sport, non hanno potuto avere uno svolgimento regolare. In palestra infatti si sono regolarmente presentati i ragazzi iscritti, si sono presentati i rappresentanti delle tre società partecipanti (SPT «Pino Culot», Club Sportivo Trieste e Grandi Motori Trieste), ma del giudice-arbitro e del presidente del comitato regionale o di qualche suo rappresentante non si è vista traccia. Per non deludere i mini-pugili e il numeroso pubblico che assiepava la palestra, le società hanno deciso di far svolgere lo stesso il programma, ovviamente in via ufficiosa e senza stilare alcuna classifica.

● CALCIO. Il Milan ha battuto per 4-1 l'Olympic Montignies di Charleroi in una partita amichevole disputata nella città belga: per i rossoneri hanno segnato Calloni, Benetti e Biasiolo, autore di una doppietta.

● CICLISMO. Lo spagnolo Vincente Lopez Carril ha vinto la quindicesima tappa del Giro di Spagna: Joaquim Agostinho è il nuovo leader della classifica generale.



Dirigenti, giocatori e tifosi hanno presenziato nei giorni scorsi in un noto locale di riva N. Sauro alla consegna del canestro d'oro a «Ricky» Oeser che nella foto vediamo ricevere sorridente l'artistico trofeo dalle mani di Paolo Lupi. Un riconoscimento meritatissimo per il giovane biancorosso che ha contribuito notevolmente alla salvezza della Pallacanestro Trieste. Oeser, che è stato nazionale juniores, nella scorsa stagione è migliorato sia dal lato tecnico sia da quello agonistico.
(Italfoto)

INCONTRO SEGRETO FRA TIFOSI E DIRIGENTI

I club alla Triestina: «Contribuiamo anche noi»

Voci di una sempre più probabile trasformazione in S.p.A. Si chiede subito l'apertura della campagna abbonamenti

Un lungo vertice, da quanto si è potuto apprendere ieri negli ambienti vicini alla Triestina, ha avuto luogo lunedì sera nella sede di via Machiavelli fra i dirigenti della società e i responsabili dei vari clubs rossoalabardati. L'incontro, sollecitato dai rappresentanti della tifoseria, aveva lo scopo di appurare la consistenza di alcune voci secondo le quali la Triestina avrebbe intenzione di trasformarsi quanto prima in società per azioni. Ricollegandosi a quelle «voci», i rappresentanti dei clubs hanno assicurato tutto il loro incondizionato appoggio all'iniziativa e si sono dichiarati intenzionati ad aprire una sottoscrizione pubblica.

I clubs avrebbero assicurato di poter garantire sin d'ora il reperimento di una cifra che dovrebbe aggirarsi sui 60 milioni. Fra le altre proposte avanzate ai responsabili della società da parte dei tifosi, che intendono collaborare a stretto contatto di gomito con Belrosso e gli altri componenti del consiglio direttivo, c'è anche quella di aprire sin d'ora la campagna abbonamenti per la prossima stagione.

La squadra intanto ha proseguito ieri la preparazione in vista dell'anticipo di sabato a Verona contro l'Audace. Tagliavini ha fatto disputare ieri ai suoi giocatori la partitella a due porte di metà settimana. I titolari hanno affrontato la squadra del «Berretti». Il tecnico ha presentato nel primo tempo una formazione inedita con Del Frate terzino al posto di Berti e una prima linea che comprendeva Andreis, Dri e Franca. Nella ripresa Berti ha ripreso il suo ruolo naturale di terzino destro mentre Del Frate è passato a sinistra rilevando Zanini. Per quanto riguarda le «punte» ha ripresentato da destra, Andreis, Goffi e Dri.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta all'Audace l'unica novità potrebbe essere costituita dall'esordio di Del Frate nel ruolo di terzino. Sembra invece da escludere l'inserimento di Franca che potrebbe rientrare in prima squadra il 23 maggio nella partita casalinga di congedo contro il Chievo.

Infine, come si rileva dal comunicato UST che appare sopra, la questione dell'incasso devoluto ai terremotati ma «congelato» da un'azione di pignoramento resa esecutiva dal tribunale, è stata felicemente risolta dal presidente dott. Belrosso che ha deciso, assieme ai propri collaboratori, di versare personalmente la somma.

*

Ci sono parecchie possibilità che il Ponziana rimanga fermo ancora per un turno. Viste le condizioni dei giocatori, infatti, il sodalizio biancoceleste chiederà il rinvio dell'incontro casalingo con il Montebelluna. Le argomentazioni che il presidente Ventura porterà saranno probabilmente le stesse della partita che avrebbe dovuto disputarsi con il Portogruaro. La volta scorsa Ventura dopo non poche difficoltà riuscì a far capire ai responsabili federali la situazione esistente e in extremis ottenne il rinvio.

«Il regolamento — aveva detto il presidente ponzianino — impone alle squadre di presentarsi nella miglior formazione possibile, cosa questa che noi non possiamo fare, anche perché oltre agli infortuni di alcuni giocatori disponiamo di diversi militari impegnati nei soccorsi ai friulani». La situazione attuale non è di certo migliorata e quindi dovrebbero sussistere i motivi per un nuovo rinvio.

«Le condizioni fisiche dei giocatori — aggiunge Sadar — non sono certo ideali. Ho visto quasi tutti i ragazzi stanchi prostrati in quanto le continue scosse di terremoto non hanno consentito loro di dormire convenientemente da parecchi giorni. Non mi sembra giusto affrontare uno scontro decisivo con gli atleti in tale stato».

Il Ponziana, comunque, ha sostenuto ieri una partitella con gli allievi ma ovviamente le indicazioni non possono essere state positive. Oltre a Cattonar, ancora ingessato, era assente Marino Bembo.

CALCIO

Martedì a Buttrio vertice dilettanti

Una decisione definitiva, a proposito della prosecuzione o meno dei campionati regionali dilettanti di calcio, verrà adottata martedì prossimo nel corso di un «vertice». Alla riunione del consiglio direttivo del Comitato, che si svolgerà probabilmente a Buttrio, interverrà il vice presidente della Lega dilettanti comm. Dino Ciceri che giungerà appositamente da Roma.

Comunicato dell'U.S.T.

«Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina, in relazione alla decisione di devolvere l'intero incasso della partita con il Dolo a favore dei terremotati friulani; preso atto che tale incasso risulta immobilizzato a seguito dei pignoramenti effettuati dai signori: avv. Columni, ex presidente della Triestina, avv. Fast, ex vice presidente, ing. Gambardella, Bottan Pierluigi, Franco Mario, Audoli Ernesto, già facenti parte del consiglio dell'U.S.; considerato che il consiglio direttivo intende mettere immediatamente a disposizione dei sinistrati l'intero importo promesso, delibera di anticipare personalmente la somma corrispondente all'incasso della partita pari a 6.388.220 lire, che viene versata contestualmente al "Piccolo" di Trieste».

QUATTRO AMICHEVOLI GIA' PROGRAMMATE

MAGGIO MOLTO INTENSO PER I RUGGERS DEL CUS

Un maggio particolarmente intenso per i ruggers del Cus Trieste. Le varie squadre giallobiù saranno impegnate su più fronti in partite amichevoli a carattere regionale e internazionale. I responsabili della sezione rugby del sodalizio universitario hanno varato un denso programma. Domenica il Cus incontrerà a San Luigi lo Stabilbora di Ronchi dei Legionari. L'amichevole si annuncia molto interessante e consentirà di vedere all'opera la squadra ronchese che con l'abile regia di Luciano Miani ha tagliato vittoriosamente il traguardo della serie D assicurandosi la promozione in «C». Nèl quindici isontino militano numerosi giocatori noti nella nostra città per aver difeso a lungo i colori della Fiamma. Gli sportivi triestini potranno rivedere fra gli altri Colombo e Jarc, per non citare che i più noti.

Il 23 maggio il Cus giocherà ancora a Trieste. Questa volta i ruggers giallobiù incontreranno il Rugby Udine, la squadra cioè che si è imposta nel girone interregionale eliminatorio della serie C e che, questo almeno è l'augurio, quando affronterà il quindici di Battig potrebbe avere già in tasca il passaporto per il campionato cadetto.

Il 27 maggio allo stadio «Grezar» il Cus Trieste incontrerà in amichevole la formazione francese del Laruns, un complesso di un centro vicino a Lourdes. Il Laruns milita nel campionato francese di serie B e si annuncia come una compagine di buon livello tecnico per cui lo spettacolo dovrebbe essere assicurato. Infine, per celebrare degnamente il trentennale della fondazione, il Cus Trieste ha allacciato trattative per ospitare a Trieste nella prima decade di giugno il Metalcrom di Treviso. Il quindici della Marca, come noto, è allenato dal triestino Umberto Cossara, che è anche il capitano della nazionale.

Notizie-boxe

Tre pugili dilettanti della SPT «Pino Culot» prenderanno parte a una riunione in programma domani al palazzetto dello sport di Montecchio Maggiore in provincia di Verona. Il peso superleggero De Grassi incontrerà Mariani della «Boxe S. Donà», il superwelter Michieli sarà opposto a Cosmo (S. Donà) e il medio Krapes ad Andreoli (S.P. Melara).

Il giorno dopo, 15 maggio e il 16, a Verona, si svolgerà il campionato interregionale novizi, tra le tre Venezie e la Lombardia. Vi prenderanno parte quattro campioni regionali della nostra città: Paolo Edera (piuma), Graziano Civita (welter pesante), Ivo Kozina (welter pesante), tutti della S.P.T. «Pino Culot» e Rosenkraz (leggero) del Club sportivo Trieste.

Pallanuoto: felice partenza del «sette» rossoalabardato

Si è messa in moto sabato la serie B di pallanuoto. Nel girone Nord, quello che vede in gara la Triestina Nuoto si sono registrate tre vittorie e due pareggi. Le prime vittorie sono andate allo Sturla, Savona e Triestina, hanno invece concluso alla pari Bogliasco - Chiavari e Fanfulla-Como.

I risultati più sorprendenti sono stati quelli di Lodi e di Trieste.

La squadra di Emberger, pur avendo di fronte un «sette» da non sottovalutare per le presenze di elementi esperti e validi e pur non avendo ancora raggiunto il massimo della condizione individuale e collettiva a tratti ha veramente entusiasmato.

Il «sette» alabardato ha realizzato dieci reti una più bella dell'altra e con un po' di maggior attenzione in difesa avrebbe potuto ottenere un risultato più rotondo. Ad ogni modo sono tutte considerazioni che non vogliono assolutamente sminuire la prova eccellente della compagine alabardata, un complesso armonico, che all'improviso quasi per incanto si protetta all'attacco in massa sfruttando contemporaneamente il buon nuoto di quattro e anche cinque giocatori.

Pischiutta, Bruno Cerni (riapparso in acqua dopo due anni e già si muove bene), Bertazzoli, l'imprevedibile Pino, il preciso Cechet, l'esperto Leghissa che spesso vede il gioco meglio degli altri sono delle vere forze scatenate. Tutti poi indistintamente, quando si presenta l'occasione per concludere non si tirano di certo in disparte. L'osservazione attesta pertanto il buon momento di tutti o meglio la convinzione nelle proprie possibilità.

Quali dunque i traguardi ottenibili dalla squadra alabardata quando Poli ridiventerà lo spauracchio delle difese avversarie, quando la perfezione dei movimenti diverrà continua e quando Bruno Cerni recupererà la sua mobilità e la dimestichezza col tiro a rete come ai tempi dei suoi primi campionati? Difficile prevederlo. In tutti i casi, sin d'ora la Triestina appare in grado di disputare un grosso campionato, forse, nelle primissime posizioni di testa.

ATLETICA

Trofeo Primavera 1976

Si è svolta nei giorni scorsi sul campo-scuola di Cologna la seconda manifestazione valida per il Trofeo propaganda 1976. La riunione, avversata dal vento, non ha fornito prestazioni eccezionali. Buone tuttavia le prove di Giuliana Contento nell'alto (1,50), di Elena Benetton sugli 80 piani (10"6), di Daniela Myolin nel salto in lungo (4,62) e di Ginzia Medvescek sui 1000. Questi i vincitori delle varie gare. Maschili - marcia: Degli Innocenti (CSI); 80 hs: Molfo (CSI); salto in alto: Biasco (CUS) e Degrassi (N. Sauro); salto in lungo: Vrabec (CUS) e Tomasini (F. Savio); getto del peso: Marsich e Stocchi (N. Sauro); lancio del disco: Bucci (CUS); 80 piani: Scapin (CSI) e Minca (N. Sauro); m 2000: Prosch (S. Giacomo) e Bacinello (CSI). Femminili - salto in alto: Contento (SGT) e Metti (CSI); getto del peso: Geri (CSI). Viezzoli (N. Sauro); 80 hs: Pavini (SGT); 60 piani: Benetton e Bidoli (SGT); salto in lungo: Myolin (CSI) e Puppo (SGT).

CALCIO

Fortitudo-Portuale sabato in amichevole

Si moltiplicano le iniziative a carattere benefico per i terremotati del Friuli e della Carnia. Sabato pomeriggio a Muggia la Fortitudo e il Portuale disputeranno due partite amichevoli il cui ricavato verrà devoluto alle popolazioni così duramente colpite dallo scisma di giovedì scorso. Alle ore 17 saranno di scena le squadre giovanissimi delle società granata e biancoceleste; alle ore 18 si affronteranno le squadre che militano nei campionati di Promozione e di Prima categoria.

CALCIO

Si riuniscono domani le società giovanili

Nella sede del Comitato regionale del settore giovanile di Trieste si riuniranno domani sera i presidenti e i dirigenti delle società del settore che partecipano esclusivamente al campionati giovanili. Nel corso dell'incontro, che avrà luogo alle 18 nella sede di via Mazzini 27, verranno illustrate le nuove norme per l'attività del settore giovanile e verrà distribuito il materiale sportivo assegnato ai vari sodalizi.

CALCIO C.S.I.

Nella domenica in cui tutto il calcio regionale è rimasto fermo in segno di lutto per i terremotati del Friuli e della Carnia, sui campi minori triestini sono scesi solo i giocatori del CSI.

COPPA RIOSA

Rozzol, Costalunga, Esperia Pio XII A, Blue Star, Rolanese e Campanelle sono le squadre che si sono assicurate il diritto di accedere al primo girone finale. Al Chiarbola non è servito a nulla il successo sulla Rolanese che ha consentito agli azzurrobianchi di affiancarsi in vetta alla classifica alla stessa Rolanese e al Blue Star.

I risultati: Costalunga - Campanelle 1-2, Cattai - Audax 2-1, Giarizzole - Don Bosco 0-2, Rozzol - Esperia Pio XII A 0-1, Chiarbola - Rolanese 3-2, Esperia S. Luigi - Inter San Sergio 0-3, Gretta - Zaule 0-2, Union - Blue Star 0-0, Esperia Pio XII B - Polisportiva Opicina 1-0. Dopodomani s'inizierà la fase finale. Queste le partite in calendario: Rozzol-Blue Star (via Flavia, 16), Costalunga - Rolanese (Basovizza, 15.30), Esperia Pio XII A - Campanelle (viale Sanzio), Don Bosco - Chiarbola (via Flavia, 14.30), Zaule - Audax (Aquileia, 15), Esperia Pio XII B - Gretta (viale Sanzio), San Sergio - CGS (via Flavia, 15.15), Cattai - Esperia San Luigi (via Flavia, 16.45), Opicina - Union (Opicina, 18).

COPPA SPERANZE

Questi i risultati delle quattordici partite disputate domenica: Fulgor-Costalunga 5-1, Rozzol - Campanelle A 9-0, Esperia Pio XII A - Santa Croce A 4-1, CGS A - Giarizzole 2-0, San Vito - Blue Star A 0-3, Gretta - Soncini 3-4, Pellicana - Don Bosco 1-3, Muggesana-Montuzza 2-1, Rolanese - San Nazario 0-2, Zaule - Virtus 2-6, Stella Azzurra - Campanelle B 2-2, Chiarbola B - Blue Star B 5-5, Esperia Pio XII B - Santa Croce B 1-2, CGS B - Chiarbola C 5-1.

Prossimo turno. Sabato: Giarizzole - Opicina Supercaffè (Giarizzole, 15), Barcola - Zaule (Aquilinia, 16.45), Don Bosco - Rolanese (via dell'Istria, 16.30), Chiarbola C - Santa Croce B (Sistiana, 17), CGS B - Esperia Pio XII B (Villa Ara, 15). Domenica: Esperia Pio XII A - San Vito (via San Cilino, 11.45), Costalunga - CGS A (Soncini, 11), Fulgor - Santa Croce A (Fulgor, 10.30), Rozzol - Blue Star A (via dell'Istria, 11.15), Montuzza - S. Nazario (Montuzza, 10.30), Soncini - Muggesana (Soncini, 9), Pellicana - Virtus (Virtus, 11), Chiarbola B - Campanelle B (via dell'Istria, 12), Stella Azzurra - Blue Star B (via dell'Istria, 10.30).

COPPA PRIMAVERA

Ha avuto inizio sabato la fase finale della «Coppa Primavera» valida per l'assegnazione del «Trofeo Ramani». I primi due punti del girone conclusivo sono andati al Chiarbola A e al Giarizzole che hanno regolato rispettivamente il Rozzol e il Soncini. I risultati: Rozzol - Chiarbola A 3-5, Giarizzole - Soncini 5-1. Le partite di domani: Esperia Pio XII A - Chiarbola A (17.15), Rozzol - Giarizzole (18).

Nel girone di consolazione vittorie dell'Esperia Pio XII B sulla squadra C per 2-1 e dell'Opicina Supercaffè sulla Fulgor per 6-2. Sabato verrà giocata la partita Chiarbola B - Fulgor alle 16.15. Tutti gli incontri verranno disputati sul campo di via San Cilino.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090. UDINE: via della Prefettura 3, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lir 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogn altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CONIUGI soli cercano domestica stabile propria camera e bagno ottimo stipendio trattamento familiare telefonare 732473 orario negozio. 8717 B

A.A.A. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 o stabile cercasi, pratica referenziata ottima paga bella stanza con proprio bagno. Tel. 418346. 1660 B

CERCASI tuttofare referenziata ore 15 alle 20 signora sola. Telefonare 35361. 8763 B

CERCASI collaboratrice domestica ad orario lungo o con dormire massimo stipendio. Tel. 764122. 8785 B

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata quattro ore trisettimanali telefonare 422179. 1661 B

CONIUGI centro città cercano collaboratrice domestica esperta, praticissima stirare. Ottimo trattamento orario da combinare. Tel. 36231. 1669 B

DOMESTICA referenziata quarantenne disposta trasferirsi cercasi trattamento eccezionale. Telefonare 733890. 8697 B

DOMESTICO capace cucinare cercasi telefonare 421118. 008209 B

PRESTASERVIZI cercasi via Commerciale telefonare ore pasti 417723. 8781 B

PRESTASERVIZI referenziata stabile con vitto e alloggio cerca piccola famiglia ottimo stipendio trattamento familiare tel. 754493. 1671 B

PRESTASERVIZI referenziata ore combinarsi cercasi via Franca telefonare 64294. 8790 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi sercasi tel. 795207. 8693 B

SIGNORA pratica casa cucina 8-14 cercasi. Telefonare dalle 9 alle 12.30 761301. 8744 B

STABILE con dormire referenziata cercasi ottimo trattamento tel. 766388. 1653 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ARTIGIANO installatore cerca impiego a giornata oppure stabile telefonare 774039. 8760 C

DATTILOGRAFA veloce volonterosa offresi. Telefonare ore 9-12 e 14-16 al 231393. 8734 C

ESPERTO corrispondente commerciale inglese pratica tutti lavori ufficio, lunga esperienza trasporti, spedizioni, eximport libero subito offresi svrivere Cassetta Publikompass N. 26 W 34100 TS. 8755 C

PRATICA cucina offresi anche stagionale, telefonare 52509. 8686 C

18ENNE offresi primo impiego o commessa a seria ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 24 N 34100 Trieste. 8733 C

RESPONSABILE Amministrativo 52enne espertissimo organizzazione rapporti clienti - banche fornitori pratiche fiscali, offresi a riordinare bilanci contabilità, seria Ditta. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 25 N 34100 Trieste. 8733 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telef. 796822. 8767 CC

A.A.A. PITTORI stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 8736 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, 414244. 8665 CC

A. PITTORE tappezziere miti pretese esegue accurati lavori telefonare 209823. 8699 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 8547 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 8685 CC

AVVOLGIBILI, tapparelle, cinghie rotte, riparazioni in giornata, pitturazioni, muratura. Tel. 751631. 8679 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes lady Plast via Foscolo 5, Galleria tel. 744520. 8276 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Tel. 273230. 8596 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 8722 CC

INSTALLATORE autorizzato impianti acqua, gas riscaldamento metano, tel. 774039. 8760 CC

MONTONI antilopi pelle pulisce ritinge per garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 8582 CC

SGOMBERI traslochi trasporti appartamenti soffitte magazzini. Risparmierete certamente. Telefonare 773528. 8584 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. SEGRETARIA stenodattilo esperta studio professionale cerca per subito telefonare 768790 orario ufficio. 1664 D

A. CERCASI commis di sala per ristorante prima categoria, tel. 30100 ore 17-20. 00/655 D

A. MANICURE capace cercasi urgente solo orario pieno tel. 36706. 8696 D

ABBIGLIAMENTO et confezioni Princeps Corso Italia, 12 cerca commesso conoscenza sloveno. Presentarsi pomeriggio. 1666 D

CALZATURIFICIO «Donda» cerca commessa pratica calzature per giornata intera pronta assunzione. 8658 D

CERCASI cuoca disposta con altra at conduzione mensa aziendale importante società petrolifera telefonare 820081. 8748 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi via Valdirivo 17, Gioia. 8720 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza sloveno o serbo croato confezioni Manzi, piazza Ponterosso 6. 8738 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza croato C. Italia 4, oreficeria Fano. 8782 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica manicure Ponziana 8, tel. 796526. 8687 D

CERCASI meccanico qualificato militesente possibilmente pratico BMW, rivolgersi via S. Francesco 60, tel. 771222. 8784 D

CERCASI tecnico per trattare vendita articoli fotografici possibilmente conoscenza sloveno. Fototecnica Piazza Goldoni 7. 8769 D

CERCASI internista paga da stabilirsi età 25-45 anni. Telef. 68124. 1672 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno croato bella presenza. Confezioni Norcia Viale XX Settembre 21, telef. 795381. 1656 D

CERCASI internista ottimo trattamento, tel. 35316. 1657 D

CERCASI commessa e apprendista bella presenza mode Giovani via Roma 18. 1667 D

CERCASI lavdrante parrucchiera capace manicure solo pomeriggio. Salone 900 via S. Lazzaro 13 tel. 61610. 8727 D

LAVORANTE - mezza lavorante cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 3. 8715 D

CERCASI rappresentante qualificato cui affidare portafoglio clienti settore alimentare dolciario zona di Gorizia e Trieste. Offresi minimo garantito più provvigioni per appuntamento, tel. 822315. 8762 P

CERCANSI

AMBOSESSI CULTURA MEDIA ASPIRANTI PROGRAMMATORI ELETTRONIC' PER CENTRI ELETTRONICI DI TRIESTE.

Breve training serale su computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori 380/500.000 mensili.

Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a **030/311244** oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo via Grotte 12 - 25100 Brescia**

Per l'hobby
il fai da te, il modellismo:

— saldatori a gas RONSON e SOLIDOX
— pistole elettriche WAGNER
— compressori MILLER SPRAYER e JUMBO
— spruzzatori a bombole HUMBROL
— apparecchio per segare giunti JOINT-MASTER
— utensili DREMEL
— tornio e accessori UNIMAT
— fresatrici ZINKEN
— metalli liquidi e super-adesivi DURO
— NUOVO BIDONE ASPIRATUTTO
— utensili pneumatici YOKOTA

da O. P. CORONICA
PIAZZA VERDI - TEL. 68106

NUOVO
al servizio della ricerca
al servizio della tecnica

Olivetti

P 6060

personal minicomputer scientifico

Per matematici e fisici, logici, linguisti, biologi, medici, chimici, ingegneri e architetti, economisti, statistici, geologi, topografi, analisti di laboratorio.
Indispensabile in centri studi, università, scuole superiori, ospedali, uffici di progetto.



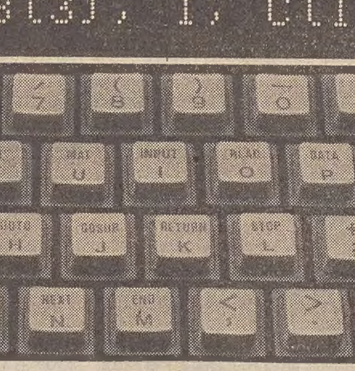
Olivetti P 6060 parla un linguaggio che, nel mondo dei computer, è universale: il BASIC, che sulla sua tastiera è tradotto in chiarissime indicazioni. Il ricercatore non ha più bisogno di spiegare il suo problema a un programmatore perché questi lo spieghi a sua volta al minicomputer: può istruire da sé, direttamente, il suo P 6060.

In qualunque campo di ricerca: fisica o chimica, matematica pura o scienze umane, statistica o medicina, scienza delle costruzioni o geologia. Sta all'utilizzatore porre i problemi specifici del suo campo d'interessi: P 6060 elabora le risposte, le scrive, le può archiviare per ogni occorrenza.

Olivetti P 6060 è il primo minicomputer scientifico che impiega come supporto di programmi e dati il "floppy disk": un supporto nuovo, di massima capacità e sicurezza, di basso costo. Un prezioso archivio di informazioni e, al tempo stesso, una dinamica integrazione delle già elevate capacità di memoria del P 6060.

Olivetti P 6060 sta su ogni tavolo di lavoro, ma nella sua concezione è un sistema: espandibile e modificabile, sia all'interno che all'esterno dell'unità base. La sua stampante termica incorporata è in grado di fornire qualsiasi output: numeri e parole, grafici e disegni. Le sue interfacce consentono collegamenti a periferiche di ogni tipo e in time-sharing, con la possibilità di dialogare in tutti i principali linguaggi di data processing.

Olivetti P 6060 è anche utilizzabile in applicazioni tecniche ripetitive dei più diversi settori: è un concentrato di potenza elaborativa, per il cui sfruttamento Olivetti ha già predisposto una completa libreria di programmi.



olivetti

PER salone stagionale Grado cercasi mezzalavorante manicure pedicure. Possibilità vitto alloggio. Telefonare 040 - 410194. 8768 D

RAGAZZA ANCHE PRIMO IMPIEGO conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 8714 D

SIGNORA per assistenza completa anziano infermo cercasi. Tel. 727575 mattino. 8746 D

TAPPEZZIERI cerca ditta Lazzari, Cassa di Risparmio 9. Tel. 64895. 8728 D

350.000 mensili offresi a macellaio capace. Macelleria Franco p.le Rosmini 8. Telef. 796209 mattino. 8695 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

CERCASI compagno letto bella stanza uso doccia. Tel. 30128. 8770 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO addestramento canino 35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza, condizionamento elettronico) durata due mesi, prelievo consegna giornaliera. Tel. 792128. 8743 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO borsa Alitalia contenente documenti. Telefono 60952. 1668 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213 15-18. 8626 I

APPARTAMENTINO modesto zona BELPOGGIO, stanza, cucina, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 8776 I

GORIZIA cercasi appartamento affitto 2-3 stanze telefonare solo mattino 5090. 283 I

LOCALE affari mq 75 3 luci via S. Anastasio affittasi ufficio 422642. 8754 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 3 stanze, servizi, max 100.000 mensili. Telefonare dalle 9 alle 12 al 774828. 8691 L

CERCO capannone, magazzino carrabile uso artigianale possibilmente zona industriale in affitto. Telefonare 797198. 8769 L

CERCO appartamento tre stanze più servizi in affitto, eventualmente da comperare anche da restaurare qualsiasi zona. Tel. 413610 solo mattino. 8675 L

GIOVANE commerciante referenziato cerca appartamento 2 stanze servizi max 100.000. Tel. ufficio 764191 - 767567. 8783 L

IN affitto cercasi casetta o appartamento con giardino. Tel. 220277. 8745 L

SPOSI cercano appartamento affitto max 100.000. Tel. 62469. 8741 L

STATALI coppia cercano affitto bistanze servizi zona tranquilla anche fuori Trieste. Tel. 730228 ore pasti. 8758 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 8674 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli, vasta esposizione, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/5 NN

LETTINO carrozzella passeggino vendonsi. Telefonare 224391. 8788 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8003 NN

PRIVATO vende mobili cucina moderna seminuovi. Telefono 774691. 8737 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. 8141 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE NUOVO TIPO DI VINO: Dato l'aumento del prezzo dei vini abbiamo cercato un nuovo tipo da poterlo vendere alle nostre uguali quotazioni. Per farlo conoscere lo abbiamo messo in offerta speciale (20 lire meno del suo prezzo normale) fino al 15 maggio, sempre per confezioni complete dello stesso prodotto. VINO MERLOT-TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT-TOCAI-CABERNET gradi 12 lire 265 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, telefono 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A. F.LLI SALVIATO Campocroce Mirano via Canaceo 1, produttrice seicento articoli largo consumo per negozi e comunità con clientela esistente cerca 2 agenti di commercio esclusivi per zone Udine, Gorizia. Inquadramento enasarco concorso spese provvigioni superiori alla media scrivere curiculum (62878). 07023 P

OEMMECI Commercio ingrosso ricambi macchine caffè assume fatturista dattilografa massimo 25.enne indispensabile conoscenza una lingua straniera. Presentarsi Molino a Vento 84. 1670 D

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione: Fiat 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. Autobianchi Primula coupè. Innocenti Mini Minor giardinetta. Ford Capri 1300. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, TI, Chrysler 160, Furgone 1100. 7/5 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Moto Laverda 1000-74. Fiat 128 coupé 73, 128 72, 124 Sport impianto gas 70, 500 R 73, 500 L 71, 600 D 68, 850 69, 850 S 68, Primula 67 68, NSU 4L 70, 1000 67 70 71. Ford Escort 940 70, Opel Kadett 70, Sunmbeam 1250 TC 73 74, Simca 1000 69 70, 1100 S 72 73 74. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, vende occasione: Citroen D Super 71 gancio traino, AR 1300 spider (Duetto 72), Alfa 1600 Euper 70, Fiat 124 Special 71 70 69, 124 berlina 67, Fiat 128 Rally 71, 128 70 71, Mini 1001 74, Mini MK3 70, Mini Cooper 70, Fiat 120 familiare 70, Simca 1000 68, Dyane 6 73, 500 L 70, 500 F 67 66. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 ritirando con ottima valutazione i vostri usati. Visitateci.

ALFA 2000 72 unico proprietario perfetta impianto stereo gommatissima, rivolgersi alla BMW S. Francesco 60, telefono 771222. 8784 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, Prinz 4 L 69, Fiat 850 65, 66, 67, Coupé 65, 128 69, 70, 71, 124 66, 67, Simca GLS 69, LS 70 Chrisler 18 73, Primula 12 68, Escort XL 70. 8774 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo: Fiat 130 72, 111 72, 124 67, spider 73, 128 72-70-69, coupé 73-72, Rally 72, 850 spider 68, 126 74, 600 D, 500 F, GT 1750, 1300 71, Fulvia 71, coupé 68, Citroen GS 73, Simca 1500 67, GLS 72-73, Mini 72-69, Regent 74, furgone F 12 73. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300 junior, Fulvia coupé HF, 124 sport coupé 68, 71, Giulia spider, 850 coupé sport; berline Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 75, 2000, 1600, Alfasud, Autobianchi 112 74 128 73, 70, 125 Special 70, Ford Capri, Escort, Mini Minor, 500 F, Fulvia 71, Simca 1301. Permute rateazioni. 0002 Q

AUTOVETTURA tipo NSU 47 Prinz 4 vendo. Telefonare al 414447. 8690 Q

B.M.W. 2000, 1600, 1975, Alfetta 1974, Abarth 112 1974 Autosalone Papo, Artisti 7. 8750 Q

COMPERO 500 L dal 1970 se buone condizioni. Tel. 30369. 8752 Q

DINGO 3V in rodaggio accessoriato vendo 170.000. Telefonare 52077. 8479 Q

FORD Taunus M 12 con radio 38.000 km effettivi buone condizioni unico proprietario vende privato. Tel. 69566. 8707 Q

LAVERDA. La Caravan della serie blu nella nuova versione 76. Finiture e qualità che potrete ammirare nell'esposizione della Dinoconti. Presso la Panauto, zona industriale. Domio. Tel. 820256 - 762381. 5/5 Q

OCCASIONI 500 L, 126, 850 special, 850 coupé, 850 Racer, A112, 128 coupé, 124 berlina, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, Citroen 1000 GS, Mini 1000, BMW 2002 TI, Alfetta, Alfasud TI Beta 1400, Fulvia 1600 HF, preparata. Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Venditore autorizzato Lancia Autobianchi. Tel. 766880. 0002 Q

POSTO moto in box privato zona Tribunale offresi. Telefono 32614. 8704 Q

PREGO vendermi urgentemente roulottes d'occasione. Telefono 794014 Ventura. 001649 Q

RENAULT 6 buone condizioni vendo contanti. Tel. 35267 presso officina Parlotti. 8761 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1200 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam f.m. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. 10/5 Q

VENDO Alfa 2000 berlina '73 perfetta completa autoradio, impianto gas. Telefonare ore 12-13.30 al n. 750692. 8775 Q

VENDO 500 F rossa gommata ottima 290.000. Tel. 827457. 8740 Q

Continua in 14.a pagina

COMUNICATO STAMPA

La CP Air (Canadian Pacific Airways) ha offerto la possibilità agli emigrati italiani — originari del Friuli — residenti in Canada, di rientrare in Italia gratuitamente a bordo dei suoi aerei, con partenza dal Canada per l'Italia **entro il 15 maggio incluso.**

Potranno avvalersi dell'offerta **due sole persone per famiglia,** le quali dovranno richiedere al Consolato Italiano locale una dichiarazione attestante la nascita o l'origine in una delle località del Friuli colpite dal terremoto.

Il rientro in Canada dovrà effettuarsi **non oltre il 15 agosto.**

TRASLOCHI
GONDRAND
SICUREZZA - PUNTUALITA' - CONVENIENZA
TELEF.: TRIESTE 732851 - UDINE 65738 - GORIZIA 2657

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DECRETO LEGGE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROROGA DI SEI MESI DEL BLOCCO DEI FITTI

Ventiduesimo rinvio - Interessa 9 milioni di famiglie
La decisione necessaria in attesa dell'«equo canone»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Nuova proroga (questa volta di sei mesi) del blocco dei fitti. L'ulteriore slittamento è stato approvato in serata — con un decreto legge — dal Consiglio dei ministri. E' la ventiduesima volta che un governo si trova nella condizione di dover prorogare contratti di locazione e sublocazione degli immobili urbani. La decisione si è resa necessaria in attesa dell'introduzione dell'«equo canone», la cui approvazione è quindi rinviata alla prossima legislatura. La proroga interesserà direttamente oltre 8 milioni e 700 mila inquilini capifamiglia: vale a dire circa 34 milioni di persone.

La prima legge organica, che bloccava i fitti stabiliti in anni antecedenti, fu varata il 23 maggio 1950. Tredici anni più tardi, nel 1963, furono invece bloccati per la prima volta i canoni fissati nello stesso anno. Successivamente, nel 1967, venne istituito l'obbligo per l'Ufficio distrettuale delle imposte di rilasciare certificati per accertare il reddito reale degli inquilini. Due anni dopo, una nuova legge introduceva il divieto di addossare agli inquilini spese ingiustificate, spesso addotte dai proprietari come motivi per alzare gli affitti. Infine, con la proroga fino al 30 giugno, e oggi rinviata fino alla fine di dicembre, furono introdotte ulteriori innovazioni per consentire una maggiore partecipazione degli inquilini alla gestione degli alloggi.

L'avv. Giuseppe Mannino, segretario nazionale della Federazione dei piccoli proprietari immobiliari, ha fatto la seguente dichiarazione: «La proroga pura e semplice del blocco dei fitti disposta dal governo troverà la ferma opposizione dei piccoli proprietari aderenti alla Fisppi-Uppi, la quale aveva chiesto da tempo che si facesse uno sforzo concreto per inserire nel decreto di proroga quelle strutture che dovrebbero consentire l'introduzione dell' "equo canone" ed il varo di una legge organica».

R. R.

In funzione i centri operativi nel Friuli

Udine, 12

Sono in funzione gli 8 centri operativi costituiti alla fine di assicurare anche in sede locale il coordinamento delle azioni di soccorso e di assistenza, di ogni centro fanno parte il sindaco, una rappresentanza della regione, un funzionario della prefettura, un tecnico dei vigili del fuoco, uno del genio civile, un ufficiale dei carabinieri, uno dell'esercito ed il medico condotto. Tali centri, oltre all'azione di coordinamento dei soccorsi e dell'assistenza in sede locale, impostano anche i programmi di ricostruzione.

Al centro di Maiano, costituito presso il municipio, fanno capo i paesi di Buia, Moruzzo, Fagagna, Colloredo di Montalbano. A Tarcento fanno capo i paesi di Magnano in Riviera, Nimis, Faedis, Attimis, Lusevera. Il centro è stato costituito presso la caserma Urli, dove è attendato, in seguito alla inagibilità delle strutture, il 52.mo reggimento fanteria d'arresto. A San Daniele, presso la scuola media dove è anche sistemato il municipio, fanno capo i centri di Rive D'Arcano, Dignano e Forgaria. A Gemona, costituito presso la caserma semidistrutta Goi, dove numerose sono state le vittime tra i militari, fanno capo i centri di Montenars, Artegna e Venzone.

A Resiutta, il centro più a nord verso il confine austriaco della zona terremotata, installato presso il municipio, fanno capo i paesi di Resia, Moggio, Chiusaforte ed altri paesi della Valcanale e della Val del Ferro. A Osoppo, presso il municipio diroccato, fanno capo i paesi di Bordano e Trasaghis. A Tolmezzo, capoluogo della Carnia, dove i danni sono stati in un certo senso minori, il centro si è costituito presso il municipio e vi fanno capo tutti i paesi della comunità montana carnica.

A Spilimbergo, infine, unico centro della Destra Tagliamento, cioè della provincia di Pordenone, anche questa non seriamente colpita dal terremoto, fanno capo i paesi del Pordenonese. Il centro si è costituito presso il municipio rimasto indenne dalle scosse.

(Italia)

Sequestro Filippini: i rapitori telefonano

Roma, 12

I rapitori di Renato Filippini, sequestrato ieri sera all'Eur, si sono fatti vivi con una telefonata nella tarda mattinata di stamane. All'apparecchio, al quale ha risposto la moglie del costruttore, una voce anonima ha dichiarato che Renato Filippini era in buone condizioni di salute e che presto vi sarebbe stato un altro contatto telefonico.

Gli inquirenti stanno indagando principalmente in alcuni ambienti di Lavinio, zona in cui l'impresario era conosciuto sia per la sua attività commerciale, sia perché ha un'abitazione estiva in corso San Francesco, in cui, tra l'altro, la famiglia si stava trasferendo in vista della stagione balneare.

Esaminando la vettura di Renato Filippini, la polizia ha trovato sotto il sedile di guida la pistola calibro 7,65 di proprietà del costruttore, il cui permesso era stato rilasciato nel 1974 e rinnovato circa un mese e mezzo fa. Il costruttore giustificò la richiesta del porto d'arma (era già in possesso di un porto di fucile fin dal 1971) perché, data la sua attività, spesso si trovava nella necessità di trasportare valori. In queste occasioni Filippini teneva la pistola sotto il sedile della Citroen.

L'ammontare del patrimonio del costruttore non sembra comunque ingente. L'appartamento di viale America, di sua proprietà, conta quattro vani ed è curato dalla moglie Annamaria, che non ha al proprio servizio domestici fissi. I Filippini, inoltre, hanno una sola vettura, la «Citroen 2000 super» con la quale il costruttore si era recato a casa ieri sera.

Ripresa all'Innocenti

Milano, 12

Con l'immissione di centocinquanta operai e impiegati, la «Nuova Innocenti», sorta dopo l'accordo Gepi - De Tomaso, ha ripreso stamane, sia pure parzialmente, l'attività produttiva interrotta cinque mesi fa. La nuova società occuperà, nell'arco dei prossimi quattro mesi, 2500-2600 lavoratori per la produzione di quarantamila autovetture «Mini 90» e «Mini 120» all'anno. L'accordo firmato il 18 marzo scorso al ministero del lavoro prevede inoltre, nel secondo anno della ripresa produttiva, l'avvio della produzione di motociclette e il reimpiego di 3600 dipendenti che raggiungeranno, l'anno successivo, le quattromila unità circa. Il completamento del piano di riconversione industriale comprende infine la messa in produzione di veicoli derivati di uso polivalente (furgoni commerciali di piccola cilindrata).

I lavoratori che sono entrati in fabbrica stamane dovranno mettere in condizione di commercializzazione le circa ottomila vetture giacenti nei piazzali dello stabilimento e riavviare gli impianti.

IL TORTUOSO GIRO DI ASSEGNI DEL «CASO LOCKHEED»

L'INQUIRENTE CONTROLLA LA «CASSETTA» DI TANASSI

E' alla Banca d'America e d'Italia: «risultato negativo»
Interrogati i «pesci piccoli» - Nuovo plico dagli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La riunione odierna della commissione parlamentare inquirente, dedicata alla vicenda della Lockheed, è stata assai laboriosa. Il tribunale del Parlamento — che ha lavorato quasi ininterrottamente, con una sola interruzione nelle prime ore del pomeriggio, per tutta la giornata fino a tardissima ora — ha interrogato a lungo Egidio Baragatti, segretario amministrativo dello studio dei fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre; la signora greca Margherita Chalkias, e due funzionari di banca: un rappresentante della Banca nazionale del lavoro, il dott. Leo Maladrucco, e un esponente della First National City Bank.

Al dott. Maladrucco la commissione ha chiesto una serie di spiegazioni su cinque conti correnti, due dei quali sarebbero intestati a Ovidio Lefebvre e tre alla società «Contrade». I conti sarebbero coperti da una serie di «fidejussioni» incrociate tra i fratelli Lefebvre. La somma relativa ai conti correnti — 77 mila dollari — è stata a suo tempo sequestrata, ma le fidejussioni avrebbero un ammontare nettamente superiore a quello originario.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il dirigente dell'istituto di credito italiano avrebbe detto che i fondi furono aperti prima del 1965, e pertanto non esistono più i documenti bancari sulla loro origine. Gli interrogatori di Baragatti, e della signora greca, Margherita Chalkias, hanno impegnato gli inquirenti per l'intera mattinata. A Baragatti sono state fatte numerose domande sull'attività dello studio e sulle operazioni bancarie rilevate su conti del prof. Antonio.

Baragatti, secondo quanto si è appreso, avrebbe risposto in modo esauriente a tutti i quesiti postigli, ma non avrebbe fornito nuovi elementi in merito a quanto la commissione è già a conoscenza sull'affare Lockeed. La sua deposizione, in sostanza, è stata quella di un «fedele dipendente», come ha rilevato un commissario.

Più laborioso l'interrogatorio di Margherita Chalkias, ex collaboratrice dell'industriale napoletano Renato Cacciapuoti, il quale — come si ricorderà — ha trascorso quattro giorni a «Regina Coeli» in seguito all'arresto ordinato dal tribunale del Parlamento, sotto l'accusa di «concorso in concussione». Cacciapuoti è stato quindi scarcerato per mancanza di indizi.

Margherita Chalkias — che ha ribadito la sua precedente linea di difesa — ha affermato di ignorare l'esistenza dell'assegno. Cacciapuoti — questa in sostanza la risposta della signora greca — avrebbe operato sui conti bancari senza dirle nulla. Margherita Chalkias avrebbe anche sottolineato di essere del tutto estranea agli affari di Cacciapuoti, come aveva fatto nei suoi due precedenti interrogatori. A un certo momento ha detto: «Chiamate lui e fatevi spiegare ogni cosa, io non ricordo nulla. Si tratta di roba passata».

Evidentemente il tribunale del Parlamento non è riuscito ancora a fare piena luce sul tortuoso giro di assegni attorno al quale si troverebbe la signora greca. Nelle prime ore del pomeriggio c'è stato un intermezzo dei lavori odierni della commissione. Ne sono stati protagonisti i due relatori sulla vicenda delle bustarelle, il democristiano Codacci Pisanelli e il comunista D'Angelosante, i quali si sono recati nei locali della Banca d'America e d'Italia, per effettuare un controllo sulla cassetta di sicurezza dell'ex ministro della difesa, il socialdemocratico Mario Tanassi, coinvolto nella vicenda assieme al democristiano Luigi Gui.

La presenza della cassetta di sicurezza nella sede dell'istituto bancario era stata segnalata al Tribunale del Parlamento dalla guardia di finanza. L'esame della cassetta, che è stato compiuto dai commissari relatori alla presenza dello stesso Tanassi, ha dato esito «del tutto negativo», come hanno sottolineato, in una dichiarazione ai giornalisti, i senatori Codacci Pisanelli e D'Angelosante.

La commissione inquirente è infatti predisposta a tali indagini per molte delle persone indiziate di reato nel quadro della vicenda Lockheed. L'indagine sulla cassetta bancaria di Tanassi è stata criticata dal rappresentante socialdemocratico in seno alla commissione, Reggiani, il quale ha sollevato una serie di dubbi sulla sua reale utilità («oltre a tutto — ha sollineato Reggiani — l'ispezione è stata effettuata con un ritardo di tre mesi») ed ha lamentato che la commissione procede senza una coerente linea istruttoria. Reggiani ha anche espresso forti dubbi sull'utilità del prossimo viaggio della commissione negli Stati Uniti.

Si è appreso infine che le autorità americane hanno consegnato alla nostra ambasciata a Washington il secondo plico (il primo conteneva il rapporto Church e si trova nella cassaforte della commissione) di documenti sull'affare Lockheed. Questi documenti, secondo quanto si rivela in ambienti del tribunale del Parlamento, dovrebbero giungere a Montecitorio entro venerdì prossimo. In quella stessa giornata l'ufficio di presidenza della commissione, al quale i documenti saranno affidati — in base alla convenzione stipulata tra i governi italiano e statunitense — ne prenderà visione e stabilirà i conseguenti adempimenti.

Placido Cesareo

TEMPESTA SULLA CANDIDATURA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA FIAT

IL «CASO» UMBERTO AGNELLI TRAVAGLIA TUTTI I PARTITI

Nella DC critico Donat Cattin, favorevole Arnaud - Amareggiato il PRI per la «perdita» del fratello - Il problema dei «volti nuovi» - Accordo solo parziale fra i radicali e il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Non accenna a placarsi la tempesta provocata nella DC dalla candidatura di Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat. Sul «caso», ovviamente, si innestano anche le tensioni e le divergenze che travagliano il partito di maggioranza relativa nella ricerca di un «volto nuovo» con cui presentarsi all'elettorato, ricerca che vede la base democristiana sollecitare profondi mutamenti e l'apparato dirigente impegnato in un'azione di freno, anche per evitare che cambiamenti troppo ampi diano al partito non un volto nuovo ma sconosciuto all'elettorato.

Vediamo innanzitutto la situazione all'interno della DC per le polemiche che continua a determinare il «caso Agnelli». Domattina il segretario della DC si incontrerà con il vicepresidente della Fiat per avere diretta conferma della sua disponibilità ad accettare una candidatura nelle file democristiane per il Senato. La polemica, sortita ieri da Donat Cattin, contro l'assegnazione di un collegio senatoriale sicuro in Piemonte ad Agnelli ha indotto molti altri parlamentari piemontesi della DC a schierarsi a favore del vicepresidente della Fiat.

In polemica con Donat Cattin, Arnaud e altri parlamentari piemontesi hanno osservato: «Abbiamo sempre detto che occorre rompere l'isolamento della DC rispetto al Paese, isolamento nel quale qualcuno vorrebbe definitivamente confinarla. Oggi che tale opportunità ci viene offerta con l'entrata in lista del dott. Agnelli, alcuni sembrano preoccuparsi più del passato che del futuro».

Il «caso Agnelli» continua a determinare reazioni anche negli altri partiti. Il PRI, che — come è noto — è molto amareggiato perché la presenza di Umberto Agnelli nelle file democristiane, ha fatto decadere la possibilità di una candidatura di Giovanni Agnelli nelle file repubblicane, a lungo studiata e favorita da La Malfa, ha seccamente smentito le informazioni date ieri dall'«Espresso». Come si ricorderà, il settimanale aveva sostenuto che lo stesso La Malfa avrebbe prospettato al presidente della Fiat la possibilità di ottenere il ministero degli esteri (una volta eletto nel PRI) nell'ipotesi della costituzione di un nuovo governo comprendente tutte le forze dell'arco costituzionale, e, quindi, allargato anche al PCI.

Nella DC, come si è accennato, non c'è solo il «caso» Agnelli. Tanto per limitarsi ai nomi di prestigio, si dà ormai per certo che non si presenterà, contrariamente a quanto si diceva fino a ieri, il presidente dell'IRI Petrilli, che preferisce evidentemente continuare a occuparsi dei problemi dell'istituto. Si dà anche per certo che nelle liste non compariranno alcuni nomi di rilievo da molti anni, come il presidente del Senato Spagnolli, l'ex presidente del consiglio Pella, i più volte ministri Medici e Togni. C'è anche la tendenza a far spostare al Senato alcune altre personalità, come Rumor (la cosa è già certa) e Colombo, per dare spazio alla Camera ai «volti nuovi».

Non minori resistenze al «rinnovamento» che va a scapito dei tradizionali leaders e sottoleaders si registrano nel PSI e nel PSDI. La direzione socialista è stata impegnata per tutta la mattinata a sciogliere i nodi dei capilista a Roma, a Milano e in molti altri centri, risolvendo praticamente di lasciare le cose come stanno, e cioè lasciando immutata la conformazione delle liste presentate nel 1972. Nella parte pomeridiana e serale della riunione, i socialisti si sono occupati della possibilità di accordo con i radicali, confermando il rifiuto del partito a un'intesa per la presentazione di liste unitarie, malgrado le insistenze di Mancini, Fortuna e altri esponenti del partito. Ci sarà un accordo di carattere generale elettorale, ma non per le liste.

In effetti, i radicali Pannella, Spadaccia, e così via, hanno fatto sapere che il rifiuto è stato espresso da loro, poiché l'eventuale accordo avrebbe portato Pannella e compagni in posizioni di lista tutt'altro che primarie, con il rischio notevole dell'insuccesso elettorale. E' stato pertanto deciso che l'accordo sarà solo parziale, e cioè limitato ad alcuni collegi.

Roberto Perugini

IL «DRAMMA CRISTIANO» NELL'UDIENZA GENERALE DI IERI

Sfumata condanna del Papa al «tradimento dei fratelli»

Sono i cattolici (Raniero La Valle, Piero Pratesi e altri) passati nelle file del PCI - Gli interessati si spiegano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Un accenno al «tradimento dei fratelli di fede» è stato fatto nel discorso pronunciato dal Pontefice all'udienza generale di oggi pur trattandosi di un discorso piuttosto sfumato. Gli osservatori hanno ravvisato nelle parole del Papa una condanna per quei cattolici — come Raniero La Valle e Piero Pratesi — che si sono candidati nelle liste del Partito comunista per le prossime elezioni.

Parlando del «dramma cristiano», il Pontefice ha detto in particolare che il cristiano incontrerà «ancora nel mondo l'opposizione, la persecuzione, l'ingiustizia. Incontrerà fra gli stessi fratelli di fede la discordia, l'avversione, e perfino e proprio in questi giorni il tradimento. Come è comune, vicina a noi, oggi, questa sofferenza! Talvolta gli amici più cari, i colleghi più fidati, i confratelli della medesima mensa sono proprio quelli che si sono ritorti contro di noi».

Da parte loro, Paolo Brezzi, Mario Gozzini, Raniero La Valle, Piero Pratesi, Angelo Romano, Massimo Toschi e il pastore Tullio Vinay, in una dichiarazione diffusa questa mattina, hanno spiegato le ragioni della propria scelta.

«Il momento di grave emergenza che l'Italia attraversa provoca, come prima reazione positiva, l'assunzione di una responsabilità politica nuova da parte di molte persone che, pur efficacemente presenti in vari campi della vita del paese, erano rimaste finora estranee ad un impegno politico diretto. Questa prova di vitalità, questa rivincita sulla rassegnazione e sul pessimismo, ci sembra una grande ragione di speranza.

«Questa proposta, non implicando né la richiesta di un'adesione ideologica al marxismo, né quella di una assunzione di tutti i contenuti programmatici e delle metodologie proprie del Partito comunista — è detto ancora nella dichiarazione — riconosceva l'autonomia del nostro discorso e delle scelte parlamentari di quanti fra noi venissero eletti; autonomia che alcuni di noi intendono esprimere, se eletti al Senato, nella partecipazione al gruppo della sinistra indipendente e che, per gli eletti alla Camera, si eserciterà nelle forme che la situazione parlamentare suggerirà alla loro libera valutazione. La scelta che abbiamo fatto, accettando tali candidature, è dunque politica, ed appartiene al regno della relatività e della storicità della politica, che è solo un momento, per quanto importante, della libertà e della creatività umana, che non esaurisce tutta la nostra vita».

Vice

CARLO TOGNOLI (PSI) sindaco di Milano

Milano, 12

Carlo Tognoli (PSI) è il nuovo sindaco di Milano. E' stato eletto dal Consiglio comunale chiamato a sostituire nell'incarico Aldo Aniasi, dimessosi il 7 maggio scorso perché candidato al Parlamento.

Carlo Tognoli è nato a Milano il 16 giugno 1938; è sposato, padre di due bambini. Diplomato perito chimico, ha svolto per alcuni anni l'attività nel settore farmaceutico. Iscritto al PSI dal '57, è stato dirigente della Federazione giovanile socialista.

Consigliere comunale dal 1970 (prima che a Milano era stato consigliere per dieci anni del comune di Cormano), ha ricoperto l'incarico di assessore all'assistenza e al demanio e patrimonio. Rieletto il 15 giugno dello scorso anno, ricopriva in giunta l'incarico di assessore alla ripartizione servizi e lavori pubblici.

LOTTA TESTA A TESTA FRA I CANDIDATI

Ford e Reagan vincono una primaria ciascuno

Al Presidente la West Virginia, al suo rivale il Nebraska - Church ha battuto Jimmy Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 12

Le elezioni primarie svoltesi ieri nel Nebraska, tra i repubblicani hanno visto la vittoria di Reagan, in una logorante «guerriglia» contro avversari entrati in lizza all'ultimo minuto, e hanno confermato le serie difficoltà del Presidente.

In campo democratico ha vinto il sen. Frank Church. Sfruttando abilmente temi d'indole sindacale nel centro industriale di Omaha, la sua immagine di fustigatore della Cia nel centro universitario di Lincoln, nonché le proprie origini agrarie nei villaggi cerealicoli, egli è riuscito a battere Carter con il 39 contro il 38 per cento dei voti.

In campo repubblicano, Reagan ha nuovamente sconfitto Ford con il 55 contro il 45 per cento dei voti. L'ex governatore della California, il cui successo testimonia lo slancio conferito alla sua campagna dalle vittorie nel Texas e nell'Indiana, ha fatto leva sui sentimenti nazionalistici e antidistensivi che caratterizzano l'elettorato repubblicano dello stato in cui ha sede, tra l'altro, il quartier generale dello «Strategic Air Command».

Ford si è rifatto nelle primarie della West Virginia, dove ha ottenuto il 57 contro il 43 per cento dei voti andati a Reagan, ma non ha avuto la soddisfazione di contare i delegati che quello stato invierà alla convenzione nazionale di Kansas City, dato che, per regolamento, essi non hanno mandato imperativo. Sempre nella West Virginia, le primarie democratiche sono state vinte dal sen. Harry Byrd (89 per cento) contro George Wallace (11 per cento).

Vittoria di Carter, invece, nelle primarie, solo democratiche, del Connecticut. L'ex governatore della Georgia ha conquistato il 33 per cento dei suffragi, ma ha dovuto fare i conti con un Morris Udall più forte del previsto, che ha preso il 31 per cento dei voti, seguito dal sen. Herry Jackson (18 per cento).

La situazione generale, misurata dal numero di delegati che ciascun candidato è riuscito a raccogliere in vista delle convenzioni nazionali cui spetterà designare i candidati ufficiali dei due partiti alle elezioni presidenziali di novembre, può essere così riassunta:

Democratici: Carter 615 delegati, Jackson 237, Udall 209, Wallace 153, Humphrey 64, altri 178; delegati senza mandato imperativo: 498. Repubblicani: Reagan 427 delegati, Ford 362, senza mandato imperativo 395.

Aldo Bagnalasta

LA POLITICA PASSA IN SECONDO PIANO

BATTAGLIA IN LIBANO NONOSTANTE LA TREGUA

Beirut, 12

Intensi bombardamenti e sporadici scontri su tutti i fronti della guerra civile libanese hanno caratterizzato la giornata odierna, oscurando l'azione politica per porre fine a un conflitto che dura ormai da più di un anno. Il Presidente eletto Elias Sarkis ha continuato i contatti con gli esponenti politici e militari libanesi nel tentativo di prendere in mano la situazione, ma gli avvenimenti militari sembrano precedere ogni sua iniziativa.

Anche oggi, sulle colline ad Est di Beirut, ci sono stati duelli di artiglieria ed altre distruzioni delle zone residenziali che una volta erano il vanto dei ricchi sceicchi arabi. La ripresa dei combattimenti è dovuta alla decisione dei cristiani di esercitare una continua e costante pressione sulle località di collina tenute dai musulmani e che confinano con il retroterra in mano ai cristiani. Le posizioni dei musulmani rappresentano un pericolo per questi «enclave» dei cristiani, perché offrono ai primi favorevoli posizioni dalle quali battere con le artiglierie le zone nemiche.

Sono proseguiti gli scontri anche a Tripoli e lungo quella linea del fronte di tre chilometri che taglia la capitale in due campi, uno musulmano e l'altro cristiano. E' stato colpito anche l'ospedale di Beirut, che sorge nel quartiere musulmano, non si sa se volutamente o casualmente, poco dopo che una bomba era caduta su un altro ospedale nella zona cristiana. In entrambi i casi non si lamentano vittime. Ma l'episodio è sintomatico delle azioni e controreazioni continue che hanno caratterizzato la lunga guerra civile libanese e che proseguono senza tener conto di quelli che sono gli sviluppi politici.

LE DRAMMATICHE DIMISSIONI DI THORPE

Un leader «riciclato» per i liberali inglesi

Londra, 12

Joseph Grimond, il «saggio anziano» dei liberali inglesi, ha accettato di riprendere, questa volta temporaneamente, la direzione di tale partito, rimasto senza leader con le drammatiche dimissioni di Jeremy Thorpe.

Riappare in primo piano, con Joe Grimond, un autorevole esponente degli anni Cinquanta-Sessanta, dopo l'uscita dalla ribalta di tre capi di partito, uno dopo l'altro in poco più di un anno: Edward Heath (sostituito alla direzione del partito conservatore da Margaret Thatcher), Harold Wilson (che si è dimesso dalla direzione del partito e del governo laburisti, gli è subentrato James Callaghan) e infine Thorpe. Grimond ha detto che guiderà il partito fino a quando saranno concordate nuove norme per l'elezione del leader e fino all'elezione stessa.

Sessantaduenne, ininterrottamente deputato dal 1950 degli arcipelaghi delle Orkneys e delle Shetland, e scozzese, Joe Grimond è un uomo di tradizione liberale oltre ad essere il marito di una nipote di Lord Asquith, primo ministro liberale degli anni Dieci, e figlia di un altro esponente liberale d'altri tempi, Bonham Carter. Cresciuto in ambiente aristocratico pur senza che la sua famiglia sia nobile, ha studiato ad Oxford ed Eton, ed è stato docente all'università di Edimburgo. Direttore del quotidiano «Guardian» negli anni sessanta, autore di numerose pubblicazioni politiche, fu capo del partito dal 1956 al 1967, poi si ritira per far posto al giovane, dinamico Jeremy Thorpe, destinato a svecchiare e rilanciare il partito stesso. Harold Macmillan guidava i conservatori in quel periodo e Harold Wilson emergeva alla testa dei laburisti.

Tutto sta ora a vedere in qual modo Grimond tenterà di riportare in quota il partito liberale, in grave crisi dopo l'impennata degli anni scorsi che l'aveva visto «ago della bilancia» tra conservatori e laburisti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Mamma Lina

non è più.

La piangono le figlie, i figli, le nuore, il genero e la nipote.

La presente partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Famiglia RABOTTI

Trieste, 13 maggio 1976

Prende parte al lutto:
— dott. DOMENICO MARFORI

Trieste, 13 maggio 1976

Si associano al lutto:
— EDOARDO SCHEIMER e familiari

Trieste, 13 maggio 1976

†

L'11 scorso, dopo lunga sofferenza, è deceduto

Antonio Zetto (Banelli)
da Capodistria

lasciando nel dolore la moglie VALERIA, le sorelle RITA e SANTINA unitamente ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa del Villaggio del Pescatore.

Duino, 13 maggio 1976

Si associano al dolore le famiglie MINCA.

Duino, 13 maggio 1976

†

Dopo breve malattia è spirato il nostro caro

Francesco Roitz (Cianci)

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1976

†

E' mancata improvvisamente

Margherita Forbeson

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle ed i nipoti.

Trieste, 13 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Slosu

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Rupena

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 maggio 1976

13.5.72 13.5.76

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Anita Brusaferro in Gratton

i familiari con immutato dolore La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 19 nella Chiesa di S. Teresa.

Trieste, 13 maggio 1976

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara

Paola Padovani
studentessa della II C
Liceo Scientifico Galilei

una messa verrà celebrata giovedì 13 maggio alle ore 18.30 nella parrocchia di S. Bartolomeo da don LUIGI SUPPANCICH.

Trieste, 13 maggio 1976

13.5.69 13.5.76

Nel triste doloroso settimo anniversario della scomparsa del mio caro

Carlo Brezigar

la moglie MARIA Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto di ogni giorno.

Trieste, 13 maggio 1976

Partecipano al lutto della famiglia DEL CET di Maiano colpita da sciagura per la perdita dei loro cari

Paolo, Ivana, Sara
e
Marco

i Titolari, i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze delle Imprese PORFIRIO S.p.A. e HABITAT Trieste S.p.A.

Trieste, 13 maggio 1976

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa, nel recente terremoto di

Paolo, Ivana, Sara
e
Marco Del Cet
di Maiano

i titolari ed i collaboratori dell'Impresa di Costruzioni dott. ing. GUGLIELMO CANARUTTO.

Trieste, 13 maggio 1976

†

Il giorno 12 maggio è mancata al nostro grande affetto

Augusta Batic ved. Umer

Addolorati lo annunciano le figlie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
UMER, SIVI, ROSSI, GANINO LUCARI, ROCCO, SARAGONI

Trieste, 13 maggio 1976

†

Il giorno 10 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giovanna Devescovi

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LUCIA con il marito GIACOMO PRIOLO ed i figli GIORGIO, ROBERTO, ENRICO, la cognata ANNA, i nipoti EZIO e PIERO con le congiunte famiglie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 maggio 1976

In seguito a tragico incidente si è spento il

PROF.
Erminio Ambroset

Ne danno il triste annuncio la moglie e la madre.

I funerali si svolgeranno venerdì 14 corr. alle ore 12 dalla Chiesa di Servola.

Trieste, 13 maggio 1976

Partecipano al lutto i colleghi ed i suoi allievi.

Trieste, 13 maggio 1976

†

Il 9 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Nini) Limbeck

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i fratelli, i familiari tutti.

Domzale (Jugoslavia)
Anglet (Francia)
Trieste, 13 maggio 1976

†

L'11 maggio dopo lunghe sofferenze si è spento

Marcello Balbi

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 maggio 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Maria ved. Zoppolato nata Barbo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Prim. BOTTERI e al Dott. STEFFE'.

I FAMILIARI

Trieste, 13 maggio 1976

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare il mio caro papà

Giorgio Fabro

vada la mia commossa gratitudine.

LA FIGLIA

Trieste, 13 maggio 1976

Nel VII anniversario (13.5.69) della scomparsa di

Saverio Cernivez

la figlia FRANCA e mamma Lo ricordano sempre con tanto rimpianto.

Trieste, 13 maggio 1976

ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '74; 2000 GT Veloce '74; Alfetta 1,8 '74; Alfetta GT '75; 1300 super nuova '74; 1300 GT Junior '74; Alfasud TI '74; FIAT 127 '72; INNOCENTI Mini 90 '76; Mini MK3 automatica '70; CITROEN CX 2000 '75. VISITATECI-!! 0002 Q

126 73, 127 72 74, 500 68 71, Ami 8 72, Opel 71 1000, Simca 5 P 69, 850 S 70, Capri 1300 71, Escort 71. VISIBILE VIA GIULIA 10. 0002 Q

500 ottimo stato pochi chilometri vendo lire 350.000. Telefonare 764263. 8756 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 8265 R

AFFITTASI attività commerciale. Telefonare al 744088. 1663 R

CAUSA trasferimento cederei avviato negozio abbigliamento ottime condizioni facilitando. Telefonare 763729. 8751 R

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

CHIOSCO giornali vendesi, preferibili persone mestiere. Telefonare 61309 solamente mattino. 8786 R

F2 affermato pilota austriaco cerca sponsor anche parziale. Telefonare per appuntamento ore ufficio 040 764191. 8783 R

IMPEGNANDO 1.400.000 ricevere 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. 057228 R

MAGAZZINO su strada via Matteotti affittasi con eventuale licenza colori. Tel. 824732, 8749 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

VENDESI salone parrucchiera. Tel. 744088. 1662 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, 61512-38102, vende: PUCCINI libero piano III tutti comfort soggiorno cucinino stanza bagno 2 poggioli. MARINA JULIA mq 210 lussuoso salone 5 stanze tripli servizi poggioli terrazze centraltermica aria condizionata piscina, vuoto oppure arredato. GIULIA libero piano III tre stanze cucina bagno. D'ANNUNZIO 71, 3 stanze accessori mq 87 libero, altri mq 87, 77, 40, negozio e magazzino mq 100 occupati. 4/5 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensori riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. 8779 S

A. ACIT. PRONTA CONSEGNA vendesi bellissimo salone due stanze doppi servizi garage aria condizionata. Finiture extralusso S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA vendesi attico due stanze stanzino cucina bagno 20.000.000. Altro soggiorno tre stanze doppi servizi giardino 230 mq garage 32 milioni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VENDESI locale zona MONTEBELLO 120 mq adatto magazzino deposito. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA CAPODISTRIA vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comforts, libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA CATULLO attico con mansarda vendesi appartamento ampio salone 3 stanze stanzetta tripli servizi garage giardino altro ROMAGNA in parco 220 mq S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VILLA con due appartamenti da 140 mq cadauno, taverna, garage, giardino, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CARLALBERTO vendesi libero due stanze cucina bagno. BAIAMONTI salone due stanze servizi tutti comforts. REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. VALMAURA saloncino stanza cucina. S. GIOVANNI salone due stanze doppi servizi, ampio garage S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, alcuni con giardino, proprio riscaldamento, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. BAIAMONTI vendonsi ATTICI occupati 3-4 stanze, cucina, doppi e singoli servizi, terrazze, centralnafta, ascensore, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. GRADO CENTRO lungomare condominio «AL MARE» vendonsi appartamenti 1 - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, aria condizionata, posti macchina, ascensore. ESENTE MEDIAZIONI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO vendesi libero. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO, VARIE GRANDEZZE, ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE, POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO CADORNA vendesi occupato 120 mq circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 0002 S

A.C. PALAZZO CENTRALISSIMO CON ASCENSORE CORSO ITALIA VENDONSI APPARTAMENTI OCCUPATI DA 150 A 300 POSIZIONE OTTIMA ANCHE PER UFFICI E AMBULATORI POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 3427 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8427 S

A.I. ALTIPIANO - AURISINA. Palazzine Costruzione. Rifiniture extra, 1-2-3 stanze, saloncino, servizi, ogni comforts. MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. CACCIATORE. Nuovi Pronta entrata SIGNORILI 2 stanze salone grande, doppi servizi, ampie terrazze panoramiche, ogni comforts. II piano con mansarde. MUTUI VENTENNALI. Per informazioni, ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE. Seminuovo 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto vendesi. PRONTAENTRATA, 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA. PALAZZINE CON GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamenti signorili. 1-2-3 stanze, salone, doppi servizi, ampie terrazze. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. Mutui fino 70% ventenn. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. RIFINITURE EXTRA. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. FORAGGI pressi. Appartamenti SEMINUOVI. 1-2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Vendonsi PRONTENTRATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE. 4 stanze, salone, tripli servizi, CANTINETTA RUSTICA, PORTICATO e GIARDINO. Facilitazioni, informazioni e visione progetti. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 0002 S

A.I. STADIO - PONTICELLO. NUOVI. PRONTENTRATA. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. MINIMO CONTANTI 8.000.000. Rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 0002 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendonsi a PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 2-3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP Zanetti 1. 8739 S

APPARTAMENTO Roiano 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vendesi. Tel. 68482 Amministrazione Grimaldi via Donota 4. 1665 S

APPARTAMENTI diverse ampiezze e posizioni tra cui San Giacomo, Villa Revoltella, S. Giusto, via Commerciale, via Bellosguardo, vendonsi direttamente, adatti anche investimento. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 35186. 8792 S

APPARTAMENTO condominio libero panoramico, due stanze cucina servizi; altro camera cucina bagno, vendonsi, telefonare 61309. 8786 S

APPARTAMENTO mq 150 zona signorile rifiniture accurate, tutti i comforts, parco con giardino, box per macchina, cantina, privato vende. Telef. 825584 12-13. 8701 S

APPARTAMENTO Strada per Longera occupato due camere cucina poggiolo casa recente ascensore riscaldamento vendo tel. 37915. 8777 S

APPARTAMENTO quattro camere cucina autoriscaldamento metano ultimo piano zona d'Angeli vista casa recente vendo tel. 37915. 8777 S

APPARTAMENTO primingresso Servola due camere salone cucina due poggioli accessori moderni vendo con agevolazioni tel. 37915. 8777 S

APPARTAMENTO zona Stadio occupato tre camere cucina bagno garage giardino affittato L. 100.000 al mese vendo tel. 37915. 8777 S

ATTICO centrale, moderno, signorile, soleggiato: 4 stanze, stanzino, doppi servizi vendesi. Telefonare 412005. 8773 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti, case, terreni con o senza progetto II Tetto. Tel. 722338.

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto, traversale strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo. Via Donota 3, tel. 60251 - 38827.

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da L. 14.000.000 a L. 26.400.000 10% al preliminare 20% in 4 rate trimestrali 70% mutuo eccezionale offerta direttamente impresa telefoni 741375 - 741806.

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, viale Europa (0431) 71950. ● 1 S

MAGAZZINO zona Fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso uffici e servizi igienici L. 42.000.000. Tel. 750836. 14/5 S

MONFALCONE privato vende grande appartamento centrale. Telefonare 72433 (0481). 345 S

MONFALCONE appartamento centrale occasione mutuo più facilitazione vendesi, telefonare (040) 415383 oppure (0481) 72669. 3671 S

PRIVATO vende ultimi alloggi ultimo piano composti camera cucina servizio in comune e proprio zona centralissima, lire 5 milioni in poi. Per informazoni telefonare 761092, dalle ore 10 alle 12. ● 8549 S

PRIVATO vende 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta lire 25.000.000. Tel. 762892. 8692 S

PRIVATO vende appartamento occupato mq 68 buona rendita. Tel. 815213 15 - 17. 8626 S

ROIANO vendesi appartamento 3 stanze bagno gabinetto cucina rimesso a nuovo tel. 414338 14 - 15 — 20 - 21. 8753 S

SETTEFONTANE seminuovo LIBERO 3 stanze cucina bagno poggiolo conforts moderni vendesi agevolazioni 26.000.000. Amm.ne Adriatica Mazzini 30 telefono 35598. 8766 S

TOR SAN PIERO bellissimo, come nuovo matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno due poggioli tutti comforts, vende AMCO, S. Francesco 11, tel. 732467. 8778 S

VENDO FABIO SEVERO bistanze cucina bagno terrazza soffitta, tel. 36765. 8793 S

VENDO ZONA FLAVIA bistanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggioli, tel. 36765. 8793 S

ZONA Flavia vendesi appartamento libero stanza soggiorno cucinino ascensore centralnafta poggiolo Immobiliare Giuliana tel. 763324. 1658 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze, rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni vendite tel. 815213 orario ufficio. 8625 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CORTINA affitto appartamento mesi giugno luglio settembre, telefono 421290. 8668 T

LIGNANO Pineta appartamento quattro posti letto affittasi intera stagione. Scrivere a Publikompass n. 47 T 34100 Trieste. 8392 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo consiglia, risolve! Chiromanzia, chiaroveggenza, bioritmi. Telefonate 30131 per appuntamento Hotel Corso. 8742 V

DICHIARAZIONE REDDITI massime garanzie, per appuntamento, telefonare 68234 ore 16 - 19. 8764 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

BARCHE a vela «Alpa» concessionario Adriaboats Grumula 2. Disponibilità Alpa A 19, Derive 5,50, Brise, Tris, F. Junior. 8637 Z

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 385 '73, Elnagh m 4,05 '75, Trigano m 4,02 '75, Trigano m 4,50 '73, Adria 385 '73, Nardi m 5 '72. Visitateci, facilitazioni di pagamento, possibilità di permute usato per usato. 10/5 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP effettivi a prezzo specialissimo. Visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 8636 Z

APPARTAMENTI OGNI CONFORT !!

Compratelì o affittateli come li preferite ma pretendete che siano isolati termicamente e contro i rumori.

Isolsughero l'isolante naturale per eccellenza per vivere «parete a parete».

Tel. 040 820182/3.

NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

TENDA CANADESE 2 posti doppio tetto abside zanzariera lire 29500. Tommasini Sport via Mazzini 39. 1618 Z

TENDA COMPLETA 4-5 posti 410x300 due porte tavola quattro sedie quattro brandine lampada e fornello a gas lire 195.000. Tommasini Sport, via Mazzini 39. 1618 Z

VENDO barca vela 5×2 carellabile, vera occasione. Telefono 792128. 8730 Z

ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/5 Z

AUTOVETTURE d'occasione con tre mesi di garanzia e pagamento dilazionato. Fiat 128 familiare 73, 128 4 porte 73, 124 73, 1100R 68, Fiat 850 66 77, Mini MK3 71, Mini T 68, Mini 1000 72, Dyane 6 71, Furgone Citroen 400 76, Citroen DS 71, R 6 TL 71 72, R 12 72 73, R 8 S 70, R 16 TS 71, R 16 TX 75, Coupé R 177 72, Furgone Aluette 75, Fiat 1100 T 66. Alla Concessionaria Renault di Silvano Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, 793940-762778.

la più conveniente

POLIZZA AUTO 4R

POLIZZA '4R'

La polizza «4R» ha il costo più basso fra tutte le polizze auto: la tabella qui sotto lo conferma. I massimali molto elevati (100/30/10 milioni) offrono la massima tranquillità e sicurezza. Inoltre nelle garanzie sono inclusi i trasportati. Tutto ciò grazie alla franchigia (30.000 lire riducibili a 25.000 dopo un biennio senza incidenti), l'unica formula che consenta all'assicurazione auto un costo ragionevole e un rapporto chiaro e semplice con l'assicurato.

TARGHE	TIPO POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV			
		Fino a 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18
GO TS	'4R'	37.900	55.500	61.100	79.300
	BONUS MALUS	50.820	74.445	81.900	106.365
	SCONTO ANTICIPATO	45.465	66.465	73.080	95.025

La polizza «sconto anticipato» prevede, in caso d'incidente, una integrazione del premio del 41%. Le maggiorazioni per la «bonus-malus» vanno invece dal 16% al 147%, mentre le riduzioni dal 13,50% al 25%.

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
cercate nelle «PAGINE GIALLE» alla voce «ASSICURAZIONI» l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

scatta l'operazione
«RISPARMIOpiastrella»
migliori ceramiche
fino a esaurimento scorte le
A PREZZO DI FABBRICA!
dall'8 maggio al 19 giugno
APERTO IL SABATO
CRE
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162

C&F ISOLSUGHERO

C&F APPARTAMENTI
Valgono di più se protetti termicamente e contro i rumori
ISOLSUGHERO
Isolante naturale per vivere "parete a parete".
G.M. COLOMBIN & FIGLIO SPA
Trieste - Tel. (040) 820182/3

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Guardatela come una berlina

come una sportiva come una familiare come una 4 posti come una 128 e come una Fiat

Guardatela come volete: infatti la 128 3P può essere una berlina, una familiare o una sportiva: come uno vuole, a seconda delle occasioni e dei momenti.

Guardatela come una berlina
Ha tutto per essere una vera berlina: 4 posti comodi, una visibilità totale (anche dietro), un bagagliaio di 320 dm³ che diventano quasi 1 metro cubo se si abbassa il sedile posteriore.

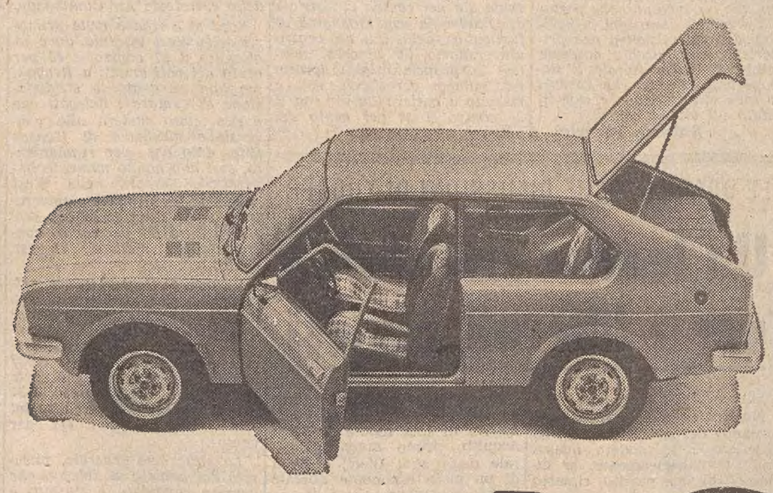
Guardatela come una sportiva
Ci sono tante sportive di nome e d'aspetto che vorrebbero avere la tenuta di strada, il temperamento e le prestazioni della 128 3P: il km da fermo in 36" o 35", velocità 150 o 160 km/h, a seconda del motore.

Guardatela come una familiare
La classica familiare a qualcuno può non piacere per l'aspetto troppo commerciale. La 128 3P non ha questo aspetto ma ha altrettanto spazio e altrettanta comodità d'impiego.

Guardatela come una 4 posti
La linea filante e sportiva non vi tragga in inganno: la 128 3P non è una 2+2, ma una vera e comoda 4 posti. Però è anche una sportiva, una familiare e, soprattutto, una Fiat.

Guardatela come una 128
Avrete la più valida garanzia di quello che vale la 128 3P. Infatti ha la stessa meccanica raffinata e supercollaudata dei 2 milioni e mezzo di 128 già prodotte. Motori potenti e robusti: un "1100" da 65 CV e un "1300" da 73 CV.

Guardatela come una Fiat
Guardatela cioè come una macchina che semplifica tutti i problemi di chi va in macchina: semplicità di manutenzione, diffusione del Servizio, più alto valore commerciale nel tempo.
FIAT



Fiat 128 3P